

UN UOMO HA FATTO FUOCO GRIDANDO «PALESTINA LIBERA»

Washington, freddati due diplomatici israeliani

Washington: Elias Rodriguez, 30 anni, di Chicago, ha fatto fuoco su dei giovani diplomatici israeliani che stavano uscendo da un evento tenuto al Museo ebraico, vicino alla Casa Bianca. Al grido di «Palestina libera» ha ucciso Yaron Lischinsky, diplomatico di 28 anni, e la fidanzata Sarah Milgrim. «Atto di terrorismo antisemita» per il direttore dell'Fbi, che così ha fatto scattare l'allerta nei luoghi sensibili. GUERRERA / APAG. 10



Fiori per le vittime sul luogo del duplice omicidio

LA REAZIONE E LE REPLICHE

Netanyahu attacca l'Europa «Leader irresponsabili»

Israele parla di leader occidentali «irresponsabili» e punta Parigi, Londra, Ottawa: «Istigazione contro Israele», per Netanyahu. Frasi «oltraggiose», replica Parigi. / APAG. 11

VERTICE ROMANO TRA LA PREMIER E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE DOPO LA SPACCATURA. OGGI L'INCONTRO TRA I PARTITI DEL CENTRODESTRA

Crisi, patto Fedriga-Meloni

Il governatore: «Condividiamo un documento di programma per rilanciare l'azione amministrativa»

Si parlano, si capiscono, andranno avanti assieme. Massimiliano Fedriga e Giorgia Meloni concordano a Palazzo Chigi, ieri all'ora di pranzo, una via d'uscita dalla crisi politica in Friuli Venezia Giulia. La legislatura va portata a scadenza naturale, e lo si potrà fare rilanciando l'azione dell'amministrazione regionale. Oggi un vertice per sancire l'intesa. BALLICO / APAG. 2 E 3

PER IL PONTE SULLO STRETTO

Grandi opere, tensione Colle-governo sull'Antimafia

CAPPELLERI / PAGINA 6

FIGLI CON DUE MAMME

La Consulta dice sì alle famiglie arcobaleno

/ PAGINA 8

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS / APAG. 15

CASO GARLASCO: LA GIUSTIZIA SENZA TEMPO

DOMANI LA TREVISO-NOVA GORICA/GORIZIA, POI LA FRAZIONE DEL GRAPPA E ASIAGO



Giro d'Italia, la carovana dà spettacolo a Nord Est

Ciclisti impegnati in una delle tappe del Giro, che arriva ora nei nostri territori / NELL'INSERTO CENTRALE DI 16 PAGINE

BASKET SERIE A PLAYOFF

GARA 3, RISULTATO FINALE 80-70

Un tempo non basta Trieste perde contro Brescia



Un momento del match

Un primo tempo giocato al limite della perfezione, una ripresa dove la maggiore intensità fisica di Brescia ha fatto la differenza. GATTO / APAG. 34 E 35

CRONACA

Militare vittima di amianto: il ministero dovrà risarcire

PATTARO / APAG. 23



La sede del ministero della Difesa

Collegamenti via mare fra Trieste e Muggia A bordo anche di sera

PUTIGNANO / APAG. 25



Il Delfino Verde in navigazione

Muggia, azzannato dai suoi cani finisce in ospedale

/ APAG. 26

LA BIOGRAFIA

Sofia, la mamma dell'imperatore

Restituire dignità e complessità a una donna che, pur operando spesso nell'ombra, è stata protagonista della storia asburgica e della costruzione dell'identità imperiale dell'Ottocento. È firmata da Daniela Lasagnini per Mgs Press la prima biografia italiana tutta dedicata a Sofia Federica di Baviera, madre di Francesco Giuseppe d'Asburgo. ROMANZIN / APAG. 31



oro>express

IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

ORO ORO DENTARIO ARGENTO MONETE ORO E ARGENTO DIAMANTI OROLOGI DI PREGIO PLATINO DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13 | Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

L'EVENTO

Cirque du Soleil Pronto lo spiazzo

Ruspe e livellatrici preparano l'area scoperta al fianco del Silos dove dal 13 giugno andranno in scena le 40 repliche di «Alegría» del Cirque du Soleil, per la prima volta a Trieste. Più di 40 addetti operano sul sito dove arriveranno i 105 rimorchi della compagnia; in azione 300 uomini il 7 giugno, quando si sarà il tendone alto 20 metri per 50 di diametro. CODAGNONE / APAG. 21

Le parole del ministro sull'ospedale di Pordenone

Sono state le parole del ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, a innescare, una settimana fa, la crisi politica in Regione. L'esponente di governo aveva duramente criticato i ri-

tardi del cantiere del nuovo ospedale di Pordenone, trasformando in vera e propria spaccatura le incrinature tra Lega e Fratelli d'Italia, i principali azionisti del governo Fvg.



I temi sullo sfondo e la chiamata al primo confronto

Sullo sfondo anche il tema delle tensioni legate alla riforma elettorale che aprirebbe le porte al terzo mandato del presidente Massimiliano Fedriga. Opzione che vede la Lega favorevole, con

Fratelli d'Italia su una posizione diametralmente opposta. Dopo l'uscita del ministro Ciriani, Fedriga stesso aveva convocato subito un vertice di maggioranza.



I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia



LA FRATTURA

Sette assessori hanno restituito le deleghe

La crisi si è aperta ufficialmente domenica, quando, dopo un vertice del centrodestra, sette assessori su dieci hanno rimesso le deleghe nelle mani del presidente Massimiliano Fedriga (a sinistra, ieri all'uscita da palazzo Chigi con, alla sua sinistra, il portavoce e responsabile della lista del presidente, Edoardo Petiziol). I primi sono stati quelli della Lega (Barbara Zilli, Sebastiano Callari, Stefano Zannier) seguiti dai colleghi della lista Fedriga (Sergio Bini, Alessia Rosolen, Pierpaolo Roberti) e di Forza Italia (Riccardo Riccardi). La crisi è stata innescata dalle critiche sulla sanità pordenonese del ministro Luca Ciriani (a destra con la premier Meloni e il collega Lollobrigida).



Vertice Fedriga-Meloni «Impegnati a rilanciare il governo della Regione»

Stamattina il presidente vedrà i segretari dei partiti di maggioranza per ritrovare compattezza. Al lavoro per un documento programmatico che sia pilastro della seconda metà della legislatura

Marco Ballico

Si parlano, si capiscono, andranno avanti assieme. Massimiliano Fedriga e Giorgia Meloni concordano a Palazzo Chigi, ieri all'ora di pranzo, una via d'uscita dalla crisi politica del Friuli Venezia Giulia. La legislatura va portata a scadenza naturale, e lo si potrà fare rilanciando l'azione dell'amministrazione regionale, con il punto di riferimento di un documento programmatico da redigere in tempi brevi. Il presidente della Regione, chiedendo lealtà agli alleati, lo ribadirà questa mattina a Trieste, dove alle dieci e mezza, in piazza Unità, è convocato un vertice dei segretari del centrodestra. La crisi scatenata dalle dichiarazioni del ministro Luca Ciriani sulla sanità pordenonese sta per rientrare? Il cielo è più sereno di prima, anche se non sono arrivate né promesse sul terzo mandato, né critiche pubbliche della premier a Ciriani (come potevano esserci?) e non è escluso che Forza Italia, che con Riccardo Riccardi gestisce la delega alla Sanità, riproponga l'ipotesi rimpa-

«Io voglio risolvere i problemi e non alimentare polemiche. Affronteremo la situazione in modo costruttivo»

«Sul terzo mandato penso che gli enti a statuto speciale abbiano competenza esclusiva per poter legiferare»

sto.

IL FACCIA A FACCIA

Partito con molti pensieri da Ronchi in tarda mattinata, Fedriga è uscito soddisfatto dal faccia a faccia con la presidente del Consiglio. «La volontà è questa, sia mia che anche del presidente Meloni», ha risposto ai giornalisti che, all'uscita, gli chiedevano se si può ricomporre la frattura in maggioranza. Il rapporto personale con Meloni è servito a mettere sul tavolo le difficoltà dei rapporti con la parte pordenonese di FdI, Ciriani in testa, ma anche a concordare una soluzione, quella per la quale il governatore aveva assicurato di lavorare.

LA RIUNIONE DI MAGGIORANZA

Per ritrovare compattezza, premesso che da Pordenone non dovranno più arrivare siluri, si tratta di puntare sul completamento dell'attività di governo. «Adesso la volontà è di rilanciare l'azione dell'amministrazione, penso molto apprezzata dai cittadini in questi anni, in cui si è vista una crescita importante della regione»,

ha spiegato Fedriga anticipando la riunione di maggioranza, convocata a stretto giro dal portavoce e responsabile della lista del presidente, Edoardo Petiziol, durante il pranzo in un'osteria romana.

IL DOCUMENTO

A Trieste, presenti anche i segretari della Lega Marco Dreosto, di FdI Walter Rizzetto, di Fi Sandra Savino, e per i centristi, di Angelo Compagnon, si inizieranno a porre le basi per un documento programmatico, che potrebbe tradursi in una mozione da portare in Consiglio, il pilastro su cui costruire la seconda metà della legislatura. Un modo anche per allontanare le tensioni e proseguire un'azione politica che, in aula, è stata sostanzialmente sempre condivisa. Già ieri Fedriga ha fatto capire che non c'è nessuna intenzione di accendere altri fuochi. Il problema è solo la polemica sull'ospedale di Pordenone o c'è dell'altro? «Io voglio risolvere i problemi e non alimentare polemiche. Quindi non voglio che ci sia dell'altro. Ma penso che il problema lo affronteremo

in modo costruttivo».

IPOTESI RIMPASTO

Eventualmente, anche con un rimpasto. Non è escluso che oggi Fi ribadisca quanto Riccardi, assessore a Salute, Politiche sociali, Disabilità e Protezione civile, aveva comunicato venerdì in giunta, quando si è detto disponibile alla revisione delle sue deleghe.

LISTE D'ATTESA

Nell'attesa di consolidare la situazione in Fvg, Fedriga, nei tre quarti d'ora di colloquio con Meloni, ha portato a casa un risultato da presidente della Conferenza delle Regioni. «Abbiamo trovato l'accordo sul decreto liste d'attesa e quindi penso che abbiamo fatto dei passi avanti importanti», le sue parole. Un accordo, precisa, «che prevede che i poteri sostitutivi devono avere dei parametri chiari per essere attuati e dei parametri chiari per l'uscita dei poteri sostitutivi perché le Regioni non vogliono trovarsi, come nel caso di disavanzo, dei commissari e dei commissariamenti che durano decenni e oltretutto non

hanno, mi sembra, per nulla risolto la situazione». Quanto ai tempi di un decreto, Fedriga ha fatto sapere che la prossima settimana incontrerà il ministro Schillaci «così da poter studiare il testo dal punto di vista tecnico».

IL TERZO MANDATO

Meloni, che nei giorni scorsi aveva dato segnali di apertura almeno a un confronto sul terzo mandato, ieri non si è esposta. «L'ho detto più volte, io sono sempre favorevole quando scelgono i cittadini, dopodiché la limitazione dei mandati è data dalla volontà popolare per quanto mi riguarda», ha detto Fedriga a fine incontro. «Non abbiamo parlato di terzo mandato - ha aggiunto -, ho portato le risultanze del Festival delle Regioni alla premier». La convinzione, comunque, non cambia: «Penso che le Regioni a statuto speciale abbiano competenza esclusiva e la Corte costituzionale dirà di chi è la competenza per poter legiferare, per quanto riguarda le autonomie, sull'autogoverno».

Il passo di Lega, Forza Italia e lista civica del presidente

Il vertice di maggioranza del 18 maggio si era concluso con l'ufficializzazione della crisi politica, con sette assessori su dieci (nella foto Pierpaolo Roberti) che avevano rimesso le deleghe nelle

mani del presidente Fedriga. Una decisione, quella presa da Lega, Forza Italia e lista civica, andata a marcare la distanza da Fratelli d'Italia. Il presidente si era poi preso 48 ore per capire il da farsi.



Il faccia a faccia nella capitale e la convocazione

Massimiliano Fedriga avrebbe dovuto incontrare la premier Giorgia Meloni martedì ma il faccia a faccia era stato alla fine rinviato causa indisposizione della presidente del Consiglio dei mini-

stri. Il confronto si è tenuto nella giornata di ieri a Roma. E il governatore del Friuli Venezia Giulia ha successivamente convocato un nuovo vertice di maggioranza per oggi a Trieste.



I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

A palazzo fra gli alleati la missione coesione E si decide sul rimpasto

L'assessore Riccardi (Fi) si è detto disponibile a rinunciare alla Sanità FdI non intende avanzare pretese ma sarebbe pronto a farsene carico

Cristian Rigo

Rimpasto sì, rimpasto no. L'impressione è che il nodo possa essere sciolto oggi, detto che tutte le forze della coalizione hanno ribadito la volontà di continuare insieme. Il vertice di maggioranza in programma alle 10.30 potrebbe slittare al pomeriggio e vedrà riunirsi i segretari regionali Marco Dreosto (Lega), Walter Rizzetto (FdI), Sandra Savino (Forza Italia) e Angelo Compagnon (Udc) con il presidente Massimiliano Fedriga che, reduce dell'incontro con la premier Meloni, ha assicurato di voler rilanciare il governo della Regione. In che modo si vedrà. Ma è difficile pensare possa bastare un chiarimento e un pacca sulla spalla accompagnata da una comunione di intenti sugli obiettivi ancora da raggiungere da qui a fine mandato.

Fosse così, sarebbe difficile spiegare il motivo reale della crisi politica scoppiata dopo le dichiarazioni del ministro Luca Ciriani sulla gestione della sanità e in particolare dell'ospedale di Pordenone. Crisi che ha portato sette assessori su dieci a rimettere le deleghe nelle mani del presidente, un gesto



Marco Dreosto (Lega)

Compagnon (Udc): «Ritrovare l'unità per fare gli interessi dei cittadini»

simbolico per dare forza a Fedriga. A cosa sia servito concretamente si capirà meglio nelle prossime ore posto che dalla premier non sono arrivate aperture sul terzo mandato (d'altronde il Governo ha appena impugnato la norma della provincia autonoma di Trento e tra 4 mesi i giudici potrebbero chiudere definitivamente l'ipotesi anche per le regioni speciali come il Friuli Vene-

zia Giulia) e nemmeno critiche al ministro Ciriani, suo fedelissimo. Il punto di incontro potrebbe tradursi in un documento programmatico che però da solo darebbe l'impressione di aver concluso la pratica a tarallucci e vino.

Ecco perché in molti, a microfoni spenti, rilanciano l'ipotesi di un rimpasto. L'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi ha detto di essere disponibile a rivedere le sue deleghe anche se la segretaria forzista Sandra Savino ha voluto ribadire «con convinzione la piena fiducia nell'operato del presidente Fedriga e dell'assessore Riccardi, figure che rappresentano una guida autorevole e responsabile per l'amministrazione regionale, e con cui Forza Italia ha sempre condiviso una visione di governo improntata alla concretezza, al rispetto istituzionale e alla coesione politica». Una difesa d'ufficio scontata, certo, ma anche un messaggio chiaro agli alleati: non sarà Fi a fare un passo indietro, se qualcuno vuole la sanità lo dica. E qui la palla passa a FdI. Il segretario regionale dei patrioti, Walter Rizzetto, ha assicurato che non avanzerà alcuna richiesta di nuove de-

leghe «anche perché – ha precisato – i nostri tre assessori Amirante, Anzil e Scoccimarro stanno facendo un ottimo lavoro che auspico possano portare a termine».

L'europarlamentare Alessandro Ciriani, ex sindaco di Pordenone e fratello del ministro Luca, ha però aggiunto: «Noi non abbiamo mai parlato di rimettere le deleghe, chiediamo di rivedere le regole di ingaggio. Se, però, Fedriga decidesse di affidare la sanità a Fratelli d'Italia, risponderemo con senso di responsabilità». Un'apertura che rafforza l'ipotesi rimpasto. «L'importante – dice Angelo Compagnon dell'Udc – è che si facciano gli interessi della regione e dei nostri cittadini e in questo senso è necessario ricompattare l'alleanza di governo».

Nessun commento da parte del segretario del Carroccio, Marco Dreosto, che ha però risposto alle critiche mosse dal consigliere dem Francesco Russo: «Capisco il suo entusiasmo per le metafore sportive, ma vorrei ricordargli che l'unico 6-0 davvero memorabile lo ha incassato lui, quando tentò, invano, di diventare sindaco contro Dipiazza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRA SAVINO

«Piena fiducia»



«Ribadisco con convinzione la piena fiducia nell'operato del presidente Fedriga e dell'assessore Riccardi, figure che rappresentano una guida autorevole e responsabile per l'amministrazione regionale, e con cui Forza Italia ha sempre condiviso una visione di governo improntata alla concretezza, al rispetto istituzionale e alla coesione politica». Così la segretaria di Fi, Sandra Savino ha chiarito la posizione degli az-

WALTER RIZZETTO

«No richieste»



Il segretario regionale dei patrioti, Walter Rizzetto, ha assicurato che non avanzerà alcuna richiesta di nuove deleghe «anche perché – ha precisato – i nostri tre assessori Amirante, Anzil e Scoccimarro, stanno facendo un ottimo lavoro che auspico possano portare a termine». Per questo motivo Rizzetto assicura di «essere al lavoro per cercare di mediare: l'obiettivo è dare continuità all'operato del governo regionale che sta facendo molto bene».

Sapori

Pro Loco

22^a

Tipicità Gusto Tradizioni

17-18 | 23-24-25

MAGGIO 2025

VILLA MANIN DI PASSARIANO
CODROIPO (UD)

SCOPRI
IL PROGRAMMA
2025

CON IL CONTRIBUTO DI

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

CON IL PATROCINIO DI

consiglio regionale

IN COLLABORAZIONE CON

MAIN SPONSOR

SPONSOR PARTNER

www.saporiproloco.it

#SaporiProLoco

f Sapori Pro Loco

@saporiproloco

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia**CATERINA CONTI**

«Debolezza»



«Tutto già scritto, tutto fasullo: crisi, dimissioni, chiarimenti. Di autentico c'è solo la fetta di posti e potere da garantire ai vari pezzi della destra, e la debolezza di un presidente che deve passare da Palazzo Chigi per gestire le questioni di casa sua». Così la segretaria del Pd Fvg Caterina Conti che aggiunge: «Non c'è più il presidente intoccabile e indiscutibile. Noi ci prepariamo per sfidare questa destra dai piedi d'argilla».

FURIO HONSELL

«Commedia»



«La crisi di governo che ha occupato tutti i mezzi e gli strumenti di comunicazione, anche nazionali, per una settimana si risolve nel nulla, dando ragione a quanti, all'opposizione e non solo, nei giorni scorsi avevano definito l'intera vicenda una commedia di una politica disinteressata dai veri problemi dei cittadini». Così Furio Honsell, consigliere di Open Sinistra Fvg: «Questi episodi allontaneranno i cittadini sempre più dalla politica».

ENRICO BULLIAN

«Sanità»



«È evidente che, se Fedriga ha raggiunto un accordo con la premier Meloni, sarà necessario capire quali sono i termini di questo accordo e soprattutto quali saranno le conseguenze sull'Amministrazione regionale, in particolare sul tema della sanità visto che il mirino di Fratelli d'Italia è stato puntato soprattutto sull'assessore Riccardi». È il pensiero espresso da Enrico Bullian del Patto per l'autonomia - Civica Fvg.

Conti (Pd): non c'è più il presidente intoccabile e indiscutibile e i veri problemi restano
Pellegrino (Avs): salute, infrastrutture, scuole, ambiente e cultura tutti temi trascurati

L'opposizione: «Una farsa Fedriga torna da Roma sconfitto su tutta la linea»

LE REAZIONI**CRISTIAN RIGO**

Una «farsa», un «teatrino» messo in scena unicamente per portare avanti «giochi di potere» legati a «interessi personali» che si è concluso con una Caporetto. Ecco come l'opposizione di centrosinistra ha giudicato l'incontro tra la premier Giorgia Meloni e il presidente della regione Massimiliano Fedriga. Una disfatta senza appello per le ambizioni del governatore leghista che, minacciando la fine anticipata della sua amministrazione, contava di incassare un'apertura sul fronte terzo mandato che invece «va verso l'archiviazione». Da qui la preoccupazione per il futuro della Regione.

LA PREOCCUPAZIONE

«Tutto già scritto, tutto fasullo: crisi, dimissioni, chiarimenti. Di autentico - dice la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti - c'è solo la fetta di posti e potere da garantire ai vari pezzi della destra, e la debolezza di un presidente che deve passare da Palazzo Chigi per gestire le questioni di casa sua. Non c'è più il presidente intoccabile e indiscutibile. Col terzo mandato verso l'archivio, è chiaro che le questioni vere e i problemi dei cittadini non sono mai stati all'ordine del giorno e continuano a restare fuori dalle priorità di questa Giunta regionale. Liste d'attesa, potere d'acquisto, crisi industriali, crollo demografico, per la destra rimangono sgradevoli argomenti da nascondere con la propaganda». Dello stesso avviso Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra: «Salute, infrastrutture, scuole, ambiente, cultura, settore produttivo, agricoltura, tutti temi che sono stati derubricati e accantonati di fronte al grande problema del terzo mandato da concedere a un presidente di regione che auspica di scaricare l'alleato facinoroso in caso di elezioni anticipate. Questo è quello che accade quando si concentra troppo potere, e per troppo tempo, nelle mani di poche persone e la legge elettorale che prevede l'elezione diretta del presidente è il miglior strumento per farlo accadere».

DÉBÂCLE TENNISTICA

«Non sappiamo se a Massimiliano Fedriga piaccia il tennis che tanto appassiona gli italiani di questi tempi - affer-



PIAZZA OBERDAN
UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE A TRIESTE

Honsell (Open Sinistra): abbiamo assistito a una commedia di una politica disinteressata ai problemi reali

Russo (Pd): l'unica cosa certa è che nel 2028 il governatore, sconfitto con un tennistico 6-0, non guiderà la Regione

ma il consigliere dem Francesco Russo -, ma si può tranquillamente dire dopo la giornata di oggi che il ministro Ciriari gli ha rifilato un doppio 6-0. Dopo aver litigato con Fratelli d'Italia, fatto dimettere sette suoi assessori, aver tenuto per una settimana la regione impegnata a parlare della crisi della sua giunta ventilando addirittura elezioni anticipate in autunno, il presidente torna da Roma con le proverbiali pive nel sacco». Secondo Russo, «l'unica cosa certa, dopo il vertice di oggi a Roma, è che nel 2028 Fedriga non sarà più presidente. Speriamo, però, che non passi i prossimi due anni solo a pensare a quale altra carica candidarsi e che il Centrodestra non spenda questo tempo solo a litigare».

IL TEATRINO

«Come abbiamo denunciato fin dal momento in cui è arrivata la notizia della remissione delle deleghe da parte di sette assessori, il teatrino inscenato dal presidente Fedriga si è dimostrato una farsa, peraltro di pessima qualità - dice il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo assieme ai consiglieri Enrico Bullian, Simona Liguori, Giulia Masolino e Marco Putto -. Dopo giornate passate a tentare di giustificare le dimissioni/non dimissioni degli assessori e gli scambi di accuse pesanti fra le diverse anime del

Centrodestra, ora arriva la notizia di un accordo romano fra la presidente del Consiglio Meloni e il presidente Fedriga, che prelude al proseguimento del governo regionale. Sarà necessario capire quali saranno le conseguenze sull'amministrazione regionale, in particolare sul tema della sanità».

SANITÀ MALGESTITA

«La crisi di governo che ha occupato tutti i mezzi e gli strumenti di comunicazione, anche nazionali, per una settimana si risolve nel nulla, dando ragione a quanti, all'opposizione e non solo, nei giorni scorsi avevano definito l'intera vicenda una commedia di una politica disinteressata dai veri problemi dei cittadini. Di questa confusa e maldestra vicenda - sostiene Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg - rimarrà il giudizio negativo sulla gestione della sanità in regione. Valutazione ormai trasversale agli schieramenti».

L'INCERTEZZA

Per Mauro Capozzella del M5S «incidenti di percorso come questi lasciano spazi di incertezza sul futuro della coalizione», mentre per il capogruppo dem, Diego Moretti «Il rammarico più forte in questa vicenda è che al centro ci sono solo ambizioni personali, di partito e di una evidente lotta di potere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMO MORETUZZO

«Ostaggio»



«Visto che il tema del terzo mandato è di fatto archiviato, quale sarà l'agibilità politica di Massimiliano Fedriga?». Se lo chiede il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo che spiega: «È evidente che senza una risposta su questo tema, il presidente è ostaggio delle pressioni di Fratelli d'Italia e che i Ciriari, indifferentemente ministro o europarlamentare, gli daranno del filo da torcere».

FRANCESCO RUSSO

«Zero risultati»



«Fedriga non porta a casa nessun risultato a suo favore: non la smentita delle pesanti critiche di Ciriari sulla gestione della sanità (davvero pensava che la premier sconfessasse un suo fedelissimo?), nessuna apertura sul terzo mandato (impossibile dopo i pronunciamenti della Consulta) e soprattutto - afferma il consigliere del Pd Francesco Russo - nessuna garanzia sul suo futuro che è il vero motivo dello psicodramma di questi ultimi giorni».

SERENA PELLEGRINO

«Un affronto»



«Apprendere esclusivamente dalla stampa quale sia la situazione politica e istituzionale della regione Fvg, bypassando i luoghi deputati alla comunicazione istituzionale, è un affronto nei confronti di chi rappresenta i cittadini in Consiglio regionale. In una democrazia rappresentativa le richieste di informativa, verso chi governa, vengono concesse per trasparenza». Così la consigliera regionale Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra.

Friuli Venezia Giulia

Province, ritorno più vicino
 Via libera atteso per martedì

Nel pomeriggio in Senato il voto sul Ddl costituzionale che modifica lo Statuto Poi i passaggi tecnici finali in seconda lettura alla Camera e a Palazzo Madama

Piero Tallandini

«Ormai ci siamo, il disegno di legge martedì va in Aula per discussione e voto finale. In seguito servirà un ulteriore passaggio tecnico in seconda lettura da farsi non prima di 90 giorni alla Camera e poi, sempre non prima di 90 giorni, il via libera definitivo in Senato. Un iter necessario per tutte le leggi che hanno rango costituzionale. Quindi l'approvazione finale potrà arrivare in dicembre o al massimo entro l'inizio del 2026».

A delineare la tempistica per il ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia è il senatore e segretario regionale della Lega Marco Dreosto. È stato infatti calendarizzato per martedì pomeriggio il passaggio nell'Aula di Palazzo Madama del disegno di legge costituzionale



Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica

per la modifica dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia che consentirà il ritorno delle Province.

Il Ddl costituirà il primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, che si riunirà alle 16.30. Relatrice la leghista Daisy Pirovano. In programma discussione generale, dichiarazioni di vo-

Dreosto: «Ci siamo, ora l'iter si può completare tra la fine dell'anno e l'inizio del 2026»

to e la votazione finale.

La proposta di legge inserisce nella definizione di enti locali anche gli enti di area vasta, aggiungendo che gli organi sono eletti direttamente. Introduce anche la previsione in base al-

la quale spetta alla legge regionale disciplinare la prima istituzione, le circoscrizioni, le funzioni, la forma di governo e le modalità di elezione degli organi di area vasta. Riconosce, inoltre, che gli enti di area vasta sono titolari di funzioni amministrative proprie. Prevista, infine, la possibilità di assegnare alle nuove Province una quota delle entrate regionali del Friuli Venezia Giulia.

La scorsa settimana un'ulteriore tappa del lungo iter era stata raggiunta con l'approvazione della Commissione Affari costituzionali del Senato ai cui lavori aveva partecipato anche il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli. Un primo passaggio in Assemblea era stato quindi calendarizzato già per la giornata di ieri, ma si è reso necessario un rinvio a fronte del dibattito che ha portato all'approvazione della risoluzione presentata dalla maggioranza sulle comunicazioni del ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti, sulla revisione del Pnrr. Quindi, martedì pomeriggio si concentreranno, come detto, discussione e voto finale.

Una riforma, quella dello Statuto, fortemente voluta dal centrodestra regionale, compreso il governatore

Massimiliano Fedriga che ha ribadito di guardare con favore al ritorno «di un ente di area vasta legittimato dal voto popolare e capace di svolgere un ruolo strategico nel governo del territorio», un iter che secondo Fedriga potrà portare a «un assetto istituzionale più equilibrato e partecipato, fondato su un principio cardine della democrazia: la rappresentanza diretta dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA

Enti intermedi
 L'abolizione
 nove anni fa

Il primo via libera dal Parlamento alla reintroduzione delle Province in Friuli Venezia Giulia è arrivato lo scorso autunno quando la Camera dei deputati, il 23 ottobre, ha approvato con 150 voti favorevoli, 91 contrari e 15 astenuti la proposta di legge costituzionale che modifica lo statuto speciale della Regione, con il ripristino «degli enti di area vasta». La riforma che ha portato all'abolizione dell'ente intermedio di area vasta in Fvg risale al 2016.



mgmotor.it



NUOVA MG HS PHEV Comfort

Prezzo promo € 32.990

36 Mesi | Anticipo: € 8.684 | Importo totale dovuto € 27.412,20

Riscatto € 19.754,80

Da € 199 al mese TAN 2,95% - TAEG 4,29%

7 ANNI

GARANZIA

O 150.000 KM





Infoline

360-1046338



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento (leasing/locazione finanziaria) - cliente consumatore (PROV.FI). Tutti gli importi sono da considerarsi Iva inclusa. MG HS 1.5 phev Comfort. Prezzo di vendita € 32.990,00, anticipo di primo canone comprensivo di servizi, spese istruttoria (427€) e imposta bollo (16€) per un totale di € 8.684,00; importo totale del credito € 24.749,00, da restituire in 36 canoni mensili ognuno di € 1.968,98, ed un riscatto di € 19.754,80, importo totale dovuto dal consumatore € 27.412,20. TAN 2,95% (tasso fisso) - TAEG 4,29% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: Interessi € 1.970,18; Incasso canoni € 6,10; cad.; a mezzo 500; produzione e invio lettera conferma contratto € 0,00; comunicazione periodica annuale € 1,22; cad.; spese arrivo gestione tasso di proprietà € 12,20. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 30/04/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumo.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank.

Autopiù
 La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
 Via Maestri del Lavoro, 31

PRADAMANO (UD)
 Via Nazionale, 49

TAVAGNACCO (UD)
 Via Nazionale, 39

TRIESTE (TS)
 Via Caboto, 24

I nodi della politica

Grandi opere, la stretta del Quirinale «Non indebolire le norme antimafia»

Mattarella rilievi al ministero delle Infrastrutture anche per il Ponte di Messina. Deciderà il Parlamento

Paolo Cappelleri / ROMA

Da una parte il Quirinale, e i timori giuridici sul rischio di indebolire i controlli ordinari antimafia. Dall'altra Matteo Salvini, che difende la sua ipotesi di norma per il Ponte sullo Stretto, infilata all'ultimo e poi espunta dal decreto Infrastrutture, con la Lega pronta a riproporla con un emendamento. Se non è uno scontro aperto, è certo alto il livello di tensione fra il ministero guidato dal vicepremier e l'asse che si è creato fra il Colle e Palazzo Chigi. Salvini era convinto di aver individuato la soluzione giusta. E nella Lega sono convinti che alla fine entrerà nella legge in fase di conversione. «Chiederemo il massimo del rigore, il massimo della trasparenza, più poteri al ministero dell'Interno e alle Prefetture per verificare che non ci siano infiltrazioni – chiarisce il vicepremier –. Dal mio punto di vista era importante,

qualcuno l'ha pensata in modo diverso, vorrà dire che sarà il Parlamento a mettere il massimo delle garanzie». È facile immaginare che quel "qualcuno" sia riferito a chi ha stoppato una parte chiave del decreto, rivendicata lunedì (prima della pubblicazione del testo in Gazzetta ufficiale, avvenuta mercoledì) nella conferenza che lo stesso ministro delle Infrastrutture aveva tenuto con quello dell'Interno Matteo Piantedosi. «Trasferiamo la procedura di realizzazione del Ponte sullo Stretto alla struttura per la prevenzione antimafia presso il Viminale, centralizzando gli esiti dei controlli e della gestione degli appalti alle prefetture, alle istituzioni», aveva spigato Piantedosi. Poi, però, quella parte è saltata. Una decisione arrivata dopo le consuete interlocuzioni fra Palazzo Chigi e Colle.

Non è il primo episodio di tensioni fra il ministero guidato dal leader leghista e il Quiri-



L'elaborazione realizzata al computer del progetto del Ponte di Messina

Il vicepremier Salvini: «Chiederemo massimo rigore e più poteri per le verifiche»

nale: basta andare indietro a poco più di un mese fa per ricordare i rilievi del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sulla proposta di legge sui risarcimenti ai parenti delle vittime del Ponte Morandi. Questa volta il Quirinale ha

emesso una nota per chiarire perché per il Ponte sullo Stretto non sia possibile «una procedura speciale» come quelle usate in casi di emergenza (terremoti) o eventi speciali (Olimpiadi), «che non risulta affatto più severa delle norme ordinarie». Anche perché si prevedeva di «derogare ad alcune norme previste dal Codice antimafia, deroghe non consentite dalle regole ordinarie per le opere strategiche di interesse nazionale». Inoltre l'ufficio stampa del Colle ha precisato che «la norma sui controlli antimafia non era contenuta nel testo preventivamente inviato al Quirinale, ma è apparsa poche ore prima della riunione del Consiglio dei ministri».

Nessuna reazione, per il momento, da Palazzo Chigi. Tra i meloniani ci si limita a osservare che da tempo quello del Ponte è un dossier in cui il loro partito tende a non entrare più di tanto, e che sulle que-

stioni che riguardano la mafia Giorgia Meloni «è una che non fa compromessi». Per ora dentro FdI non si sbilanciano sull'emendamento che la Lega presenterà alla Camera, ma si ricorda il precedente del decreto sicurezza, su cui sono stati recepiti i rilievi quirinalizi.

Salvini comunque difende la sua idea, e lo stesso fa Piantedosi, assicurando che «assolutamente» non ci sarà alcun abbassamento della guardia. Confermando che i lavori del Ponte cominceranno entro l'estate, il ministro delle Infrastrutture ha assicurato che verrà chiesto «il massimo del rigore, il massimo della trasparenza, più poteri al ministero dell'Interno e alle Prefetture per verificare che non ci siano infiltrazioni». Davanti a opere come questa, in cui «ci saranno più di centomila posti di lavoro in ballo e migliaia di imprese coinvolte», Salvini assicura: «È mio interesse che le Prefetture, le Procure, le associazioni, i sindacati, possano avere il massimo della vigilanza e della trasparenza». «Auspico che i controlli di prevenzione antimafia siano approfonditi, puntuali ed efficaci come sempre – aggiunge Piantedosi – fatti dal ministero dell'Interno per il tramite delle prefetture o, insieme alle Prefetture, della Struttura di missione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un libro che parte dalle origini apostoliche di San Pietro e arriva alla voce contemporanea di Papa Francesco.

Un viaggio affascinante tra le figure che hanno guidato e rappresentato al vertice la Chiesa cattolica: un'opera preziosa che svela le vite, i gesti e il pensiero dei successori di Cristo.

DUEMILA
ANNI DI
PAPI

dal 13 maggio in edicola con

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

è una collaborazione:

nord/est multimedia

GRIBAUDO

16,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



SVUOTA TUTTO

DA MARTEDÌ 20 A DOMENICA 25 MAGGIO

MATERASSI
sconti fino al

-70%

RETI A
DOGHE

-60%



-35%

LETTI DEGENZA

-30%

BIANCHERIA
DA LETTO

**SCONTI
FINO AL**

-70%

LETTI
IMBOTTITI
sconti fino al

-40%

DIVANI
sconti fino al

-30%

-35%

POLTRONE
ALZAPERSONA

**DOMENICA 25
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

La sentenza della Consulta

I GIUDICI CANCELLANO DI FATTO LA CIRCOLARE DEL VIMINALE

Svolta per le mamme arcobaleno
I bambini ora sono di tutte e due

Un figlio nato con la procreazione assistita all'estero può essere riconosciuto da entrambe

Lorenzo Attianese / ROMA

Un figlio nato con la fecondazione assistita all'estero può avere due madri riconosciute dallo Stato italiano. La sentenza della Consulta cancella di fatto quanto disposto dalla circolare del Viminale di due anni fa e riscrive i diritti in materia di maternità delle coppie gay al femminile. I giudici bocciarono il divieto, finora imposto per la madre intenzionale - ovvero non biologica - di riconoscere come proprio il bimbo nato con la procreazione medicalmente assistita praticata all'estero, visto che in Italia è considerata illegale. Parallelamente però in un'altra sentenza, depositata in concomitanza, la Corte costituzionale assolve l'attuale legge che vieta a una donna single di accedere alla stessa tecnica: «Non è irragionevole né sproporzionata», scrivono i giudici sottolineando altresì che la legge può essere cambiata estendendo i diritti.

LE DUE DECISIONI

Nel primo caso per la Consulta, che si è espressa sulla questione sollevata dal Tribunale di Lucca, il fatto di non legittimare fin dalla nascita lo stato di figlio di entrambi i genitori - con la cosiddetta Pma - lede il diritto all'identità personale del minore e pregiudica la sua prerogativa «di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni». In gioco dunque c'è «il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori» e di «conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo». Il rilievo è che, una volta assunto l'impegno di ricorrere alla procreazione medicalmente assi-

La procreazione assistita in Europa

	● Limite di età	● Modalità
FRANCIA Dal 2021 è accessibile a tutte le donne, sia single che coppie lesbiche	● 43 anni	● inseminazione artificiale con donatore anonimo
SPAGNA Donne single e coppie lesbiche	● 40 anni in alcune regioni	● inseminazione artificiale e fecondazione in vitro, anche con donazione di ovociti
DANIMARCA Accesso per donne single e coppie lesbiche		● inseminazione artificiale e fecondazione in vitro
BELGIO Donne single	● 45 anni per prelievo di ovociti, inseminazione e trasferimento di embrioni omologhi. ● 47 anni per l'ovodonazione	
GRECIA Rivolta solo alle donne single		● inseminazione artificiale e fecondazione in vitro, anche con donazioni di gameti
GRAN BRETAGNA Donne single e coppie lesbiche		● inseminazione artificiale e fecondazione in vitro
FINLANDIA Coppie lesbiche e donne single	● 45 anni nei centri privati e 40 nei pubblici	



ANSA



Sit-in di protesta organizzato da Famiglie arcobaleno e altre associazioni LGBTQIA+

stata per generare un figlio, nessuno dei due genitori, e in particolare la madre non intenzionale, può sottrarsi. Le prime a festeggiare la sentenza sono le mamme Glenda Giovannardi e Isabella Passaglia,

le due ricorrenti al tribunale di Lucca: una figlia riconosciuta, l'altro no perché nato, sebbene in Italia, dopo la scelta della procreazione assistita a Barcellona. «È stato un calvario ma ne è valsa la pena - dico-

no -. Siamo emozionante, commosse, felici». Il loro avvocato, Vincenzo Miri, anche presidente della Rete Lenford, prevede ora che «tutte le impugnazioni della procura e del ministero dell'Interno cadranno».

no perché i sindaci hanno correttamente dato tutela con i riconoscimenti all'anagrafe». Per il legale «è stato affermato un principio di civiltà giuridica nell'interesse di tutti i bambini contro una cultura legata a un unico modello di famiglia. È una sentenza storica che cambia la vita di tutte le donne che, con le compagne o le mogli, vogliono avere un figlio perché non dovranno più sottoporsi all'umiliante procedura di adozione». Sul delicato tema della fecondazione assistita non arriva però un'una libera tutti: l'altra questione di legittimità costituzionale, sollevata sulla legge che vieta alla donna single di accedere alla Pma, non è fondata: dunque l'impedimento resta. A fare ricorso era stata Evita, quarantenne torinese, che si è vista negare la possibilità di avere un figlio con questa pratica: «È un'occasione mancata per affermare con chiarezza che il desiderio di genitorialità non può essere filtrato da pregiudizi, né condizionato da schemi ormai superati - commenta - Spetta al Parlamento dimostrare se è in grado di ascoltare la realtà di donne che scelgono con consapevolezza di diventare madri anche fuori dal perimetro della famiglia tradizionale». Per la Corte è anche nell'interesse dei futuri nati che il legislatore ha ritenuto «di non avallare un progetto genitoriale che conduce al concepimento di un figlio in un contesto che, almeno a priori, esclude la figura del padre». Ma gli stessi giudici ribadiscono che non sussistono ostacoli costituzionali a una eventuale estensione, da parte del legislatore, dell'accesso alla procreazione medicalmente assistita anche a nuclei familiari diversi da quelli attualmente indicati, e nello specifico alla famiglia monoparentale. —

IL PRONUNCIAMENTO

**Fece ricorso
Evita delusa
«Diritto pure
per le single»**

ROMA

«Spetta al Parlamento dimostrare se è in grado di ascoltare la realtà di donne che scelgono con consapevolezza di diventare madri anche fuori dal perimetro della famiglia tradizionale». L'appello di Evita, 40enne torinese, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha respinto la questione di legittimità sollevata sull'art. 5 della Legge 40, in un procedimento innescato da un suo ricorso per far riconoscere la possibilità anche alle donne single di accesso alla procreazione medicalmente assistita (Pma). La sentenza della

Consulta, aggiunge Evita, è «un'occasione mancata per affermare con chiarezza che il desiderio di genitorialità non può essere filtrato da pregiudizi, né condizionato da schemi ormai superati». La Corte Costituzionale definisce «non irragionevole né sproporzionata la legge che non consente alla donna singola di accedere alla Pma», ma aggiunge che non vi sarebbero ostacoli di natura costituzionale in caso di eventuale intervento del Parlamento per estendere l'accesso alla Pma. «Sono dispiaciuta per il mancato accoglimento della questione», ammette la 40enne che si era rivolta lo scorso anno ad una clinica Toscana per accedere alla Pma, sentendosi negare tale possibilità in quanto vietata dalla legge. Così aveva presentato un ricorso al Tribunale di Firenze, il quale ha poi sollevato la questione di costituzionalità, a cui si sono aggiunti quelli di un'altra donna, Serena, e dell'Associazione Coscioni, che parla di «occasione mancata per superare la discriminazione delle single». —

LE PRIME DUE

Glenda e Isabella commosse
«È una vittoria bellissima»

ROMA

«Emozionate, commosse, felici. Non pensavamo che saremmo state le prime». Glenda Giovannardi e Isabella Passaglia, sposate e mamme di una bambina di tre anni e un bimbo di due, oggi festeggiano la sentenza della Consulta con cui viene dichiarato incostituzionale il divieto per la madre intenzionale di riconoscere come proprio il

figlio nato in Italia da procreazione medicalmente assistita (pma) legittimamente praticata all'estero. Una figlia riconosciuta, l'altro no perché nato il 3 aprile 2023 a Lido di Camaiore dopo la scelta della procreazione assistita a Barcellona, un mese dopo la circolare del ministro dell'Interno Piantedosi che ne vietava il riconoscimento. Inaccettabile per le due mamme, che hanno deciso di rivol-

gersi all'avvocato Vincenzo Miri, presidente della Rete Lenford «dopo che la procura di Lucca aveva impugnato il certificato del nostro secondo figlio. Come il nostro avvocato, anche la procura aveva chiesto di sollevare la questione di legittimità costituzionale». Questo da un punto di vista legale, ma per le due mamme in primo luogo c'era l'aspetto affettivo: «Era una cosa che ci faceva stare male



Glenda Giovannardi e Isabella Passaglia

il fatto di avere una figlia riconosciuta e uno no - spiega Isabella - Provavo rabbia, è stato difficile, un calvario ma oggi posso dire che ne è valsa la pena: sinceramente non pensavo che saremmo arrivate noi alla Corte Costituzionale, ci speravamo, ma i casi di Padova erano molto di più». Glenda parla di «una vittoria bellissima, è un provvedimento storico perché come noi tante altre famiglie lo aspettavano. È una sensazione indescrivibile e io ho anche la lacrima facile - scherza - Sono felicissima». Sul fatto che nella sentenza è dichiarato ragionevole il divieto per le single di ricorrere alla Pma, Glenda torna seria: «Anche questo dev'essere oggetto di una battaglia». —

La sentenza della Consulta

Le reazioni in Friuli Venezia Giulia, dove la pronuncia riguarda 30 coppie Rete Lenford e Famiglie Arcobaleno: «Superati anni di discriminazioni»

La gioia di Sara e Paola
«Sapevamo di essere dalla parte giusta
Non si torna indietro»

Marco Ballico

«Abbiamo sempre saputo di essere dalla parte giusta della storia. Ora siamo anche dalla parte giusta del diritto». Sara e Paola, coppia friulana con una bambina di tre anni, raccontano a una voce sola la felicità per la storica sentenza della Corte costituzionale che chiarisce che i figli di due mamme son fin dalla nascita di entrambe.

«Quanto amore, quanta forza, quanta fatica finora – aggiungono le due giovani –. Sentimenti che rimettiamo immediatamente in circolo per la lotta, che continua, più determinata e risoluta di prima verso il pieno riconoscimento dei nostri figli e delle nostre figlie. Da oggi l'omogenitorialità entra nell'ordinamento giuridico ed è un passo avanti fondamentale da cui non si torna indietro». Sentimenti, pensieri, gioia che toccano in queste ore una trentina di coppie in regione. La stima è di Rete Lenford, con la referente Fvg Patrizia Fiore, e di Famiglie Arcobaleno in Fvg, con il referente esterno Stefano Zucchini. Entrambi parlano di «sentenza storica per i diritti civili in Italia. Vengono superati anni di discriminazioni, di circolari Piantedosi, di atti di nascita impugnati, di bambine e bambini a cui il governo e le procure volevano togliere una mamma. Finalmente viene riconosciuto ciò che diciamo da sempre: i bambini e le bambine hanno diritto a vedere riconosciuti entrambi i genitori, fin dalla nascita, anche quando si tratta di due mamme».

Soddisfatto anche Andrea Tamaro, socio di Arcigay Arcobaleno di Trieste, di cui è stato in passato presidente:



ANDREA TAMARO
SOCIO ED EX PRESIDENTE
DI ARCIGAY ARCOBALENO DI TRIESTE

«Attendiamo ora che una novità analoga riguardi a breve anche i genitori uomini»

«Per quanto sarebbe stata preferibile una legge approvata dal Parlamento, la sentenza è senz'altro una buona notizia per tutte le famiglie dopo lunghi anni di attesa e un percorso giudiziario mai facile condotto dalla Rete

Lenford-Avvocatura diritti Lgbti, cui hanno contribuito tante donne, che hanno chiesto l'intervento del giudice, con tempo sottratto alla vita e risorse economiche non indifferenti. Nella felicità per questo passo avanti, non si



Un'immagine simbolo tratta da una manifestazione per i diritti

può dimenticare la fatica che ha segnato questa battaglia. Rimaniamo naturalmente in attesa che una novità analoga riguardi a breve anche le coppie con genitori uomini». Il primo impatto della sentenza della Corte sarà positi-

vo soprattutto sul benessere delle persone, sottolinea da parte sua Margherita Bottino, psicologa e psicoterapeuta triestina. «Da tempo la ricerca psicologica, Ordini e accademici sottolineano come i passaggi giuridici favo-

revoli alla genitorialità sono determinanti per ridurre le preoccupazioni, sociali ed economiche, degli interessati – spiega Bottino –. Non possiamo dunque che sottolineare con favore questo momento storico».

Rispetto a prima, la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 8 della legge 40 del 2004 fa sì che, nel caso di coppie lesbiche che fanno l'inseminazione eterologa all'estero (in Italia non è consentito), pure la seconda mamma che dà il via libera alla fecondazione venga riconosciuta come secondo genitore del bambino. «Una novità importantissima – aggiunge Bottino – perché non sarà più necessario ricorrere alla stepchild adoption, l'unica via giuridica, sin qui, per consentire alla partner di adottare il figlio della propria compagna. Una via che era inevitabilmente lunga e tortuosa. Essere contemporaneamente genitori, da subito, permetterà ora alle coppie lesbiche di scaricarsi della preoccupazione che qualsiasi evento sfortunato della vita possa rendere vulnerabile il minore. Di qui la riduzione dello stress che inevitabilmente accompagna, per tutti, la nascita di un bambino». Quel bambino «crescerà senza dubbio alcuno in un clima di maggiore serenità. Dal parto alla scuola e a tutto quello che verrà dopo, sparirà il rischio di vivere un senso di discriminazione, inferiorità, ingiustizia che queste coppie possono aver provato sino a oggi e che le persone eterosessuali nemmeno percepiscono. Sarà ancora un altro modo per sentirsi una famiglia come le altre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARGHERITA BOTTINO
PSICOLOGA
E PSICOTERAPEUTA

«Determinante per ridurre preoccupazioni, sociali ed economiche»

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

GAMMA SERIE 1

A PARTIRE DA 27.900€

GAMMA SERIE 2

A PARTIRE DA 29.900€

GAMMA X2

A PARTIRE DA 41.900€

GAMMA X3

A PARTIRE DA 58.900€

COME NUOVE, PRONTE A RIPARTIRE
SCOPRI LA TUA BMW AZIENDALE A PARTIRE DA 27.900€
VIENI A SCOPRIRLE E PROVARLE IN CONCESSIONARIA

SERIE 1 Offerta valida per vetture BMW Serie 1 116d aziendali fino a esaurimento scorta. Prezzo Autotorino proposto escluso di passaggio di proprietà. Emissioni CO2: 122 g/km - Consumo di carburante combinato: 4,6 l/100 km. Immagine a puro scopo illustrativo. SERIE 2 Offerta valida per vetture BMW Serie 2 218d Active Tourer aziendali fino a esaurimento scorta. Prezzo Autotorino proposto escluso di passaggio di proprietà. Emissioni CO2: 137 g/km - Consumo di carburante combinato: 4,8 l/100 km. Immagine a puro scopo illustrativo. X2 Offerta valida per vetture BMW X2 sDrive 18D aziendali fino a esaurimento scorta. Prezzo Autotorino proposto escluso di passaggio di proprietà. Emissioni CO2: 133 g/km - Consumo di carburante combinato: 5,3 l/100 km. Immagine a puro scopo illustrativo. X3 Offerta valida per vetture BMW X3 xDrive 20D aziendali fino a esaurimento scorta. Prezzo Autotorino proposto escluso di passaggio di proprietà. Emissioni CO2: 153 g/km - Consumo di carburante combinato: 6,5 l/100 km. Immagine a puro scopo illustrativo.

ALL INCLUSIVE

scopri la formula
ALL-INCLUSIVE
Autotorino

SODDISFATTO
RIMBORSATO

SEMPRE SODDISFATTO
O RIMBORSATO
HAI 15 GIORNI E 1.500 KM PER TENERE
O RESTITUIRCI LA TUA NUOVA AUTO

Concessionario Ufficiale di Vendita e Assistenza BMW
Belluno | Carità di Villorba (TV) | Pordenone | Susegana (TV) | Tavagnacco (UD) | Trieste

autotorino.it

Le crisi internazionali

Attentato negli Usa

Uccisi due diplomatici israeliani

Fuori dal museo ebraico a Washington, vittima una giovane coppia. Trentenne arrestato: «L'ho fatto per Gaza, Palestina libera»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Erano passate da cinque minuti le nove di sera quando fuori dal museo ebraico di Washington, che si trova nel centro nevralgico della capitale a due passi dalla Casa Bianca e Capitol Hill, si è scatenato l'inferno. Elias Rodriguez, un trentenne di Chicago, ha aperto il fuoco su un gruppo di giovani diplomatici israeliani che stava uscendo da un evento e, al grido di «Palestina libera», ha ucciso Yaron Lischinsky, diplomatico trentenne, e la sua fidanzata Sarah Milgrim, impiegata dell'ambasciata.

La coppia era in procinto di sposarsi. Un «atto di terrorismo antisemita», l'ha definito il direttore dell'Fbi, che con le sue parole ha fatto scattare la massima allerta nei luoghi sensibili di tutto il mondo, dagli Stati Uniti a Israele, e riaperto le polemiche tra Benjamin Netanyahu e alcuni leader europei, accusati dal premier israeliano di fomentare l'odio contro gli ebrei.

COSA È SUCCESSO

Sarah e Yaron stavano camminando sul marciapiede fuori dal Jewish Museum, dopo la conferenza annuale dei giovani diplomatici per ironia della sorte dedicata alla «costruzione di ponti in Medio Oriente e Nord Africa», quando il killer li ha freddati con una pistola. Poi è entrato nel museo, «visibilmente agitato» come hanno raccontato i testimoni, e ha finito di aver assistito alla sparatoria spacciandosi per un testimone. «È entrato un uomo. Sembrava davvero angosciato, la gente gli parlava e cercava di calmarlo», ha raccontato Katie Kalisher, una designer di gioielli di 29 anni, che ha perfino parlato con l'attentatore. «Alla fine, è venuto da me e gli abbiamo chiesto: «Hai bisogno d'acqua?», «Stai bene?».

La testimone ha raccontato che il killer le ha domandato in che tipo di museo si trovasse, e quando lei ha risposto «il museo ebraico» lui ha detto: «Pensi che sia per questo che l'hanno fatto?». Poi ha tirato fuori una kefiyah rossa e improvvisamente ha urlato: «L'ho fatto per Gaza! Palestina libera!».

L'ARRESTO

A quel punto il 30enne è stato bloccato e arrestato dalle forze dell'ordine che, su sua indicazione, hanno recuperato la pistola del delitto. L'Fbi ha poi spiegato un gruppo di agenti e

«Atto di terrorismo antisemita», l'ha definito il direttore dell'Fbi

artificieri a Chicago per perquisire la casa di Rodriguez e cercare elementi utili a ricostruire la dinamica dell'attentato. L'uomo viveva ad Albany Park, uno dei quartieri etnicamente più eterogenei della città che un tempo ospitava immigrati ebrei. Sulla finestra dell'appartamento ci sono due poster: uno con su scritto 'Giustizia per Wade', il bambino palestinese americano di 6 anni ucciso a Chicago due anni fa, e uno con la scritta 'Tikkun Olam significa Palestina libera', laddove Tikkun Olam è un'espressione ebraica per dire 'curare il mondo'. L'Fbi sta anche analizzando un manifesto pro-Palestina postato sui social e che potrebbe essere stato scritto dal killer. Secondo l'avvocato general americana, Pam Bondi, il killer «ha agito da solo» e non era mai stato segnalato alla polizia. La ministra della Giustizia ha anche assicurato che il killer «sarà perseguito con il massimo rigore consentito dalla legge».



Un uomo con una bandiera israeliana nel punto dove sono stati uccisi Yaron e Sarah e, nel riquadro, le due vittime

I precedenti attentati contro gli israeliani

MONACO, 5-6 settembre 1972

► Olimpiadi
8 membri palestinesi di Settembre Nero fanno irruzione negli alloggi israeliani
• 2 atleti uccisi subito, 9 presi in ostaggio e morti successivamente
• 5 terroristi uccisi

ROMA, 9 ottobre 1982

► Sinagoga
Cinque palestinesi del gruppo Abu Nidal lanciano 3 bombe a mano e sparano con i mitra
• Ucciso Stefano Gaj Taché di 2 anni
• 40 feriti, gli attentatori riescono a fuggire

ACHILLE LAURO

7-10 ottobre 1985

► Dirottamento
4 terroristi palestinesi salgono a bordo a Genova e sequestrano la nave
• Uccidono Leon Klinghoffer, turista ebreo americano e lo gettano in mare
• Terroristi processati in Italia, i mediatori liberati

BUENOS AIRES, 18 luglio 1994

► Attentato
Un furgone esplosivo distrugge la sede dell'Associazione mutualità israelita
• 85 morti, oltre 300 feriti
• Nessun colpevole condannato, si sospetta Hezbollah come esecutore e Iran come mandante

TOLOSA, 19 marzo 2012

► Scuola ebraica
Mohamed Merah, legato ad al-Qaida, apre il fuoco nel cortile
• Uccisi un insegnante e 3 bambini (3, 6 e 8 anni)
• Ucciso dalla polizia pochi giorni dopo

BRUXELLES, 24 maggio 2014

► Museo Ebraico
Mehdi Nemmouche, affiliato all'Isis, apre il fuoco con un Kalashnikov
• 4 vittime: 2 turisti israeliani, una volontaria e un impiegato
• Arrestato a Marsiglia

PARIGI, 9 gennaio 2015

► Supermercato Hyper Cacher
Due giorni dopo l'attentato a Charlie Hebdo, Amedy Coulibaly prende d'assalto un alimentari ebraico
• Uccide 4 persone e prende in ostaggio 17 clienti
• Ucciso in un blitz della polizia



LE DUE VITTIME

Yaron e Sarah credevano nella pace e volevano sposarsi

Mancavano solo quattro giorni al primo incontro tra Sarah e i genitori di Yaron a Gerusalemme, dove lui le avrebbe chiesto la mano con l'anello che aveva comprato da mesi. Invece, il loro futuro è stato stroncato da alcuni colpi di pistola, vittime di un atto di terrorismo antisemita. 30 anni lui, 26 lei, Yaron Lischinsky e Sarah Milgrim si erano conosciuti all'ambasciata israeliana a Washington. La giovane ebrea americana originaria del Kansas e il fidanzato pieni di vita e innamorati. —

IL PROFILO DELL'ATTENTATORE

Il killer laureato e incensurato Era legato all'estrema sinistra

NEWYORK

Israele compie «atrocità indescrivibili» contro i palestinesi mentre il governo americano «scrolla le spalle» e «criminalizza l'opinione pubblica»: ma «l'umanità non esime nessuno dalla responsabilità».

È uno degli ultimi post di denuncia di Elias Rodriguez, il 30enne di Chicago che ha freddato a Washing-

ton una coppia che lavorava presso l'ambasciata israeliana ieri mattina. Attivista politico, da anni impegnato nella difesa dei diritti dei palestinesi, Elias è stato membro per un breve periodo del Partito per il Socialismo e la Liberazione, l'associazione marxista-leninista che ha lanciato negli ultimi giorni una raccolta firme contro quello che definisce il «genocidio» a Gaza: l'o-

biettivo è quello di raccogliere all'incirca un milione, così da poter mostrare «l'enorme opposizione al massacro che esiste nel mondo».

Ed è proprio al grido di «Palestina libera» che Rodriguez è stato fermato dalla polizia fuori dal museo ebraico dove ha ucciso Sarah Milgrim e Yaron Lischinsky, i due giovanissimi inetti a sposarsi a breve.

I rapporti fra il Partito per il Socialismo e la Liberazione e il 30enne di Chicago si sono interrotti nel 2017, poco dopo la sua partecipazione ad una protesta davanti a quella che era la casa dell'allora sindaco di Chicago, Rahm Emanuel.

Un appuntamento al quale Elias aveva preso la parola e cercato di collegare la morte di Laquan McDonald, afroamericano ucciso da un agente di polizia, con le attività del colosso dell'e-commerce di Jeff Bezos: «La ricchezza che Amazon ha portato a Seattle non è condivisa con i residenti afroamericani. Il 'whitening' di Seattle da parte di Amazon - aveva detto riferendosi all'invasione dei

bianchi - è strutturalmente razzista».

Laureato all'Università di Chicago, Elias lavorava dal 2004 come specialista amministrativo per l'American Osteopathic Association, l'organizzazione che rappresenta i medici osteopati negli Stati Uniti. In uno dei

L'omicida è stato membro del Partito per il Socialismo e la Liberazione

suoi ultimi post online, datato 20 maggio e che rappresenta una sorta di manifesto delle sue idee, aveva raccontato di aver abbracciato

la causa palestinese durante la guerra nella Striscia del 2014. «Quelli di noi che sono contrari al genocidio - scriveva - si compiaccono nel sostenere che i colpevoli e i complici hanno perso la loro umanità. Ma la disumanità si è dimostrata da tempo scandalosamente comune e prosaicamente umana». Intanto, Benjamin Netanyahu ha avuto una conversazione telefonica con il presidente Donald Trump, che gli ha espresso «profondo cordoglio per il terribile assassinio a Washington di due membri del personale dell'ambasciata israeliana». In risposta il primo ministro ha ringraziato il presidente per la lotta contro l'antisemitismo negli Usa. —

Le crisi internazionali

LE REAZIONI

Netanyahu spara a zero sull'Europa «Leader occidentali irresponsabili»

Il premier punta il dito contro Parigi, Londra ed Ottawa. Per il ministro della Diaspora, «incitano all'odio»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Morti annunciate: così i cittadini comuni, come i politici di alto rango hanno definito l'omicidio a sangue freddo, con colpi da distanza ravvicinata, di due membri dello staff diplomatico dell'ambasciata di Israele a Washington. La rabbia e l'indignazione trabocca in Israele per l'attentato che ha spazzato via la vita di due giovani, colpevoli solo di essere ebrei. E il governo attacca duramente alcuni leader occidentali, definendoli «irresponsabili» e puntando il dito soprattutto contro Parigi, Londra ed Ottawa. «L'attentato di Washington è frutto della selvaggia istigazione contro Israele», ha affermato Benjamin Netanyahu, dicendosi scioccato.

IN RISPOSTA

Ancor più diretto il ministro degli Esteri, Gideon Sa'ar: «È il risultato dell'incitamento tossico contro Israele e gli ebrei in tutto il mondo: istigazione praticata anche da leader di molti Paesi. Ecco cosa succede quando i leader del mondo si arrendono alla propaganda terroristica palestinese e la servono».

Ancora più esplicito il ministro della Diaspora, Amichai Chikli, che fa nomi e cognomi: «Emmanuel Macron, Keir Starmer, Mark Carney hanno tutti incoraggiato, in modi diversi, le forze del terrore senza tracciare linee rosse morali. Questo viene pagato dal sangue ebraico», ha scritto su X. La replica di Parigi, dopo che Macron ha inviato le condoglianze al presidente Isaac Herzog, non si è fatta attendere, ed è altrettanto dura: quelle provenienti da Israele sono «dichiarazioni oltraggiose e ingiustificate», ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri, Christophe Lemoine, ricordando che la Francia «condanna e



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu durante una visita nel nord di Gaza

La risposta francese: «Sono dichiarazioni oltraggiose e ingiustificate»

continuerà a condannare sempre e senza ambiguità alcuna ogni atto antisemita». Il premier britannico, Keir Starmer, non è invece voluto entrare in polemica con Israele e ha scritto sui social un post che stigmatizza «fino in fondo» l'attentato di Washington: «L'antisemitismo è un male che dobbiamo estirpare». Arrivato anche il messaggio social del premier canadese, che su X ha definito

l'attentato dettato da «un odio intollerabile».

IL CONFRONTO

In serata la telefonata di Donald Trump, che ha presentato il suo cordoglio al primo ministro israeliano. «I due leader hanno discusso della guerra a Gaza e Trump ha espresso il suo sostegno agli obiettivi di Netanyahu: la liberazione degli ostaggi, l'eliminazione di Hamas e l'avanzamento del Piano Trump», ha scritto in una nota l'ufficio del premier israeliano. Confermando che l'amministrazione Usa, pur volendo la fine della guerra a Gaza, appoggia Bibi nell'obiettivo di distruggere il gruppo ter-

roristico e non ha abbandonato l'idea che l'enclave sul Mar Mediterraneo 'meriti un futuro di libertà'. Dopo il colloquio col presidente americano, Netanyahu si è rivolto nuovamente ai media, rilasciando una lunga dichiarazione in cui accusa Hamas di «non volere uno Stato palestinese, ma di volere solo distruggere Israele». «Non sono mai riuscito a capire come questa verità sfugga ai leader di Francia, Gran Bretagna e Canada. E poi l'affondo, con la citazione di un comunicato di Hamas dei giorni scorsi in cui ringraziava Macron, Starmer e Carney: «Siete dalla parte sbagliata dell'umanità e della storia». —

LA REAZIONE

È allerta sicurezza in tutti i siti ebraici Rischio emulazione

Sale l'allerta in Europa dopo l'uccisione dei due giovani dipendenti dell'ambasciata israeliana, con il rafforzamento della sicurezza attorno ai siti ebraici: dalle ambasciate ai consolati, dalle sinagoghe alle istituzioni legate a Israele, è scattata una sorveglianza speciale per scongiurare possibili attentati e episodi di emulazione. —

SOTTO ATTACCO

Ancora raid nella Striscia I primi aiuti dopo il blocco

ROMA

Ancora morti e feriti in una Gaza martellata dai raid israeliani in cui l'unico sollievo per la popolazione stremata è la distribuzione dei primi aiuti dopo due mesi, che per i soccorritori però sono «una goccia nell'oceano». Sul fronte diplomatico, l'Autorità nazionale palestinese, che «sta lavorando per incontrare presto papa Leone XIV», apre a sorpresa all'ipotesi di un'intesa con Israele anche «con uno Stato unico». «Se ora gli israeliani respingono la formula dei due popoli in due Stati sono pronto ad accettare e siglare un accordo per uno Stato unico, nel quale tutti i cittadini abbiano uguali diritti, con Gerusalemme capitale», ha detto ad Avvenire Hussein al-Sheikh (Abu Jahed), numero due dell'Anp, indicato da molti come il probabile successore del presidente Abu Mazen. A Gaza intanto i forni hanno ricevuto i primi sacchi di farina, ricominciando a produrre il pane che è stato distribuito a fine giornata. L'Onu ha raccolto l'equivalente di oltre 90 camion di beni di assistenza, riuscendo a distribuirlo tre giorni dopo che Israele ha annunciato l'allentamento del blocco, durato 11 settimane. Gli aiuti, che includono anche alimenti per neonati e attrezzature mediche, sono partiti mercoledì sera dal valico di Kerem Shalom per arrivare diverse ore dopo a Gaza, con ritardi imputati «all'insicurezza lungo l'unica via di accesso approvata dall'esercito israeliano». La situazione è drammatica, e nelle ultime 48 ore «29 tra bambini e anziani sono morti per fame», ha denunciato il ministro della Salute dell'Anp, Majed Abu Ramadan. Sono almeno 54 le vittime nei bombardamenti secondo le fonti mediche locali. —

proprietà di

nord-est multimedia

il NordEst

IL PICCOLO

con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO TRIESTE

con la collaborazione di

TRIESTE CAMPUS

main partner

BANCA GENERALI

sport business forum

Tappa di anteprima Trieste 29-30 maggio 2025

a tu per tu con i campioni e i grandi brand dello sport

sportbusinessforum.com

maggiori informazioni su sportbusinessforum.com

Le crisi internazionali

«Basta massacri e torture a Gaza» Appello e manifestazione a Trieste

Una lettera firmata da esponenti della società civile spiega le ragioni della mobilitazione del 27 maggio

Sara Varcounig Balbi

«Su Gaza non si può più tacere». Esordisce così Pierluigi Sabatti – giornalista e scrittore triestino – nell'introduzione all'incontro svoltosi ieri mattina al Circolo della Stampa di Trieste. Presieduto da Mauro Gialuz, Nathan Levi, Milos Budin e Roberto Treu, questo appuntamento è nato con l'obiettivo di presentare un primo comunicato e le ragioni retrostanti la manifestazione del 27 maggio a Trieste per la cessazione delle ostilità nella Striscia di Gaza e in Medio Oriente.

All'interno della lettera, sono state raccolte decine di firme di «persone e cittadini», membri della società civile triestina, quali: rappresentanti della cultura italiana e slovena, esponenti del mondo cattolico, ebraico e musulmano, giornalisti, storici, ex consiglieri regionali, amministratori comunali, membri di sindacati e associazioni e tanti altri. Il documento, per ora, si sofferma su alcuni punti e, nelle parole di Treu, il comunicato e la relativa manifestazione si pongono l'obiettivo di «far sentire la propria voce per non essere impotenti o semplici spettatori, ma senza prestarsi a strumentalizzazioni o violenze». I firmatari condannano «il massa-



L'OSPEDALE NASSER A KHAN YUNIS
NELLA STRISCIA DI GAZA MERIDIONALE,
DOPO UN ATTACCO DI ISRAELE

Condanna anche
«dell'antisemitismo
crescente»
e delle azioni attuate
da Hamas

cro e le torture» nei territori della Striscia, «le politiche del governo Netanyahu e dei suoi alleati di estrema destra» attuate anche in Cisgiordania e richiedono un «cessate il fuoco e l'invio di aiuti alimentari e sanitari». Allo stesso tempo, viene espressa una dura critica all'«ondata di antisemitismo» crescente, sottolineando la sua diversità dalle «legittime critiche al gover-

no di Israele», e vengono condannate le azioni terroristiche del gruppo Hamas.

Infine viene anche evidenziato il diritto dei palestinesi di «restare nelle loro terre e di avere uno Stato riconosciuto dall'Onu». «Si presenta una manifestazione che pone al primo posto l'urgenza di fermare la strage in corso – spiega Budin –: una finalità che deve essere accompa-

ta da un approccio politico. Il documento richiama i fatti, sia i torti subiti che i diritti e i doveri di ambedue le parti, individuando i responsabili di quanto sta succedendo».

«Gaza è il volto del mondo che ha perso l'anima» afferma Nathan Levi, che dedica il testo al giornalista palestinese Ali Rashid e sottolinea sia l'indifferenza della comunità internazionale, sia il rifiu-

to di accettare un mondo in cui «il dolore è selettivo e alcuni dolori valgono più di altri». L'invito è quello a partecipare in massa alla manifestazione di martedì prossimo che, ancora in attesa delle ultime autorizzazioni, dovrebbe partire alle 18 da piazza Sant'Antonio. «Questo intervento nasce dal dolore, dalla sofferenza e dal rifiuto dell'assuefazione – sottolinea Gialuz –. La gente vuole andare in piazza perché la piazza è agorà, forum e fondamento della democrazia». Alla fine degli interventi non sono mancati però i momenti di dibattito. In primis, sull'uso dei termini. Un esponente della comunità sanitaria triestina ha ricordato una petizione contro la distruzione deliberata degli ospedali a Gaza, definendo quanto sta accadendo come «pulizia etnica». Gianfranco Schiavone – presidente dell'Ics e tra i firmatari – ha sottolineato come la stessa Corte penale internazionale abbia utilizzato il termine «sterminio come crimine contro l'umanità» con riferimento a Gaza. Infine, dal pubblico, c'è stata la sollecitazione ad aggiungere una presa di posizione propositiva, con richieste al governo italiano, all'Ue e alle organizzazioni internazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dura denuncia di Pirc Musar al Parlamento Ue rispetto a quanto avviene nella Striscia. A giugno Lubiana aveva riconosciuto la Palestina

La presidente slovena: «Genocidio»

Stefano Giantin / LUBIANA

Una presa di posizione ferma e coraggiosa, ma divisa al punto da scatenare critiche veementi e aspre polemiche. È quella della presidentessa slovena, Nataša Pirc Musar, che mercoledì si è esposta su Gaza in due occasioni, quando ancora il grave attentato anti-israeliano a Washington non si era verificato: prima durante un discorso all'Eurocamera, poi scorrendo con i corrispondenti sloveni di stanza a Bruxelles. «Oso dirlo qui al Parlamento europeo, siamo testimoni di un genocidio, lo stiamo osservando e rimaniamo in silenzio», ha denunciato Pirc Musar durante il suo discorso, caldamente e a lungo applaudita da una parte dell'emiciclo, con svariati politici alzatisi in piedi durante l'ovazione, mentre la parte restante dei deputati è rimasta rigida, in silenzio.

La presidente slovena ha poi ribadito il concetto parlando con giornalisti sloveni che seguono gli affari Ue. A



La presidente slovena Pirc Musar parla di Gaza al Parlamento europeo e gli applausi di alcuni deputati

«Decine di migliaia di bambini affamati e quasi 60 mila persone morte Difendo l'umanità»

Gaza «è genocidio», ha ribadito Pirc Musar, che ha poi posto l'accento sulla questione del blocco israeliano alla consegna di aiuti umanitari a Gaza che si è protratto da marzo fino all'inizio di questa settimana, ha riportato l'agenzia di stampa slovena Sta.

La lettura della situazione non può essere condivisa da tutti, a livello europeo e a Occidente, ha ammesso Pirc Musar, ma «vorrei dire che anche quei Paesi che hanno relazioni amichevoli e strette con Israele non dimenticassero il diritto umanitario e l'u-

manità. Quando si tratta di decine di migliaia di bambini affamati sull'orlo della sopravvivenza, quando quasi 60 mila persone sono morte a Gaza, principalmente donne e bambini, allora si tratta della solidarietà di base che un essere umano deve mostrare a un altro essere umano, ha sostenuto.

La presidente ha rafforzato ancora una volta il concetto attraverso i suoi social. Lubiana è «impegnata» affinché il vicinato Ue sia «pacifico e stabile» e per questo «fa appello a un maggior impegno» di una Ue sempre troppo «divisa e inefficace» a confrontarsi «con la situazione in Medio Oriente». E soprattutto a fare i conti con Gaza. «Cosa vediamo a Gaza è un genocidio e rimaniamo silenziosi», ha deplorato, facendo appello a una rapida «cessazione delle ostilità».

Parole, quelle di Pirc Musar, che sicuramente non avranno fatto piacere a Tel Aviv, in particolare dopo che le relazioni tra Israele e Slove-

nia sono state messe a dura prova dal riconoscimento sloveno della Palestina, lo scorso giugno. Sicuramente non sono state apprezzate dai deputati sloveni nei ranghi del Ppe, tutti dell'Sds di Janša, ossia Tomc, Grims e Zver. Grims, ad esempio, ha accusato Pirc Musar di aver messo in atto una «performance da estrema sinistra» all'Eurocamera, mentre Tomc ha sostenuto che Pirc Musar sarebbe riuscita nell'obiettivo di «dividere» l'Europarlamento, una scelta inedita per un capo di Stato. Completamente opposta la lettura di Irena Joveva (Renew-Svoboda), che ha parlato di discorso dal chiaro «orientamento morale» e di Matjaž Nemec (S&D), che ha lodato il gesto di Pirc Musar, che avrebbe dato un barlume di speranza a Gaza.

Pirc Musar, da parte sua, ha reagito alle critiche. Giurando di non voler «prendere le parti di Israele o della Palestina, ma mi schiererò sempre a difesa dell'umanità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1938-2025

L'OMAGGIO

La maxi-corona con la "firma" della premier

Il feretro collocato ieri davanti all'altare nella Chiesa degli Artisti in piazza del Popolo a Roma. Sopra la bara la scritta "Ciao Nino". Nella foto in alto, da sinistra, il presidente del Coni Giovanni Malagò, l'ex presidente del Coni e della Fige Franco Carraro, il presidente della Federboxe Flavio D'Ambrosi e il ministro per lo Sport Andrea Abodi. Nella foto in basso la grande corona di fiori di Fratelli d'Italia con la "firma", sul nastro tricolore, della premier Giorgia Meloni. (Foto Ansa-DiMeo)



La Chiesa degli Artisti in piazza del Popolo gremita per i funerali. Accanto ai big di sport e politica tanti conterranei istriani e dalmati

«Ciao Nino, campione e grande uomo»
 Il saluto a Benvenuti di Roma e degli esuli

L'ADDIO

Piero Tallandini

«Ciao Nino»: una scritta semplice, sopra il feretro, ad accompagnare la foto in cui l'ex campione sembra salutare tutti con il suo inconfondibile sorriso. Il sorriso di un uomo che ha saputo farsi amare an-

che al di fuori del ring e al di là delle leggendarie vittorie. Nino Benvenuti è rimasto nel cuore di tanti, tantissimi italiani e la conferma è arrivata ieri dalla folla che ha gremito la Chiesa degli Artisti a Roma per i funerali del pugile nato a Isola d'Istria e triestino d'adozione, scomparso martedì a 87 anni. Dopo la sala ardente allestita al Salone d'Onore del Coni, ieri ad accogliere il feretro all'ingresso della basilica di piazza

del Popolo sono state due maxi-corone di fiori, una del Coni e l'altra di Fratelli d'Italia, con la "firma", sul nastro tricolore, della premier Giorgia Meloni. Sempre all'ingresso c'era un picchetto d'onore dei Vigili del Fuoco: Benvenuti vinse infatti il suo storico oro olimpico a Roma nel 1960 mentre stava prestando servizio di leva nel Corpo nazionale. Per l'ultimo saluto presenti alcune delle maggiori figure

istituzionali dello sport italiano degli ultimi anni: il presidente del Coni, Giovanni Malagò, il ministro Andrea Abodi, l'ex presidente del Coni e della Fige Franco Carraro e poi il presidente della Federboxe Flavio D'Ambrosi e il direttore tecnico delle nazionali azzurre di pugilato, Giovanni De Carolis. Presente anche la friulana Manuela Di Centa, ex fondista olimpionica. Quindi, personaggi della politica come l'ex presidente della Camera Gianfranco Fini, e dello spettacolo come Vera Gemma, figlia di Giuliano Gemma che di Benvenuti fu grande amico oltre che compagno di riprese sul set cinematografico dello spaghetti-western "Vivi o preferibilmente morti" di Duccio Tessari. Nelle vesti di rappresentante dell'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia e, soprattutto, di amico di Benvenuti, c'era l'assessore Fabio Scocimarro, mentre a rappresentare il Comune di Trieste era presente l'assessore comunale, nonché sottosegretario all'Economia e Finanze, Sandra Savino. Per l'addio al campione non hanno voluto mancare anche tanti anziani esuli e discendenti di esuli istriani e dalmati, oltre a Donatella Schurzel, presidente del Comitato di Roma e

LA CAMPIONESSA

PRESENTE ANCHE LA FRIULANA MANUELA DI CENTA, EX FONDISTA OLIMPIONICA

Malagò: «Un intero popolo lo seguiva e lo sosteneva. Era un esempio, mai sopra le righe»

Le parole di La Russa in Senato: «Ha onorato l'Italia portando nel cuore la sua terra d'origine»

vicepresidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Presenze che hanno commosso la figlia di Nino, Nathalie. Malagò ha voluto rimarcare il tratto umano di Benvenuti, capace di farsi apprezzare non solo all'interno del mondo del pugilato: «È nella testa di tutti coloro che seguono lo sport e non solo. C'è stato un intero popolo che lo seguiva e lo sosteneva. Era sempre educato, mai so-

pra le righe». All'uscita il feretro è stato accompagnato da un lunghissimo applauso. Ieri Benvenuti è stato ricordato anche nell'Aula del Senato dal presidente Ignazio La Russa. «Sento il dovere e il sentimento vero di ricordare un grande campione che ci ha lasciato – ha dichiarato La Russa –. È stato un pugile che ha onorato l'Italia e l'ha onorata anche come ambasciatore all'estero. Ha tenuto svegli gli italiani che ascoltavano, allora attraverso la radio, la cronaca di un suo incontro. È stato uno sportivo che ha vinto titoli mondiali. Era nato in Istria e si è portato dietro il peso dell'esodo. Aveva fatto anche per questo un'incursione in politica. Ma sempre per amore della sua terra e dell'Italia. Ha saputo anteporre nella sua vita il senso di lealtà e di appartenenza a una comunità che ha sempre portato nel cuore». «Lo ricordiamo anche con amicizia perché ho avuto l'onore di conoscerlo. Lo proposi come senatore a vita. Ma anche se senatore a vita non lo è stato, sicuramente ricordarlo oggi al Senato gli avrebbe fatto piacere» ha concluso La Russa chiedendo per Benvenuti un minuto di silenzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il femminicidio Cecchettin

Turetta chiede lo sconto di pena La difesa impugna la sentenza

Dopo la Procura anche l'avvocato del giovane mira al secondo grado. Obiettivo: le attenuanti generiche

VENEZIA

L'avvocato Giuseppe Caruso chiede uno sconto di pena per Filippo Turetta. Il giorno dopo quello presentato dalla Procura di Venezia per il riconoscimento delle aggravanti di stalking e crudeltà, al tribunale di Venezia è stato depositato l'appello del legale dello studente padovano condannato in primo grado all'ergastolo per l'uccisione di Giulia Cecchettin. Atto atteso, quello della difesa del 23enne di Torreglia, che punta a smontare la tesi della premeditazione sostenuta in aula dal pm Andrea Petroni e ottenere le attenuanti generiche negate in primo grado dal collegio composto dai giudici Stefano Manduzio e Francesca Zancan. Se la Corte d'Assise d'appello dovesse riconoscere la fondatezza di questi due elementi, la pena per Turetta - detenuto a Verona - risulterebbe attenuata.

I cardini dell'atto d'appello

sono gli stessi sui quali l'avvocato Caruso aveva fondato la sua arringa difensiva nel tentativo di smontare le aggravanti contestate dalla Procura - crudeltà, stalking, premeditazione - e evitare l'ergastolo. Arringa, lo scorso novembre, in cui l'avvocato aveva spiegato come la premeditazione non fosse da riconoscere per Turetta visto che non era riscontrabile «il mantenimento fermo di un proposito criminoso dal momento in cui insorge l'idea alla realizzazione dell'omicidio». «Il pm si è soffermato sull'elemento cronologico: 4 giorni dal 7 all'11 novembre 2023», così Caruso, «ma la persistenza dev'essere monolitica, non lo faccio-non lo faccio. Chiunque percepisce che c'è in lui insicurezza. È la personificazione della totale mancanza di progettualità». Caruso lo aveva descritto come un «hikikomori» senza una ragazza prima di «vedere la luce con Giulia».



Filippo Turetta al processo

Eppure per il pm la «lista» scritta da Turetta il 7 novembre e spuntata, fino a cancellarla subito dopo l'omicidio, era prova più che sufficiente della premeditazione. Opposta l'interpretazione della difesa, secondo cui tutt'al più quella li-

sta avrebbe potuto lasciar intendere un rapimento: «Cartina geografica, zaino grande, coltelli, pieno, lampada regalo, sacchi immondizie, corda per legare, panno, legare caviglie sopra e sotto ginocchio, bloccare portiere, calzino in bocca, togliere scarpe, nastro, togliere, silenziarla puntando il coltello... Sono elenchi di chi vuole uccidere?», si era chiesto l'avvocato Caruso.

La Corte d'Assise di primo grado sul punto non aveva avuto dubbi. Per i giudici «Turetta non poteva avere - e non aveva - alcuna diversa aspettativa». «Spietata lucidità», confermata negli istanti successivi all'aggressione con lo spegnimento del telefono per far perdere le proprie tracce, l'occultamento del corpo della ragazza, la successiva fuga via Austria e Germania. E il fallimento del suo intento suicida che per i giudici, anche volendo ammetterlo, non sposterebbe di una virgola la gravità delle

accuse che hanno portato Turetta all'ergastolo.

Ci sono poi le attenuanti generiche, il cui riconoscimento viene chiesto dal difensore di Turetta. L'efferatezza dell'azione, la risolutezza del gesto e gli abietti motivi di sopraffazione avevano spinto i giudici a non considerarle. Come irrilevante ai fini processuali era stata giudicata la confessione del 23enne («Ha ammesso solo le circostanze per le quali c'era già ampia prova (...), in sede di primo interrogatorio ha apertamente mentito»), e le modalità dell'arresto: per i giudici, Turetta non aveva deciso di consegnarsi quanto, piuttosto, era stato necessario attendere che esaurisse le risorse che fino a quel momento gli avevano consentito la fuga. Spetterà ora ai giudici della Corte d'Assise d'appello stabilire se l'ergastolo sia congruo o se invece la pena potrà essere ridotta. —

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERENALOTTO

Centrato il jackpot da oltre 35 milioni

Una vincita di 35 milioni 415 mila 534,71 euro è stata realizzata ieri sera al Superenalotto. La sestina vincente (2 49 72 19 23 46, Jolly 71 Superstar 88), come ha accertato Agipronews, è stata giocata in una tabaccheria di Desenzano del Garda. Si tratta del secondo «6» del 2025: l'ultimo era stato vinto il 20 marzo scorso, a Roma, e valeva 88,2 milioni di euro.

In totale sono state 134 le vincite con il «6» realizzate dalla nascita del Superenalotto. Dal 1997 a oggi, considerando solo le vincite di prima categoria, sono stati distribuiti premi per oltre 5 miliardi di euro.

Circa 7 milioni del jackpot centrato ieri sera torneranno nelle casse dello Stato: come riporta Agipronews, è l'effetto della «tassa sulla fortuna» che prevede un prelievo del 20%, calcolato sulla parte eccedente i 500 euro di vincita. Dal prossimo concorso si riparte già con 4,2 milioni di euro in palio. —

NUOVO DACIA DUSTER

Expression Eco-G 100

DACIA

SEMPLICEMENTE TUTTO

DA 99€* /RATA MESE

TAN 4,99% TAEG 6,47% anticipo 6.470€ - 36 rate - rata finale 14.256€

o sei libero di restituirlo. Offerta valida fino al 3/6/2025 per clienti privati e possessori di Partita Iva.

FINO A
7
ANNI
 DI GARANZIA
DACIA ZEN

*Info e condizioni su dacia.it

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 3/6/2025.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster expression Eco-G 100 a € 21.600 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 6.470, importo totale del credito € 15.525,00 (che include finanziamento veicolo € 15.130 e spese istruttoria pratica € 395) + imposta di bollo € 38,81 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.288,96, Valore Futuro Garantito € 14.256 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 17.813,96 in 36 rate da € 98,83 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 6,47%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2 salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 3/6/2025.

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

Il giallo di Garlasco

L'INCHIESTA SUL DELITTO. SI INDAGA SULL'ALIBI DELL'AMICO DEL FRATELLO DELLA RAGAZZA

Sei impronte sul muro vicino a Chiara

In totale sono undici quelle senza identità trovate nella casa. Continuano le indagini sul nuovo sospettato Sempio

Francesca Brunati
Igor Greganti / MILANO

Sono undici le impronte senza identità trovate sulla porta di casa e sul muro delle scale che conducono al piano seminterrato della villetta di Garlasco e che ora sono agli atti della nuova inchiesta sull'omicidio di Chiara Poggi. Impronte che, qualora i progressi delle tecniche scientifiche lo consentiranno, potrebbero avere un nome e cognome in modo da fare ulteriore luce sull'omicidio della giovane, per il quale Alberto Stasi, il fidanzato, sta finendo di scontare 16 anni di carcere, mentre Andrea Sempio, amico del fratello della 26enne, da qualche mese è il principale sospettato.

Sulle due pareti che sovrastano gli scalini che portano alla taverna e alla cantina della casa di via Pascoli e in fondo ai quali fu trovato il corpo di Chiara, come emerge dalla consulenza disposta dalla Procura di Pavia, non lonta-



Alberto Stasi è stato condannato per il delitto di Chiara Poggi

no dall'impronta di una mano, la numero 33, che è la sola attribuita a Sempio, all'epoca del delitto erano state isolate altre sei tracce "palmari", mai identificate, e che ora sono state rilette ma senza esiti. Sono state ritenute tutte "comparabili", anche se non utili per una identificazione, e con un lavoro di "esclusione" si è potuto affermare non solo che non appartengono a Sempio e a Stasi, ma nemmeno ai familiari della vittima, alla cugina Stefania Cappa, ritornata in questi giorni alla ribalta delle cronache, e agli amici del fratello Marco, ossia Alessandro Biasibetti, Roberto Freddi e Mattia Capra.

Rilevante, poi, è soprattutto l'impronta numero 10 relativa ad una presunta "mano sporca". Affidata anche questa alle analisi che verranno svolte in incidente probatorio dai periti nominati dalla gip pavese Daniela Garlaschelli, è una delle cinque isolate, comparate ma senza

identificazioni, sulla porta d'ingresso dell'abitazione, in particolare sulla parte interna e si ritiene possa essere stata lasciata dal killer prima di fuggire. All'epoca non venne sottoposta ad "alcuna indagine biologica", mentre adesso, essendo stata conservata su una fascetta dattiloscopica, i cosiddetti "paradesivi",

Le tracce palmari saranno sottoposte ad ulteriori verifiche tecnologiche

come diverse altre repertate (a differenza della manata riferita a Sempio), sarà oggetto degli accertamenti genetici disposti dalla giudice.

Analisi che riguarderanno, tra l'altro, anche due profili di Dna individuati sulle unghie di Chiara: per uno, quello che è risultato essere, per pm e difesa Stasi, dell'amico di Marco Poggi, si cercherà il

riscontro definitivo; per l'altro, ancora ignoto, il tentativo è di arrivare ad individuare a chi appartenga.

Intanto, le indagini delegate ai Carabinieri del Nucleo investigativo di Milano vanno avanti con l'ipotesi che il responsabile di quel delitto sia Sempio con altre persone. Di lui hanno già inviato del materiale al Racs, affinché venga tracciato un profilo del 37enne. Lo scorso marzo, tra i rifiuti di casa sua sono stati recuperati anche alcuni appunti che, è la valutazione di inquirenti e investigatori, conterebbero riferimenti alla vicenda giudiziaria di Stasi e all'assassinio di Chiara. Inoltre, si sta lavorando sull'alibi che ha fornito e a cui i pubblici ministeri non credono in quanto, da nuove analisi di tabulati, celle telefoniche e testimonianze, si pensa che l'ormai noto scontrino del parcheggio di Vigevano, conservato e consegnato un anno dopo il delitto, fosse in realtà della madre. —

Un caso riaperto dopo 18 anni dimostra quanto la realtà sia complessa. Certo faremmo volentieri a meno di indagini superficiali e grossolane.

Quando la giustizia sembra senza tempo
Ma alla fine conta che ci aiuti a capire

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

Che cosa vorremmo dalla giustizia, in particolar modo quando siamo di fronte a un assassinio? Che identifichi il colpevole, possibilmente in tempi rapidi. Che il colpevole sia certo, un solo nome e cognome sino alla fine dei tempi.

Quindi la vicenda attorno alla morte di Chiara Poggi, l'emergere di nuovi percorsi investigativi, dopo un tempo sufficiente a un cittadino per nascere e diventare maggiorenne, confondono e sconcertano.

Si capisce bene che per ottenere la certezza assoluta, 100% di assassini identificati, forse sarebbe necessaria una stretta collaborazione tra forze inquirenti e omicidi stessi. Quest'ultimi potrebbero fornire, dopo il delitto, le proprie generalità o, se riluttanti, lasciare indizi inequivocabili e gli in-

quirenti, per la loro parte, trattare la scena del delitto con estrema cura, vagliare ogni dettaglio e, soprattutto, utilizzare strumentazione all'avanguardia.

Obiettivi contro il crimine così fantascientifici devono aver ispirato il grande Philip K. Dick, che scrisse una raccolta di racconti, tra cui *Minority Report* dove immaginava la possibilità di prevedere il delitto prima che accadesse. L'assassino potenziale poteva esser fermato e la vittima rimaneva a godersi la vita. Spielberg, nel 2002, ne ha ricavato un film: mostra come l'uso dei vegeti, ai quali era stata affidata l'individuazione dell'omicida, alla fine non funziona come nel racconto.

Insomma, ci si deve arrendere di fronte alle pulsioni omicide della specie umana? Non solo non si riesce a impedirle, ma si rischia di sbagliare colpevole?

La realtà è più complessa del nostro bisogno di rappresentarla in maniera semplice. Pur-

troppo, quando siamo di fronte a uccisioni elaborate, il caso viene risolto brillantemente, e in tempi ragionevoli, solamente nei romanzi polizieschi. Perché l'assassino non può fuggire, essendo intrappolato tra le pagine, dove l'autore fornisce al proprio investigatore gli strumenti, prima di tutto intellettuali, per risolvere il delitto.

Ma è finzione. Nel mondo reale anche Hercule Poirot avrebbe le sue difficoltà. Molti omicidi complicati, soprattutto nel passato, sono rimasti addirittura senza l'identificazione dell'omicida. Sono i *cold case*, dai quali si è ispirata una famosa serie televisiva americana. Troppo labili gli indizi, troppo distratti o reticenti i testimoni, troppa confusione sulla scena del crimine, tecnologie d'indagine grossolane.

Il nostro bisogno di giustizia rimane profondo, radicato. Fa parte del nostro bisogno di vivere in una società civile. Ma bisogna ammettere che per soddisfare appieno questo bisogno non basta esternare co-

L'INCHIESTA
ANDREA SEMPIO E L'IMPRONTA
TROVATA A CASA DI CHIARA POGGI

Bisogna che aumenti la velocità di crescita della qualità delle investigazioni, anche a costo di risultare tutti più controllati

sternazione e sgomento. Bisogna che aumenti la velocità di crescita della qualità investigativa e questo, forse, vorrebbe dire essere più controllati. Il ministro della Giustizia britannico pare abbia intenzione di sviluppare un programma che miri a identificare i soggetti con maggiore probabilità di diventare assassini, tentando di copiare l'obiettivo di *Minority Report*: prevenire. Già tacciato di follia distopica!

In questi giorni ci tormenta il dilemma su come andrà a finire la vicenda di Chiara Poggi: sarà stato incarcerato un innocente (Stasi) o invece se ne sta tormentando un altro (Sempio)? Ma questo è il lavoro degli inquirenti.

Come cittadini, sia che si compensi un errore o che si confermi d'aver eseguito correttamente le indagini nel passato, dovremmo sentire la liberazione che deriva dal fare chiarezza. Perché le morti senza giustizia pesano di più, anche se è doloroso riaprire la scatola dei ricordi.

Non dimentichiamoci, nel frattempo, che al 30 aprile nel nostro Paese ci sono 1.108 cadaveri mai identificati. Corpi senza nome. Abbandonati, come dei sassolini, sul lungo sentiero della vita.

Capire, chiarire, è dare un senso. Questo, presto o tardi, deve fare la giustizia. Certo, se facesse presto le vorremmo più bene. —

Il voto locale

LE ELEZIONI REGIONALI

La Dieta in appoggio a Miletić, l'ex leader uscito dal partito

I regionalisti sconfitti al primo turno decidono di sostenere il presidente uscente: «Ha governato secondo il programma»

POLA

In Istria tornano a scaldarsi i motori in vista del turno di ballottaggio di domenica 1° giugno, che fornirà le tessere mancanti al puzzle dei sindaci e soprattutto del governatore non eletti al primo turno dello scorso 18 maggio.

Il maggior interesse riguarda proprio l'elezione del presidente della regione o governatore istriano, carica che per la prima volta nella storia della Croazia sovrana e indipendente non sarà nelle mani di un esponente della Dieta democratica istriana (Ddi) uscita dall'urna ancora una volta con le os-

sa rotte.

Ebbene la presidenza dello schieramento regionalista che nei decenni scorsi la faceva da padrone sulla scena politica della regione, ha deciso di appoggiare il governatore uscente Boris Miletić, ora indipendente dopo che nel 2022 aveva restituito la tessera proprio della Ddi di cui era leader, in quanto coinvolto in uno scandalo di manomissione dei sondaggi elettorali. «Nel mandato che sta per concludersi – così ai giornalisti a Pola il sindaco di Parenzo Loris Peršurić, nominato traghettatore della Ddi dopo le dimissioni di Dalibor Paus – ha governato la regione nel rispet-

to del programma e delle direttrici del nostro partito, per cui merita la nostra fiducia».

Al ballottaggio Miletić se la vedrà con la giovane Sanja Radolović, esponente del Partito socialdemocratico (Sdp) che quindi ha la possibilità di diventare la prima donna al timone della penisola. Al primo turno Sanja Radolović aveva ottenuto il 29,26% dei consensi e Boris Miletić il 27,24%. Terzo si era piazzato Dalibor Paus, il grande sconfitto alle elezioni.

Intanto sul suo profilo Facebook Ivan Jakovčić, in passato per oltre 30 anni al timone della Ddi, ha voluto

**BORIS MILETIĆ**

IN UNA FOTO DEI TEMPI IN CUI MILITAVA NELLA DDI, LASCIATA NEL 2022

Il sindaco di Parenzo Peršurić, traghettatore della Ddi dopo l'addio di Paus: «Fiducia»

precisare rispondendo a certe voci, di non aver minimamente influito sulla decisione della presidenza partitica di appoggiare Miletić, di cui comunque di recente ha fatto capire di essere grande estimatore. «Non ho avuto alcun ruolo nella nomina di Loris Peršurić a traghettatore del partito e nell'appoggio alla candidatura di Boris Miletić – ha spiegato – però quanto deciso mi rende soddisfatto».

E si guarda con grande interesse pure al ballottaggio

per il sindaco di Pola, anche qui la Ddi è rimasta fuori dai giochi. A contendersi la poltrona al ballottaggio saranno quello uscente Filip Zoričić, indipendente che nel 2021 l'aveva strappata proprio alla Ddi, e Pedja Grbin. Quest'ultimo, già presidente dell'Sdp, tenta di farsi strada nella sua città dopo un'esperienza politica a livello nazionale nella quale non ha raccolto i frutti che sperava. —

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto BiopressAdria tutela in particolare le praterie di posidonia. L'obiettivo è far sì che i diportisti aggancino le ancore senza calarle.

Fondali alle Incoronate protetti da altre cento boe ecologiche

IL FOCUS

Andrea Marsanich / SEBENICO

Qualcuno tra i diportisti italiani e sloveni (e non solo) le avrà già notate, posizionate nelle ultime settimane per proteggere il fondale marino, soprattutto le praterie di posidonia, pianta che viene definita il polmone dell'Adriatico e del

Mediterraneo.

Nel Parco nazionale delle Incoronate, in Dalmazia, vengono posizionate decine di boe di ancoraggio, sistemi volti a garantire l'area dall'opera deletoria dei diportisti che calano l'ancora delle loro imbarcazioni, senza sapere quali danni provocano a questi prati verdi marini. Il progetto, cofinanziato dal Fondo nazionale per la salvaguardia dell'ambiente e l'efficienza energetica, sarà

portato a compimento nelle Incoronate entro la fine di quest'anno, per un totale di 190 boe. In questi giorni il lavoro viene svolto in 11 baie del rinomato arcipelago, dove si sistemano questi moderni sistemi di ancoraggio ecologico per nautanti da diporto.

Apposite ancore vengono sistemate nelle rocce o nella sabbia – tramite martello oleodinamico subacqueo – e vanno a sostituire i blocchi di cemento,

ossia i corpi morti. La tenuta è fortissima e protegge i fondali. Nelle Incoronate il problema degli ancoraggi abusivi è uno dei maggiori e va ad aggiungersi alla pesca illegale che avviene con l'ausilio di fucili subacquei, nasse, reti e palamiti. Per tacere della proibitissima estrazione dei datteri di mare, pratica ancora presente nelle acque del versante orientale dell'Adriatico, nonostante le pene draconiane previste dalle leggi croate.

Tornando alle boe ecologiche, la loro collocazione avviene nell'ambito del progetto europeo BiopressAdria di collaborazione transfrontaliera al fine di proteggere la biodiversità dell'ecosistema marino, progetto che a sua volta fa parte del programma Interreg Italia – Croazia, in corso di attuazione per il periodo 2021–2027. BiopressAdria ha quale obietti-

**UNA BOA ECOLOGICA**CON UNA BARCA ORMEGGIATA
FOTO PARCO DELLE INCORONATE

Lavori in corso in undici baie. Entro la fine dell'anno si arriverà a quota 190

vo il garantire l'equilibrio nell'ambiente naturale, proteggendolo in modo sostenibile. La posidonia viene non poche volte ritenuta un problema, ma invece è tutto il contrario perché questa pianta – oltre a produrre ossigeno, circa 14-20 litri per metro quadrato – protegge le coste dall'erosione, offrendo tutela a numerose specie di pesci, molluschi e crostacei. La presenza di questa caratteristica pianta di colore verde indica inoltre l'ottima qualità delle acque di mare. Come se non bastasse, la posidonia attenua la forza delle onde. La sistemazione delle cosiddette boe ecologiche era cominciata nelle acque delle Incoronate cinque anni fa, nel 2020: da allora ne sono state collocate una novantina ed entro gli ultimi giorni di dicembre del 2025 ne avremo ancora 100. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancata all'affetto dei suoi cari

Tosca Zamperla ved. Taverna

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e ANITA e parenti tutti.

La saluteremo sabato 24 alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 maggio 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregiano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poter dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI
nord/est multimedia

L'EDIFICIO DEDICATO ALLA BEATA VERGINE MARIA

Restaurata la chiesa nella piazza di Umago Spesa di 132 mila euro

UMAGO

Ora splende di nuova luce la Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria nella piazza principale di Umago, dopo il restauro venuto a costare 132 mila euro erogati dalle casse municipali e dalla Parrocchia di San Pellegrino.

L'intervento ha riguardato le cornici in stucco e i capitelli del presbiterio nonché la tin-



Vili Bassanese

teggatura dello stesso, del soffitto, delle pareti della navata e del coro, la realizzazione di cornici decorative per i dipinti raffiguranti l'Assunzione della Beata Vergine Maria e il Battesimo di Gesù e il restauro dei capitelli del coro. Inoltre è stata eseguita la manutenzione generale dell'organo storico della chiesa, ad opera della rinomata ditta Hefferer di Zagabria. Restaurati poi i dipinti della chiesa. «La Città di Umago – così il sindaco Vili Bassanese – investe costantemente nella conservazione e nel restauro del patrimonio culturale e sacro, in quanto solo attraverso il rispetto per il passato possiamo costruire un futuro solido e prezioso». —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie
via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

ECONOMIA

FINANZA

Il risiko si infiamma Scontro legale sull’alt della Consob all’Ops per il Banco

Piazza Meda insorge: «Provvedimento abnorme»
E ricorre contro la sospensione dell’Offerta di UniCredit



La sede di Banco Bpm in Piazza Meda a Milano

Luigi dell’Olio / MILANO

Lo stop all’Offerta pubblica di scambio di UniCredit su Banco Bpm rende ancora più aspri i toni tra le parti. Andando per ordine, nella serata di martedì l’istituto guidato da Andrea Orcel si è visto approvare dalla Consob la richiesta di sospen-

dere l’operazione nella speranza di trovare un accordo con il governo, con l’autorità di Borsa che ha concesso 30 giorni di tempo. Infatti, nella considerazione che l’acquisizione darebbe vita al primo gruppo bancario italiano e al terzo nell’Unione Europea per capitalizzazione di mercato, l’esecutivo aveva posto una serie di paletti a UniCredit, tra cui l’uscita dal mercato russo entro sette mesi (l’ostacolo più grande, data la diffi-

coltà di valorizzare l’asset in un arco di tempo ristretto), la conservazione dell’attuale livello di titoli italiani nel portafoglio di Anima (Sgr appena acquisita dal Banco) per cinque anni e la conferma del rapporto impieghi/depositi per cinque anni.

La delibera della Consob rivela, inoltre, che la banca ha fatto sapere all’authority di

«aver formulato un’istanza di autotutela» alla Presidenza del Consiglio. Per la commissione guidata da Paolo Savona questi eventi rappresentano «fatti nuovi o non resi noti in precedenza». In definitiva, l’autorità sottolinea che si è venuta a creare una «situazione di incertezza», per cui l’Ops resterà sospesa fino al 20 giugno.

La notizia ha indispettito Banco Bpm, che vedeva nei tempi brevi a disposizione dell’offerente un alleato prezioso per far naufragare l’operazione. La sospensione, sottolinea in una nota la società guidata da Giuseppe Castagna, è di «particolare gravità» in quanto dovrebbe essere possibile solo in caso di «fatti nuovi o non resi noti in precedenza tali da non consentire ai destinatari di pervenire ad un fondato giudizio sull’offerta», mentre l’eventualità che il decreto Golden Power potesse contenere delle prescrizioni era contemplata dall’offerente sin dall’annuncio dell’Ops, tant’è che costituiva una delle condizioni

L’istituto guidato da Orcel ha formulato un’istanza di autotutela al governo

di efficacia della stessa. Inoltre, per il Banco, nella misura in cui UniCredit fa sapere di essere impossibilitata ad adempiere alle prescrizioni del Golden power, l’Ops dovrebbe essere dichiarata decaduta. «Ad avviso della banca – continua la nota – si tratta di un provvedimento abnorme e in contrasto con la prassi dell’autorità medesima che non tiene in alcun conto degli interessi della banca, del mercato e degli azionisti di Banco Bpm». L’istituto, si legge ancora, «adotterà ogni opportuna iniziativa presso le sedi competenti». Secondo quanto si apprende, allo studio ci sarebbe un ricorso al Tar. Dunque, si annuncia una battaglia a colpi di carte bollate, che dovrebbe portare ad un allungamento delle tempistiche e una complicazione dei contorni dell’operazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE **360** FVG.

banca360fvg.it

ASSICURAZIONI

L’utile del Leone a quota 1,2 miliardi Deloitte advisor su Banca Generali

Roberta Paolini / TRIESTE

Generali archivia il primo trimestre con numeri in crescita su tutta la linea operativa, ma nessun aggiornamento sulle due partite più attese: la joint venture con Natixis nell’asset management e la posizione sull’offerta lanciata da Mediobanca sulla controllata Banca Generali. «Non ci sono aggiornamenti specifici riguardo a quanto già comunicato in precedenza», ha chiarito il chief financial officer Cristiano Borean.

Nel dettaglio, a chi chiedeva se ci fosse «qualche passo indietro o rallentamento della compagnia nei negoziati con Natixis», Borean ha ribadito: «Non ci sono aggiornamenti specifici». Quanto all’eventualità che venga meno il contributo di Banca Generali all’utile operativo di gruppo, in caso di successo dell’Ops di Piazzetta Cuccia (sulla quale l’assemblea dei soci della banca milanese si esprimerà il 16 di giugno), il Cfo ha tagliato corto: «Per tutto quel che riguarda questi temi, noi restiamo su quello che è la gestione della compagnia in senso ordinario». Sempre ieri sono stati comunicati gli advisor che valuteranno l’operazione: Deloitte come advisor finanziario e Alberto Toffoletto con il team dello studio Advant Ntcm quale advisor legale.

Andando ai conti, il risultato operativo di gruppo sale a 2,067 miliardi di euro (+8,9%), guidato dalla performance del ramo Danni, mentre l’utile netto normalizzato cresce a 1,2 miliardi (+7,6%). Il risultato netto complessivo si attesta a

1.195 milioni, in calo del 4,8% rispetto ai 1.256 milioni del primo trimestre 2024 che includevano «un utile non ricorrente, di 58 milioni al netto delle imposte, derivante dalla cessione di Tua Assicurazioni».

Nonostante numeri superiori al consensus, il titolo Generali è scivolato in Borsa, segnando un calo dell’1,4% a inizio seduta per poi ritracciare chiudendo a +0,12%, restando sui massimi storici oltre i 33 euro. «Nel primo trimestre Generali ha raggiunto una forte e continua crescita sia del risultato operativo sia dell’utile netto normalizzato, segnando un ottimo avvio del nostro nuovo piano strategico, grazie al contributo di tutti i segmenti», ha spiegato Borean.

Il segmento Danni è il vero motore del trimestre: premi lordi in crescita dell’8,6% a 10,4 miliardi, risultato operativo in aumento del 18,7% a 1.029 milioni, Combined Ratio in miglioramento all’89,7%. Nel Vita i premi lordi scendono del 4,5% a 16,2 miliardi, la nuova produzione cala del 9,3%, ma la raccolta netta (differenza tra i premi incassati e i riscatti/pagamenti effettuati) vola a 3 miliardi (+30,4%). Risultato operativo in aumento a 992 milioni (+2,3%). Interpellato, infine, sulla posizione del gruppo sui titoli di Stato italiani, il Cfo ha chiarito: «Si tratta di un’esposizione ancillare alla gestione del business assicurativo, principalmente quello Vita», precisando che in Italia l’esposizione del Leone è «di poco superiore a 37 miliardi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ CONTROLLATA DA CASSA CENTRALE

Assicura Agenzia portafoglio premi oltre gli 8 miliardi

Riccardo De Toma / UDINE

Un portafoglio premi che cresce del 4% e che al 31 dicembre superava gli 8 miliardi, per un utile di 8 milioni, il 21% in più rispetto al 2023, cui si aggiungono ulteriori 1,56 milioni conferiti da Assicura Broker. Sono i numeri del bilancio 2024 di Assicura Agenzia, braccio operativo di Cassa

Centrale nel comparto assicurativo. Interamente controllata dal gruppo e forte della sua rete di 65 Bcc e 1.491 sportelli, la società che ha sede a Udine ha proseguito il percorso di espansione territoriale, che ha superato i confini del Nord Est: se Fvg, Veneto e Trentino concorrono al 57% del portafoglio, Nord Ovest e Centro Sud continuano a

crescere, e alle sedi di Trento, Udine, Cuneo e Bologna si sono aggiunte quelle di Brescia e Roma.

Le polizze attive sono 820 mila, per un totale di 8,24 miliardi di premi gestiti, di cui 6,7 miliardi nel ramo vita-risparmio, 1,1 nella previdenza e 440 milioni nel comparto protection, che nel 2024 ha visto un incremento del 17%, confermandosi motore della crescita di Assicura Agenzia.

«La sensibilità verso il tema della protezione – spiega l’amministratore delegato Enrico Salvetta – è nel Dna del credito cooperativo, e fin dalla sua nascita il nostro gruppo ha puntato molto su questo ramo, che oggi garantisce il 60% dei

nostri ricavi, superiore alla quota media del comparto bancassicurativo».

A rafforzare questa vocazione la scelta di un innovativo servizio di check up assicurativo: «Un applicativo – spiega ancora Salvetta – che individua i gap di protezione del cliente e che viene utilizzato prima ancora di esaminare la sua situazione finanziaria, per aiutarlo a monitorare i rischi e a valutare la possibilità di una gestione più equilibrata dei suoi risparmi, anche nel medio-lungo periodo e con una maggiore attenzione agli aspetti legati al futuro e alla salute». Senza dimenticare la previdenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
 FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
 Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
 tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

 CAMERA DI COMMERCIO
 PORDENONE-UDINE

Dall'idea della famiglia Curti creata una società benefit, Energentium, che ha già visto l'adesione di 14 enti religiosi italiani

Bluenergy firma un accordo con le diocesi per tagliare i costi della bolletta energetica

SERVIZI PUBBLICI

MAURIZIO CESCON

Sono già 14 in tutta Italia, da Firenze a Livorno, da Napoli a Catanzaro, solo per citarne alcune, le diocesi che hanno aderito al progetto Energentium, ideato e voluto dalla famiglia Curti, azionista di maggioranza di Bluenergy. Di cosa si tratta? La necessità, impellente per il mondo religioso come per ogni cittadino, è quella di attutire l'impatto del conto della bolletta della luce, che può mettere a repentaglio i bilanci delle famiglie e delle comunità. «Abbiamo costituito una società benefit - racconta Susanna Curti, presidente di Bluenergy group e figlia del fondatore Gianfranco - frutto della partnership tra la nostra azienda distributrice di gas ed energia e il mondo delle diocesi italiane. L'obiettivo è la promozione di un business sostenibile nel settore energetico, nel rispetto dei principi della Chiesa cattolica, con il desiderio di affiancare gli en-

ti ecclesiastici, le parrocchie e i fedeli nel percorso della transizione energetica. L'iniziativa ha mosso i primi passi nel 2024, a oggi abbiamo già potuto constatare l'entusiasmo con cui le prime comunità hanno accolto il nostro progetto, che punta a diffondere modelli di consumo responsabili, alla lotta contro la povertà energetica e a mettere al centro il cliente, considerato non come consumatore, ma come fruitore attento a preservare il pianeta, in linea con l'enciclica Laudato sii».

Nel corso del 2024 Energentium ha raccolto le adesioni di centinaia di parrocchie appartenenti a 14 Diocesi (la maggioranza sono nel Centro Sud del Paese), ed entro il 2025 sono già pianificate diverse nuove partecipazioni, con l'idea di allargare l'orizzonte anche a Nord Est. «Questo progetto - aggiunge la presidente - punta a diffondere all'interno delle comunità cattoliche del nostro Paese modelli di consumo responsabili, contribuisce alla lotta contro la povertà energetica e a mettere al centro il cittadino, considerato non solo co-



SUSANNA CURTI
PRESIDENTE
DI BLUENERGY GROUP

me consumatore, ma anche come fruitore attento e co-produttore di energia. Si pensi per esempio alle Cer, Comunità energetiche rinnovabili, che sono al centro dell'attenzione come modello di consumo sostenibile, equo, esolidale. Oltre alla fornitura di gas ed energie per le diocesi, gli enti ecclesiastici,



le parrocchie e i fedeli, il nostro progetto punta a diventare un punto di riferimento per i progetti di efficientamento energetico degli edifici e anche alla promozione delle Cer. Le Comunità energetiche infatti costituiscono una soluzione che permette di condividere energia pulita, ridurre i costi e contribui-

re alla tutela dell'ambiente e rappresentano un'occasione straordinaria per promuovere modelli sostenibili di gestione della risorsa energetica, rafforzando al tempo stesso il legame con le comunità locali».

Susanna Curti racconta come è nata l'idea di creare la società, dove Bluenergy de-

tiene il 60% delle quote mentre il restante 40% è suddiviso tra le diocesi partecipanti al progetto. «La primogenitura è stata di mio padre Gianfranco - spiega la presidente - che qualche anno fa aveva promosso la pubblicazione in tiratura limitata della Bibbia in dialetto piacentino (la famiglia Curti è originaria di Piacenza, ndr) e ne aveva sostenuto le spese. L'opera fu poi presentata nel 2021 a Papa Francesco e il pontefice ebbe l'occasione di parlarne durante l'Angelus in piazza San Pietro. In quell'occasione è scoccata la scintilla, per noi è un dovere aiutare le parrocchie, avevamo riscontrato che ben poche di esse potevano contare su contratti vantaggiosi per la fornitura di energia elettrica».

Grazie a Energentium la ricchezza creata dalla società ritornerà alle diocesi sotto forma di dividendi e attività benefit definite dagli stessi rappresentanti diocesani negli organi societari. Attraverso le diocesi è possibile così perseguire gli obiettivi nella cura del nostro pianeta e nella gestione responsabile delle risorse, e attraverso le comunità locali si può giocare un ruolo centrale nella promozione delle Cer. Grazie alla disponibilità di spazi idonei all'installazione di impianti fotovoltaici e alla loro capillarità sul territorio, gli enti religiosi possono infine farsi promotori di comunità energetiche aperte a fedeli, parrocchie e realtà locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assemblea dei soci del cluster. Al tavolo, da sinistra, Mattellicchio, Snaidero e Piemonte

L'assemblea dei soci ha approvato la modifica di statuto e bilancio. Nel 2024 sono state 500 le imprese coinvolte in progetti per 2,5 milioni

Il Cluster legno arredo Fvg diventa società benefit «Siamo i primi in Europa»

Maura Delle Case / MANZANO

Un cambio di paradigma che fa scuola: il Cluster Legno Arredo Casa Fvg è ufficialmente la prima realtà consortile in Italia - e in Europa - a trasformarsi in società benefit. Il riconoscimento arriva a coronamento di un percorso decennale che ha portato alla modifica dello statuto, votata all'unanimità dall'assemblea dei soci.

«Con orgoglio annunciamo questa evoluzione - dichiara il direttore generale Carlo Piemonte - che consolida un percorso avviato nel 2016 con il presidente Di Fonzo e accelerato negli ultimi cinque anni con i presidenti Tonon e Snaidero. Ora - continua Piemonte - possiamo rivolgerci con ancora maggiore impatto al territorio e alla società locale con un nuovo statuto che integra finalità

di beneficio per la collettività». Rimarca l'importanza del nuovo traguardo anche il presidente del Cluster Edi Snaidero: «Si tratta di un passo rilevante non solo per la nostra organizzazione, ma per l'intero territorio regionale e per tutto il comparto produttivo del legno e dell'arredo. Con questo cambiamento, intendiamo rafforzare ulteriormente la nostra mission di supporto allo

sviluppo economico, tecnologico e sostenibile del comparto». A garanzia del percorso è stato nominato responsabile dell'Impatto l'ingegner Alberto Gortani, figura chiave per la valutazione delle attività di beneficio comune.

Lo sviluppo sostenibile sarà perseguito sostenendo la formazione tecnica e professionale, adottando pratiche responsabili come l'ecodesign e l'economia circolare, puntando sulla rigenerazione urbana, garantendo la trasparenza verso gli stakeholder tramite standard come il B Impact Assessment.

Oltre al voto che ha modificato lo statuto, l'assemblea dei soci ha anche approvato il bilancio 2024 che registra, in 12 mesi, quasi un milione di valore della produzione, progetti dal valore complessivo di 2,5 milioni che hanno coinvolto 500 aziende e oltre mezzo milione di euro erogato direttamente al tessuto produttivo regionale grazie a fondi europei e regionali. Attività realizzate dal Cluster che oggi conta su venti collaboratori attivi negli uffici di Trieste, Brugnera, Manzano a Udine.

«Il bilancio approvato conferma il trend positivo e in crescita» continua Snaidero evidenziando anche «la decisiva sinergia con Legno Servizi, l'apertura, sempre nel 2024, dello spazio «Foresta in Città» a Udine e il lancio della Innovation Platform «Abitare il legno», segnando una sempre più stretta connessione tra filiera produttiva e innovazione urbana». Un modello, quello del Cluster, che fa del Friuli Venezia Giulia un laboratorio avanzato di sviluppo sostenibile a partire dal legno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NETWORK DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Cciaa Alpe Adria insieme a Bruxelles «Più connettività»

Giorgia Pacino

Promuovere la mobilità e la connettività, per rafforzare l'integrazione economica e la sostenibilità dell'intera regione. È la richiesta portata ieri a Bruxelles dal network delle Camere di Commercio Alpe Adria, rete che raggruppa 10 enti camerali di Italia (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Alto Adige), Austria (Stiria e Carinzia), Slovenia e Croazia (inclusa la Contea Istriana).

I rappresentanti delle Camere, guidati dal presidente della capofila Camera per l'Economia della Carinzia Jürgen Mandl, hanno discusso di strategie transnazionali per le regioni Alpine e Adriatiche con il direttore dell'unità per le Macro-regioni e la cooperazione transnazionale interregionale ed esterna, Moray Giland. Sottolineando, in particolare, «la necessità di assicurare un migliore equilibrio fra le normative che regolano le attività economiche e il concreto esercizio dell'impresa, riducendo gli ostacoli alla realizzazione del Mercato Unico».

Sul tema della connettività e della mobilità, si è fatto riferimento in particolare ai corridoi che attraversano

l'Austria e la Slovenia e alla portualità dell'Alto Adriatico. Al centro dell'attenzione il nodo logistico che ruota attorno al Porto di Trieste. «Un esempio concreto - ha evidenziato Massimiliano Ciarrocchi, vicepresidente della Camera di commercio Venezia Giulia - è l'iniziativa del governo italiano per la creazione di un corridoio di trasporto, la Via del Coton, per sostenere la crescita della produzione industriale indiana e prevedere di spostare le merci da Mumbai a Dubai e poi su rotta per 3.000 chilometri attraverso Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Giordania e Israele, prima di ricaricare le merci sulle navi ad Haifa e infine raggiungere Trieste». Per Ciarrocchi, intervenuto insieme ad Alessandro Tollon per la Camera di commercio Pordenone-Udine, il Porto di Trieste sta svolgendo un ruolo sempre più strategico. «Prova ne è il crescente insediamento di imprese logistiche e industriali nel territorio triestino, come Msc».

La prossima riunione dei presidenti del network si terrà in autunno a Gorizia, in occasione dell'appuntamento con la Capitale europea della Cultura 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.458	-3.60	1.431	1.4945	-52.74	-
A						
A2A	2.268	0.40	2.244	2.27	5.74	709.076
Abb Ltd	50.5	-	51.22	51.22	-2.33	-
Abitare in	3.4	-	3.37	3.44	-19.30	90.35
Acea	21.64	0.46	21.36	21.7	15.90	4.591.32
Acinque	2.1	-1.87	2.1	2.12	5.21	421.25
Adidas	277.8	-1.13	279.2	279.2	-11.54	-
Adobe	367.4	-1.38	365.5	369.05	-13.53	-
Advanced Micro Devic	98.99	-2.89	98.51	100	-15.42	-
Aedes	0.1785	-0.28	0.178	0.1785	8.97	5.73
Aeffe	0.568	0.72	0.542	0.58	-35.16	60.12
Aeroporto di Bologna	8.3	-1.43	8.26	8.48	13.70	304.32
Aerovironment Inc	147	-	150.9	150.9	12.01	-
Ageas	57.5	-	57.55	57.75	22.79	-
Aqilent Technologies	96.72	-	97.13	97.13	-39.51	-
Ahold Kon	37.83	-0.03	37.84	37.9	19.87	-
Air France-Klm	8.494	-1.51	8.46	8.6	6.36	-
Air Products And Chemicals	236.7	-	236	236	-10.62	-
Airbnb	112.16	-2.13	113	113	-10.28	-
Airbus Group	161.38	-0.54	160.58	161.74	5.52	-
Albemarle	50.02	-	50.24	50.25	4.96	-
Autzone	34.23	0.56	34.40	34.40	9.05	-
Avio	20.4	1.75	19.84	20.4	44.08	530.10
Axa	41.44	-0.48	41.25	41.49	21.61	-
Azimut H.	25.87	-1.45	25.64	26.17	29.28	3.744.58
B						
B&C Speakers	16	-1.54	15.9	16.25	-4.53	176.69
B. Cucinelli	107.75	-1.69	105.9	109.5	3.92	7.472.83
B. Desio	8.44	-1.86	8.34	8.6	25.89	1.131.87
B. Generali	52.75	-1.40	52.35	53.45	19.64	6.272.29
B. Ifis	23.46	-0.34	23.22	23.58	11.00	1.263.41
B. Profilo	0.1805	-0.55	0.1785	0.1825	-3.17	722.20
B.Co Santander	7.074	0.44	6.919	7.075	62.33	114.302.06
B.F.	4.38	-0.23	4.34	4.38	0.80	1.148.73
B.P. Sondrio	12.05	1.82	11.7	12.09	45.44	5.353.50
Banca Mediolanum	15.04	-0.99	14.93	15.18	32.32	11.305.37
Banca Sistema	1.6894	2.31	1.622	1.698	31.92	133.04
Banco BPM	10.015	-0.05	9.896	10.045	29.05	15.243.99
Banco De Sabadell	2.82	1.40	2.764	2.804	48.07	-
Bank Of America	38.415	-0.68	38.115	38.415	-8.02	-
Bank Ozk	39.69	-	39.65	39.85	0.00	-
Basif	42.4	-1.44	42.21	42.8	0.55	-
BasicNet	8.53	-0.70	8.45	8.68	8.83	462.60
Bastogi	0.648	-1.22	0.634	0.654	31.70	79.28
Bayer	24.25	2.13	23.72	24.605	23.81	-
Bbva	13.675	-0.29	13.53	13.635	48.75	43.942.97
Becton, Dickinson And Company	152.3	-1.23	153.95	153.95	-26.17	-
Berkshire Hathaway	447.45	-0.04	445.95	449.7	2.81	-
Brembo	7.935	-2.94	7.925	8.175	-10.10	2.733.06
Brioschi	0.0594	-0.34	0.0572	0.058	1.75	45.75
Bristol-Myers Squibb	41.235	-	41	41.89	-27.09	-
Broadcom	206.25	-0.19	201.65	206.85	-10.49	-
Buzzi	46.76	-2.13	46.28	47.82	33.66	9.166.96
C						
Cadence Design	280.5	-0.80	281.25	281.3	15.38	-
Cairo Comm.	3.345	-1.62	3.33	3.41	39.96	455.08
Caleffi	0.774	-2.03	0.772	0.814	9.58	12.35
Calligone	7.38	-	7.32	7.44	13.75	883.90
Calligone Ed.	1.74	-2.52	1.72	1.755	28.14	221.64
Campani	5.632	-1.40	5.632	5.718	-5.19	7052.50
Carel Industries	20.9	0.24	20.55	20.8	12.08	2.332.50
Caterpillar	304	-	298	301.5	-12.50	-
Decomony	2.805	-	2.795	2.795	23.39	-
Cellularline	2.69	0.37	2.65	2.69	16.33	58.34
Cembre	55.7	-1.42	55.1	56.4	36.27	956.61
Cementir Hldg.	13.64	-3.40	13.64	14.06	34.00	2.250.22
Centrale Latte Italia	3.04	2.01	3.04	3.06	9.67	41.72
Cherwon	118.92	-1.26	119	120.08	-13.38	-
Cie Financiere Richemont Sa	171	-	172	172	14.58	-
Cir	0.612	-2.39	0.61	0.635	4.24	877.06
Cisco Systems	56.23	0.04	56.14	56.23	-1.64	-
Class	-	-	-	-	-	-
Cleantpark Inc	8.89	-	8.85	10.655	8.62	-
Cleveland-Cliffs	6.06	-6.19	6.116	6.206	-28.68	-
Cnh Industrial	11.44	-0.87	11.28	11.4	8.25	15.742.65
Coeur Mining	6.852	-0.46	6.936	6.936	24.14	-
Coinbase Global	237.35	0.76	232.1	239.7	-4.54	-
Comcast	30.86	-	31.01	31.01	-17.65	-
Comer Industries	29.8	1.06	29.2	29.2	-8.65	820.18
Commerzbank	26.54	1.10	26.03	26.51	68.11	-
Consolidated Edison	91.92	-	93.6	93.6	5.38	-
Constellation Brands	162.55	-2.11	161.05	165.55	-20.56	-
Continental	76.98	-0.77	77	77	18.60	-
Corning	430.35	-	42.66	42.66	-7.09	-
Costco Wholesale	903.8	-1.20	904.9	904.9	2.05	-
Credem	12.34	0.16	12.2	12.34	13.56	4.192.07
Credit Agricole	17.565	-0.28	17.49	17.65	33.04	-
Crowdstrike Hold	394.6	-	381.5	381.5	18.37	-
Csp Int.	0.288	1.05	0.279	0.29	-9.93	11.35
Curevac	3.544	-3.59	3.346	3.53	23.53	-
Cvs Health	53.86	-	53.55	54	28.32	-
Cy4Gate	4.94	2.28	4.75	4.95	-3.05	112.76
D						
Daimlerchrysler	52.63	-0.70	52.3	0	-2.44	-
D'Amico	3.302	-1.90	3.292	3.394	-15.75	420.48
Danaher	163.94	-3.02	163.02	164.18	-22.28	-
Danieli	33.6	-0.30	33.25	33.95	40.24	1.380.68
Danieli r nc	26.28	-0.08	26.02	26.38	39.21	1.074.40
Datalogic	4.54	-1.20	4.505	4.605	-10.09	268.28
De' Longhi	28.38	-2.47	28.38	29.06	-3.81	4.394.50
Delivery Hero	24.81	-	25.18	25.46	-1.54	-
Delta Air Lines	42.76	-	42.43	42.43	18.88	-
Deutsche Bank	25.18	-1.08	25.02	25.4	54.37	-
Deutsche Lufthansa	6.642	-0.60	6.574	6.642	6.30	-
Deutsche Post	38.64	-1.02	38.41	38.96	13.99	-
Deutsche Telekom	34.32	0.03	34	34.2	17.85	-
Devon Energy	27.31	-	27.715	27.715	-1.28	-
Develance	7.62	-2.06	7.62	7.84	-12.60	209.91
Diasorin	91.72	-1.36	91.3	93.44	-6.52	5.205.81
Digital Bros	13.38	-1.76	13.38	13.7	16.35	189.12
Digital Value	26.2	-4.20	26.15	27.35	8.13	277.06
Dollar General	88.79	-0.83	89.14	89.14	24.13	-
Domino's Pizza	42.74	-0.92	42.73	42.73	1.97	-
Doordash	177.02	-	162.66	179	-0.65	-
doValue	2.286	-1.89	2.218	2.32	59.22	436.59
Dow	25.2	-3.08	25.2	25.2	-31.79	-
Durr	22.2	-	22.25	22.25	6.81	-
E						
E.On	15.525	0.26	15.5	15.515	38.45	-
E.P.H.	0.0972	-2.80	0.0926	0.0972	-21.15	0.41
Ebay	63.66	0.20	63.95	63.95	6.07	-
Edison r nc	1.918	-	1.9	1.93	3.07	208.06
Eems	0.1375	1.85	0.1345	0.138	-27.65	1.52
ELen	10.65	-0.28	10.45	10.65	-8.02	855.41
Eli Lilly & Company	633.3	-2.73	632	648.1	-12.61	-
Elica	1.315	-0.77	1.3	1.32	-21.79	83.46
Emak	0.926	0.11	0.921	0.935	4.42	162.11
Enav	4.1	-0.82	4.068	4.148	0.88	2.231.50
Enel	8.124	-0.53	8.049	8.157	17.59	82.256.57
Eurotech	0.829	-0.24	0.828	0.848	8.01	29.51
Everest Group Ltd	299	-	294.8	294.8	0.16	-
Evolution Ab	60	-0.86	59.8	60.64	21.78	-
Evotec	7.014	-	6.718	6.84	-13.51	-
Exxon Mobil	90.62	-1.59	90.78	91.96	-9.63	-
F						
Facebook	564.5	-0.79	558.5	569.9	-1.42	-
Fair Isaac Corp	1528.5	2.41	1522	1522	-8.98	-
Faurecia	8.006	-3.86	7.942	8.23	-4.21	-
Ferrari	436.3	-1.60	435.4	442.5	7.33	85.785.39
Ferretti	2.744	0.73	2.664	2.75	-2.88	923.61
Fidia	0.0052	-1.89	0.0051	0.0059	-86.33	4.61
Fiera Milano	5.7	-0.87	5.67	5.82	28.46	413.21
Fila	9.51	-3.26	9.51	9.84	-4.09	424.37
Fincantieri	15.05	4.01	14.5	15.2	109.16	4.642.61
Fine Foods & Ph.Ntm	7.26	-2.42	7.26	7.44	-0.71	163.19
FinecoBank	19.14	-1.14	18.86	19.225	14.34	11.730.68
First Solar	135.38	-6.57	133	142.9	-15.96	-
Freenet Ag	0.417	0.97	0.407	0.417	-4.72	180.41
Ford Motor	9.227	-1.64	9.246	9.297	-0.16	-
Freenet Ag	30.04	-	30.32	30.38	-0.00	-
Freeport-Memoran	33.18	-	33.65	33.65	-9.79	-
Fresenius	43.29	-0.64	43.15	43.16	36.90	-
Fresenius Medical Ca	52.7	-	52.52	52.52	20.62	-
Freshpet Inc	74.92	-	74.56	74.56	-3.16	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.68	-	0.668	0.686	22.31	41.09
Gamestop Corp	26.355	3.49	25.065	26.395	-17.82	-
Garofalo Health Care	5.32	-0.56	5.31	5.44	-2.77	477.85
Gasplus	3.47	-1.42	3.4	3.5	16.97	157.37
Gaz De France	18.94	0.50	18.2	18.91	23.54	-
Ge Vernova Inc	410	0.86	400	401	26.12	-
Gebran	10.25	-0.97	10.25	10.45	12.21	148.50
Gen Digital	24.4	-	24.6	24.6	-6.43	-
General Dynamics	244.5	-	247.85	247.85	-2.16	-
General Electric	205	-1.68	201.5	209	24.48	-
General Motors	43.835	-	43.47	43.47	-13.39	-
Generalfinance	14.9	10.12	14.85	15.25	18.45	188.08
Generall	33.34	0.02	32.58	33.5	22.05	51.590.96
Geox	0.36	-4.51	0.3505	0.371	-30.58	97.15
Giglio Group	0.281	-2.43	0.276	0.29	-20.32	7.70
Gilead Sciences	94.31	-1.44	94.77	94.94	6.10	-
Gopro - Classe A	0.516	-	0.512	0.512	-49.09	-
GPI	10.38	0.97	10.16	10.4	-2.55	296.32
Grandi Viaggi	1.775	7.25	1.65	1.775	43.92	76.23
GVS	4.27	-3.06	4.27	4.44	-9.84	832.22
H						
Halliburton	17.38	-	17.498	17.548	-28.54	-
Hica-Healthcare	332.7	-	336.6	336.6	18.27	-
Heidelberg Cement	178.85	-2.77	178.25	180.8	54.33	-
Hellofresh	10.7	-	10.76	10.76	-12.12	-
Henkel Vz	70.1	-	70.26	70.26	-15.44	-
Hensoldt	79.45	-1.12	78.15	83.1	136.43	-
Hera	4.286	0.42	4.242	4.296	24.62	6.354.76
Hochtiel	167.2	0.42	166.8	167	41.26	-
Howmet Aerospace						

La capitale della bicicletta è un crocevia imperdibile

TOFFOLETTO / PAG. VIEVII



Finalmente Kooij vittoria a Viadana Del Toro in rosa Oggi il Monte Berico

/ APAG. III



IL PUNTO

DOPO I GIOCHI
PERO' RIDATECI
LE DOLOMITI
(E LO ZONCOLAN)

Cosa manca in questo Giro d'Italia? Semplice: mancano il profumo magico, i colori unici (specie al tramonto di questi tempi) delle Dolomiti. Un Giro senza il Rolle, primo passo dolomitico affrontato dalla Corsa Rosa nel 1938, il Sella, il Gardena, le Tre Cime, il Giau, il Pordoi, insomma le cime della leggenda di Coppi e Bartali è una corsa cui manca qualcosa.

Beninteso, la scelta degli organizzatori è stata obbligata. Cortina, il simbolo delle Dolomiti ed altre località, sono interessate da un evento epocale come il ritorno dei Giochi Olimpici a queste latitudini, hanno altro a cui pensare in questi mesi di countdown e una raffica di cantieri aperti, ma, vedrete, le cime della leggenda torneranno già dal prossimo anno.

Ascoltando l'altro giorno Stefano Garzelli commentare una tappa alla tv (complimenti, il vincitore della maglia rosa nel 2000 è proprio bravo, non trovate?) ci è venuto in mente un tappone partito dal Friuli nel 2011 e finito all'ombra delle meravigliose Torri del Vajolet sopra la Val di Fassa. Fu una tappa meravigliosa, anche sotto la pioggia per lunghi tratti, un giovane Nibali attaccò pure nella discesa della Marmolada, proprio Garzelli tentò un colpo da lontano ma fu beffato sulla dura salita finale dal basco Nieve. Quest'anno la resa dei conti sui monti, dopo tante abbuffate dolomitiche negli anni scorsi, sarà a Ovest. Ma le cime della leggenda (e anche il più giovane ma già affermato Zoncolan in Friuli, assente dal lato più impegnativo ormai da 7 anni) torneranno. Le abbiamo qui, e sono il nostro vanto. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi il Monte Berico a Vicenza, domani la Treviso-Gorizia, poi la Fiume Veneto-Asiago, quindi lo start da Piazzola sul Brenta: 4 super giorni di Giro a Nord Est

Tirate la volata alla nuova Europa

Domani la Treviso-Gorizia col traguardo dove fino a vent'anni fa c'era un muro Poi la frazione del Grappa e Asiago: a Nord Est arriva una corsa scoppiettante

SIMEOLI / PAG. IVEV

II TREVIGIANO CORRE IN CASA

Vendrame ricerca la gloria

«La tappa di Gorizia è per velocisti, mentre verso Vicenza e Asiago ci proverò: sono da fuga». Andrea Vendrame, sesto nella frazione di Castelraimondo, disegna così l'approdo a Nordest del Giro 108. In carriera vanta due frazioni rosa vinte, Bagno di Romagna 2021 e Sappada 2024. Il 30enne di Santa Lucia di Piave, a segno in una frazione della Tirreno 2025, affronta il Giro con un obiettivo preciso: centrare il tris, indovinando la fuga giusta. Nella tappa dei muri marchigiani l'aveva beccata, salvo



Il trevigiano Andrea Vendrame

poi cedere: «Gli scalatori hanno premuto per staccarmi, sapevano che ero il più veloce con Ulissi. Ci ho riprovato subito sugli sterrati senesi:

non mi sono trovato bene, non era il solito ghiaino della Strade Bianche. Poi, nella tappa dell'Alpe San Pellegrino, si sono messi di mezzo gli uomini di classifica». Tornando a domenica: «Difficile dire se sarò già in fuga a Ca' del Poggio, in questi giorni al Giro non sai mai quando va in porto l'attacco. C'è l'ostacolo Grappa, salita dura e ripetitiva, ma sto bene e ci sarò», promette il corridore della Decathlon-Ag2r, pronto a ricambiare l'affetto dei fans sull'erta di San Pietro. —

M.T.

IO SONO
FRIULI
VENIZIA
GIULIA



Giro d'Italia
Fiume Veneto
2025



**DOMENICA
25 MAGGIO**
Fiume Veneto
**PARTENZA 15^ TAPPA
GIRO D'ITALIA**

ilNordEst.Sport

VENERDÌ 23 MAGGIO



CENTRO PRELIEVI MEDICENTER

Hai bisogno di analisi rapide e sicure?

Presso Medicer a Ronchi dei Legionari trovi un **ambiente professionale e accogliente** con **personale qualificato** per garantirti risultati affidabili in tempi rapidi.

Perché scegliere noi?

- **Check-up completi** con **pacchetti personalizzati**
- **Risultati rapidi e accurati** direttamente online
- **Prelievi senza attese**

Contattaci per informazioni
e appuntamenti

TEL. 0481 777188 INT.2

RONCHI DEI LEGIONARI, 26, GO

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medicer Ronchi

Giro d'Italia 108

Rombo di Kooij

Lo sprinter più atteso si sblocca a Viadana pilotato da Van Aert, Del Toro in rosa
E oggi a Vicenza l'arrivo sul Monte Berico chiama alla battaglia anche i big

Antonio Simeoli

A Viadana, terra di rugby, di fiume Po, di don Camillo e Pep-pone è finalmente arrivata la prima vittoria in volata in questo Giro di Olav Kooij, il 23enne sprinter orange della Visma che, per potenza e curriculum, era la ruota veloce più attesa di questa edizione priva dei *big three*. Jonathan Milan, Jasper Philipsen e Tim Merlier.

Kooij, che aveva già vinto in Italia a Napoli un anno fa battendo proprio Milan, ha potenza, classe, scaltrezza. Nel 2024 ha vinto anche ad Amburgo, il festival dei velocisti d'agosto, con freddo e pioggia si è preso pure una tappa alla Tirreno Adriatico in marzo tenendo duro anche in salita.

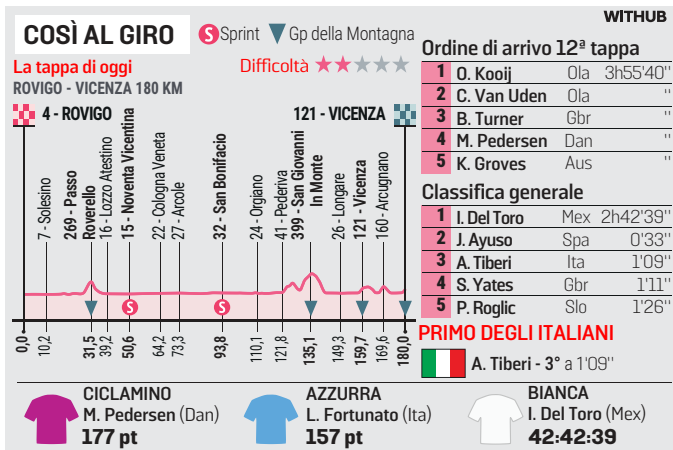
E poi fare una volata con un cronomen con i fiocchi come il mantovano Edoardo Affini che spiana gli ultimi due km come una moto in testa al gruppo e un fuoriclasse come Wout Van Aert, che ti pilota fino ai 300 metri finali mentre potrebbe giocarsi le sue carte allo sprint, è un bell'andare.

A Lecce e a Napoli l'olandese aveva fallito l'occasione, ieri no. E quando il connazionale Casper Van Uden (PicNic), il vincitore in Salento, a 300 metri dal traguardo ha tentato l'anticipo, Kooij è stato lesto a mettersi nella sua ruota. Terzo l'inglese Ben Turner (Ineos), quarto Mads Pedersen (Lidl Trek), la maglia ciclamino, quinto Kaden Groves (Alpecin).

Primo tra gli italiani: Matteo Moschetti (Q36.5), decimo. Senza Milan, insomma, è dura per i velocisti azzurri farsi lar-



L'olandese Olav Kooij (Visma) a Viadana batte Casper Van Uden (PicNic) e Ben Turner (Ineos)



Il messicano Isaac Del Toro sempre in rosa

Nord Est d'una lunga cinque giorni.

La Rovigo-Vicenza non sarà affatto per ruote veloci alla Kooij, ma per finisseur, uomini da classiche come proprio Van Aert. Del resto, dieci anni fa, l'ultima del Giro sul Monte Berico, vinse uno dei più forti nelle classiche degli ultimi vent'anni: il belga Philippe Gilbert.

Dopo 160 km di corsa, a 20 km, dalla fine i corridori assaggeranno per la prima volta le severe pendenze del km che porta al santuario sopra la città. Van Aert, Pidcock, ma, gli stessi Primož Roglic (Red Bull Bora) e Juan Ayuso (Uae) sono i favoriti d'obbligo, perché una tappa così chiama a raccolta uomini di classifica veloci invece che una fuga da lontano.

E la maglia rosa? Certo che c'è anche lui tra i papabili per la tappa di oggi, anche perché ieri verso Viadana, a 20 km dall'arrivo, mentre il cadorino Andrea Pietrobon, in fuga per tutto il giorno con Giosué Epis (Arkéa) e Manuele Tarozzi (Bardiani), resisteva al ritorno del gruppo per andare a prendersi i 6 secondi di abbuono al km RedBull e il numero blu da indossare oggi che ne consegue, il messicano volante ha fatto la volata di gruppo per prendersi due secondi di bonus e puntellare così il suo vantaggio sul compagno di squadra Ayuso ora a 33 secondi.

Insomma, non è uno che se vede un traguardo a lui adatto fa calcoli o risparmia energie. Del resto, alla Uae, ha un buon maestro e si chiama Tadej Pogacar. —

go e di occasioni per riprovarci ne rimangono due, forse tre: Gorizia, ma il finale in circuito di domani potrebbe propiziare una fuga, giovedì Cesano Maderno e la passerella di Roma.

«Abbiamo dovuto aspettare un po' per avere un'altra opportunità e volevo questa vittoria — ha detto Olav — ho avuto un grande aiuto da Edoardo e Wout. A Vicenza ora c'è una volata... in salita, andrà bene a Wout, lavorerò per lui».

Così l'orange ha acceso i riflettori sulla prima tappa a

IL PERSONAGGIO

Chi si rivede
Il cadorino
Pietrobon
prova la fuga



Andrea Pietrobon (Polti)

VIADANA

È stato l'ultimo a mollare dei tre in fuga, ma Andrea Pietrobon, 26 anni di Pieve di Cadore, scuola team Friuli dove tra gli under 23 ha corso anche con Jonathan Milan, ha resistito al ritorno del gruppo per andarsi a conquistare il km RedBull a 20 km dalla fine.

Finora, l'innovazione proposta dagli organizzatori per ravvivare la corsa con una manciata di abbuoni ha prodotto poco, ma il cadorino l'ha messo come obiettivo di prestigio quando ha capito che il via iberica del gruppo non sarebbe arrivato. «Sì — commenta — la squadra ci aveva detto di provare, perché, causa vento, erano previsti ventagli, le squadre dei velocisti non ci hanno lasciato spazio ma sono contento di aver conquistato il traguardo RedBull». Pietrobon è riuscito, infatti, ad anticipare il gruppo di un soffio, e poi, già prima del traguardo, ha cominciato a progettare altre azioni. «Certo, ci riproverò — chiude il veneto, un anno fa secondo nella tappa di Lucca dietro a Benjamin Thomas —: l'obiettivo è centrare la fuga buona e conquistare un posto nella top ten di giornata». —

A.S.

STASERA L'INAUGURAZIONE

A Villa Manin una mostra sul Friuli Venezia Giulia in bici

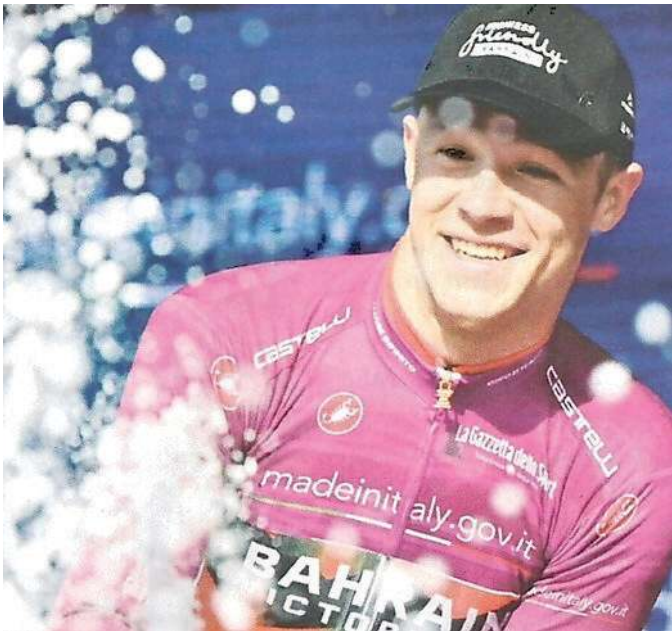
L'EVENTO

FRANCESCO TONIZZO

«Una Regione in bicicletta» è il titolo della mostra che viene inaugurata stasera, alle 19.30, nella sala esposizioni di villa Manin, a Passariano. Il sottotitolo è esaustivo nello spiegare la ratio dell'iniziativa:

va: «Il ciclismo in Friuli Venezia Giulia, nella collezione Bulfon». Proprio Renato Bulfon, appassionato collezionista di Mortegliano, località dove cura anche il suo «ciclosmuseo», mette a disposizione degli avventori della mostra cimeli, immagini e video che solleticano la fantasia di ogni tifoso di ciclismo: oltre 200 pezzi imperdibili. La mostra, che sarà aperta al pubblico fino al prossimo 14 settembre, rappresenta un'oc-

casione per rivedere le grandi imprese dei ciclisti a Piancavallo e sullo Zoncolan, da Marco Pantani a Gilberto Simoni, nelle immagini originali Rai: dieci tappe che hanno attraversato la Regione e che hanno segnato la corsa rosa, dal 1983 ad oggi. E poi, i giornali originali che hanno celebrato i grandi protagonisti del ciclismo in Friuli Venezia Giulia, da Van Looy a Motta, da Bitossi a Visentini, dal controverso arrivo



Jonathan Milan, l'ultimo e il più grande del ciclismo friulano

a Trieste nel 1946 dell'amato Giordano Cottur al fulmine Mario Cipollini di Udine 1990. Non mancano gli oggetti di culto per tutti i tifosi friulani: le biciclette e le maglie di miti nostrani, da Giovanni Micheletto, vincitore di un Giro d'Italia in bianco e nero, al «Toro di Buja» Jonathan Milan, uno dei più grandi sprinter attuali, a livello mondiale. Passando per Oreste Conte, Guido De Santi, Virginio Pizzali, Maurizio Bidinost, Daniele Pontoni, Enrico Gasparotto, Maria Paola Turcutto, Nada Cristofoli, Katia Aere, fino ai rampanti Sara Casasola e Stefano Viezzi. E le storiche maglie delle società Filcas, Zoppas, Doni, Assi Friuli, Hausbrandt, DLF e tante altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia 108

Giochi aperti spettacolo assicurato

Del Toro-Ayuso contro l'esperienza dello sloveno Roglic
E finalmente con Tiberi e Ciccone due azzurri da podio

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI
C he Giro d'Italia arriverà da domani a Nord Est per quattro giorni? Sicuramente intrigante, con una classifica apertissima, insomma molto diverso da un anno fa, quando la Corsa Rosa arrivò da queste parti per il gran finale esaltata, ma anche anestetizzata, da quell'immenso ciclone sloveno che si chiama Tadej Pogacar.
Quest'anno l'asso del cicli-

smo mondiale ha puntato ad altri obiettivi: le Classiche (dove ha dominato), il solito gigantesco e immancabile Tour de France, la Vuelta di Spagna a settembre e poi Mondiale e Lombardia.
C'È ANCORA EQUILIBRIO
E così la corsa, partita dall'Albania due settimane fa, ha presentato un ventaglio di soluzioni possibili al rebus maglia rosa. Il percorso poi, detto tra noi, apre a una soluzione definitiva più di altre edizioni sulle montagne.
Così da oggi a Vicenza il pubblico potrà ammirare almeno

5-6 pretendenti alla vittoria finale, concentrati in un paio di minuti. E siccome all'appello mancano le salite, due minuti nel ciclismo non sono nulla.
C'è il presente proiettato al futuro rappresentato dai ragazzotti della Uae, la maglia rosa Isaac Del Toro e quello che dovrebbe essere alla fine il suo capitano, Juan Ayuso; c'è il 36enne Primoz Roglic, sfortunato strada facendo ma comunque a tiro di maglia rosa, e che domani a Nova Gorica, nell'arrivo più suggestivo di questa edizione in quella Piazza Transalpina fino a pochi anni fa divisa a metà da un muro che separa-

va due visioni d'Europa, troverà migliaia di tifosi in delirio per lui, proprio come due anni fa quando vinse il Giro sul Lusari. Ci sono l'ecuadoriano della Richard Carapaz e l'inglese Simon Yates, uno che la maglia rosa l'ha vinta e persa, l'altro che l'ha sfiorata un paio di volte. C'è poi il redivivo e combattivo Egan Bernal, che dopo 4 anni vuole essere ricordato come un gran corridore e non come quello che vinse da giovane Tour e Giro e poi si schiantò contro un bus a sessanta all'ora senza tornare quello di prima.
W L'ITALIA
E, soprattutto, perché quando la gente in Italia va sulle strade a vedere il Giro cerca innanzi tutto gli italiani da applaudire, ci sono almeno tre azzurri competitivi.
Senza il friulano Jonathan Milan, cioè le ultime due maglie ciclamino della classifica a punti e garanzia di vittorie in volata, e Filippo Ganna, polizza nelle crono, dirottati dalle rispettive squadre al gran ballo francese della Grande Boucle, ci sono a tenere alto il vessillo dell'Ital bici Lorenzo Fortunato (Astana), a caccia della maglia blu del gpm e di una vittoria di tappa, il suo compagno di squadra all'Astana Diego Ulissi per un giorno in maglia rosa, e, soprattutto ci sono Giulio Ciccone (Lidl Trek) e, ancor di più saldisimo al terzo po-



La maglia rosa Isaac Del Toro (Uae) il primo messicano nella storia a vestire la maglia di leader

sto, Antonio Tiberi, in alto in classifica generale.
Non accadeva dall'era di Vincenzo Nibali, cioè su per giù da dieci anni, che un italiano non si presentasse all'alba dell'ultima settimana di corsa con concrete possibilità di finire sul podio e persino di fare un pensiero alla vittoria.
Certo, a occhio il giovane ciociaro della Bahrain non è uno che scalda il cuore con attacchi, scatti, imprese da lontano e altro, almeno per ora, ma è più un regularista, eppure è lì, e in montagna, in quelle poche salite affrontate da questo Giro, ha dimostrato di essere a suo agio.
Ecco lo scenario che si troveranno di fronte le migliaia di persone che affolleranno strade e piazze per vedere il Giro

Concessionaria ALPINA 46 anni con VOI

EMC 6

EMC 6 CITY SUV Full OPTIONALS Ecologico a richiesta con Gpl made in Italy Comodo Sicuro Telecamera 360° Tetto ePelle Garanzia 5anni

da € 18.390*
solo questo mese**
PRONTA CONSEGNA

EMC 4

Comoda Alta Sicura Molto Spaziosa Piacevole alla Guida Anche Cambio Autom ePelle Tetto apribile Garanzia 5 anni

da € 15.890*
solo questo mese**
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR

1.2 Elegante Comoda 5 posti Neopatenti solo 4,3 lt/100km in soli 3,8 metri Garanzia 5 anni

da € 13.690*
solo questo mese**
PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7

PICK UP Prestigioso Finiture di Gran Classe Full Full Opt 5 posti 162 cv anche con Cambio Automatico

da € 24.990 + iva*
solo questo mese**
PRONTA CONSEGNA

GLORY 500

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Anche Cambio Autom ePelle Tetto apribile. Garanzia 5 anni

da € 16.500*
solo questo mese**
PRONTA CONSEGNA

GLORY F5

SUV COUPE' ELEGANTE SPORTIVO Comodo STILOSO Full Full Opt Automatico ePelle Tetto e Tanto Altro

da € 27.990*
solo questo mese**
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO TOP - TOP 2.8

Robusto Telaio cassone Fisso e cassone Ribaltabile Portata da 820kg a 1720kg a Benzina euro 6d Allestimenti a Scelta LARGO 1,56 metri!

da € 190/mese
solo questo mese**
PRONTA CONSEGNA

Alfa Romeo GIULIETTA

1,6 jtd unipro km 70mila tagliandata da € 10.990**

AUDI A4

2,0 td 4x4 introvabile unipro tagliandi casa BELLISSIMA da € 10.890**

Toyota AYGO X PLAY

unipro 2020 neopatenti km 36 mila clima schermo ecc. da € 11.950**

Kia PICANTO

1,0 UNIPRO 2022 km 17 mila* COME NUOVA da € 12.450**

VW POLO R LINE

150cv DSG 2020 Full Opt Km 29mila da € 189/mese**

Dacia DUSTER

benz PRESTIGE solo 5 mila km 2022 da € 169/mese**

SsangYong KORANDO

1,5 benz 2022 km 27mila Gar. Casa Full OPT SPLENDIDA € 18.790**

Kia SPORTAGE

1,7 td automatica unipro tagliandata Bella Bella da € 179/mese**

Opel MOKKA

1,6 benz Unipro km 80mila Come Nuova da € 10.990**

Nissan MICRA

1,0 Acenta 2022 Unipro Neopatenti km 31mila da € 13.990**

Hyundai i10

1,0 neopatenti ANCHE N LINE 5 posti dal 2016 unipro Full Opt da € 6.590**

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

** vendita con finanziamento

Linea diretta 320.3336251 - h 8/20 www.alpina.srl - Seguici su [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

Giro d'Italia 108



d'Italia.

LA CASA DELLA BICI

È una magia che si ripete, e, grazie all'occhio lungo di amministratori e imprenditori del Nord Est negli ultimi anni, si ripete molto spesso. Tra Veneto e Friuli, infatti, si sono decise le ultime quattro edizioni del Giro d'Italia.

Nel 2021 Egan Bernal affondò il colpo nell'ultima apparizione dello Zoncolan e nel tappone di Cortina, l'anno dopo toccò all'australiano Jai Hindley rovinare la festa a Carapaz staccandolo sulla Marmolada. Due anni fa la già citata crono finale sul Lussari, a 10 km dal confine con la Slovenia di Re Roglic. Un anno fa, ancora, toccò a Pogacar regalare un altro paio di sgasate delle sue a Nord Est prima a Ortisei e poi sul Grappa scalato due volte e invaso da migliaia di appassionati. Non c'è niente da fare, da queste parti il ciclismo spacca.



TORNA A CASA PRIMOZ

Domani a Nuova Gorica saranno migliaia i tifosi per Roglic, che lotta per la rosa, e Tratnik, gli eroi di casa

Anche economicamente. Nella Marca Trevigiana e dintorni albergano e prosperano decine di aziende con i fiocchi della filiera della bici. Vero in

gruppo i corridori del Nord Est sono stati certo più numerosi anni fa, eppure andate, curiosamente, a sbirciare da dove viene la maggior parte dei di-



IL SOGNO DI ANTONIO

Era dai tempi di Nibali che l'Italia non aveva un corridore in grado di frequentare i piani alti della classifica: ecco Tiberi

rettori sportivi in ammiraglia. Basta fare qualche nome: Fabio Baldato, Matteo Tosatto, Stefano Zanatta, Franco Pelizzotti, Enrico Gasparotto, Pao-

lo Slongo e ne abbiamo sicuramente scordato qualcuno. Insomma, i registi alla consolle di un ciclismo sempre più tecnologico arrivano da Nord Est. Un motivo ci sarà, no?

I TIFOSI E IL BUON SENSO

Buon Giro. Sul Monte Berico sopra Vicenza la corsa oggi chiama atleti di valore (e se spuntasse un fuoriclasse come Wout Van Aert, tra i più acclamati in gruppo, oppure Tom Pidcock?), domani a Gorizia le ruote veloci sono le più attese, poi, domenica, ci saranno il Grappa e l'altopiano di Asiago, roba per attaccanti tosti.

Buon Giro. E, cari tifosi, mettetevi via gli smartphone quando passano i corridori. Meglio un applauso, un incitamento e la memoria visiva, ve l'asscuriamo imperitura, che una foto in più, magari rischiando anche di farli cadere i vostri beniamini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 27 giugno non è poi così lontana: è quella la data in cui il grande ciclismo tornerà a Nord Est, proprio in quella Gorizia che domani sarà teatro, insieme alla gemella Nova Gorica, del finale della 14ª tappa delle Corsa Rosa. In riva all'Isonzo, infatti, ci sarà uno scoppiettante finale della prova pro, la più attesa, dei Campionati italiani di ciclismo, la corsa che assegna la sempre ambita maglia tricolore che il vincitore poi può indossare per un anno.

Il 27 giugno a Gorizia anche i tricolori, partenza spostata a Trieste?

Ma da dove partirà la gara? Fino a poche settimane fa la località di partenza sembrava inattaccabile, San Vito al Tagliamento, negli ultimi giorni, però, sta prendendo piede la possibilità che la cosa parta da Trieste, che peraltro ospiterà già il titolo Juniores sabato 21 e domenica 22 giugno. Una decisione sul percorso, che prevede quattro giri del circuito con la salita del San Floriano, sarà presa dagli organizzatori (Ceresetto e Montereale) domenica, a margine della partenza della tappa del Giro a Fiume Veneto, con Roberto Pella il presidente della Lega dei ciclisti professionisti. San Vito con Morsano al Tagliamento, invece, saranno i comuni interessati alla prova a cronometro con un big come Filippo Ganna. —

A.S.



UNA REGIONE IN
BICICLETTA

IL CICLISMO IN
FRIULI VENEZIA GIULIA NELLA
COLLEZIONE BULFON

24 MAGGIO - 14 SETTEMBRE 2025

ORARI:
10 - 19
DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA,
LUNEDÌ CHIUSO.

SALA ESPOSIZIONI DI
VILLA MANIN, PASSARIANO

Le biciclette prodotte in Friuli Venezia Giulia; le magliette e le fotografie più rappresentative dei campioni regionali; le pagine dei giornali, originali, che ricordano le imprese ciclistiche più famose compiute in territorio friulano e giuliano; le immagini delle tappe più belle ed emozionanti, dallo Zoncolan al Piancavallo, che hanno visto protagonista il Giro d'Italia in regione. Oltre duecento pezzi, provenienti dalla collezione di Renato Bulfon di Mortegliano (UD), per capire quanto il ciclismo è legato alla nostra regione.



Giro d'Italia 108



A Treviso torna il Giro d'Italia dopo l'arrivo del 2022 e anche le attività commerciali del centro storico si stanno preparando con addobbi a tema: grandi protagonisti la bici e il Prosecco



La Marca è la bicicletta

Domani la tappa parte da Treviso: è il 24 maggio, inevitabile l'omaggio al Piave

IL FOCUS

MATTIA TOFFOLETTO

Domani l'emozione rosa invade la Marca, passione per il ciclismo e ricordi della Grande Guerra s'intrecciano.

Treviso riannoda il filo con il Giro a tre anni dal traguardo in viale Bixio domato a sorpresa dal belga Dries De Bondt. E, all'ombra della Tor-

re Civica, va in scena anche un omaggio alla Pinarello, icona mondiale del pedale. Storia della bici, ma anche storia del conflitto che fu, con il passaggio significativo - il 24 maggio - a Ponte di Piave. La Treviso-Gorizia, fatica numero 14 del Giro 108, la frazione transfrontaliera ambasciatrice di pace, vede la città in riva al Sile sede di partenza per la quattordicesima volta (crono incluse), a sei dall'ultimo precedente della Treviso-San Martino di Castrozza.

TRIBUTO ALLA PINARELLO

Si comincia dal centro, da piazza del Grano. E c'è un filo sottile a collegare il via ufficio con il chilometro zero, nel segno proprio della Pinarello, ritornata dopo cinque anni partner tecnico della corsa rosa. Il gruppo darà il primo colpo di pedale laddove è nata la saga di un cognome sinonimo di bici in ogni angolo del globo. Il sipario alzato davanti all'ex bottega (oggi c'è un bar, restano i rimandi alla bici)

aperta da Nani Pinarello, maglia nera al Giro 1951 e fondatore dell'azienda legata a doppio filo alla Ineos di Egan Bernal. L'incipit è tutto dentro le mura, con passerella in piazza dei Signori. Si esce dal centro da porta Frà Giocondo, s'imbocca viale Luzzatti, puntando viale della Repubblica. Ed ecco, il secondo momento clou: lo start ufficiale a Fontane Chiesa Vecchia (in Strada Ovest), davanti allo store e allo stabilimento della Pinarello. Una felice abitudine per la

località di Villorba: nel 2024, sempre lì, un traguardo volante. E l'approdo della tappa, in territorio villorbesse, va evidenziato anche per un altro motivo: le radici di Nani Pinarello, morto nel 2014 a 92 anni, affondano nella frazione di Catena. Il Giro come luogo della memoria, patrimonio di storie e tradizioni. «Una frazione che si legherà al nome Pinarello: dalla partenza in piazza del Grano, dove tutto è nato, al passaggio di fronte alla fabbrica a Fontane Chiesa

Vecchia», sottolinea Fausto Pinarello, presidente esecutivo dell'azienda. Il tracciato della tappa 14, rispetto alla presentazione di gennaio, è stato modificato a fine aprile, nell'ottica di completare l'omaggio al brand trevigiano della bici: piccolo aggiustamento sulla lunghezza, da 184 a 195 km. Invece di lasciare Treviso attraverso Fiera e Lanzago, si è scelto di virare su Villorba. Poi, via Maserada, si abbraccia la Postumia, con l'attraversamento di Pon-

Città nella storia: 14 partenze e 13 arrivi



Treviso si colloca al 20° posto fra le città sedi di tappa nella storia del Giro: 14 partenze e 13 arrivi (crono incluse), per un totale di 27 presenze nell'ultrasecolare itinerario rosa. Il debutto fu con la Pesaro-Treviso del 1927, l'ultimo start coinci-

se con la Treviso-San Martino di Castrozza dell'edizione 2019. L'ultimo traguardo fu la Borgo Valsugana-Treviso, frazione numero 18 del 26 maggio 2022: la domò, a sorpresa, il belga Dries De Bondt.

L'azienda di casa ha vinto 30 grandi giri



La Pinarello, tornata partner della corsa rosa, può contare 30 grandi giri vinti: 15 Tour de France, 8 Giri, 7 Vuelta. Gli ultimi successi con i capitani della britannica Ineos (ex Sky): da Bradley Wiggins a Chris Froome, da Geraint Thomas a Egan Ber-

nal. Cinquant'anni fa il primo trionfo: lo regalò Fausto Bertoglio, al Giro. Della Pinarello è pure il titolo olimpico della mountain bike (cross country) conquistato dall'inglese Tom Pidcock a Parigi 2024.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA
42 € / mese
TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%



*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
La finestra di Design

Giro d'Italia 108



IL MARCHIO SIMBOLO

Start in piazza del Grano poi il passaggio dei girini di fronte alla fabbrica di Pinarello a Fontane Chiesa Vecchia

LA PRIMA VOLTA DI BINDA

Il 1° giugno 1927 in viale Felissent fu il mito Alfredo Binda, il Trombettiere di Cittiglio, a vincere lo sprint



te di Piave, nella simbolica data del 24 maggio. Data d'ingresso dell'Italia – 1915 – nel primo conflitto mondiale. Data che rievoca “La leggenda del Piave”, canzone composta da Ermete Giovanni Gaeta.

CAPITALE DELLA BICI

La festa di maggio raggiunge Treviso in un momento storico particolare: la Marca, nel settembre 2024, si è meritata il titolo “Uci BikeLabel”, capitale mondiale della bici. Un

marchio di forte impatto a livello turistico, figlio della popolarità del pedale in territorio trevigiano e di una longevità a due ruote che include il primo vincitore italiano del Tour de France: Ottavio Bottecchia. Quanto all’amore trevigiano per il Giro, la liaison è quasi secolare: il battesimo fu il 1° giugno 1927, quando la corsa rosa srotolò la Pesaro-Treviso e in viale Felissent fu il mito Alfredo Binda, il Trombettiere di Cittiglio, a sbaragliare la concorrenza in

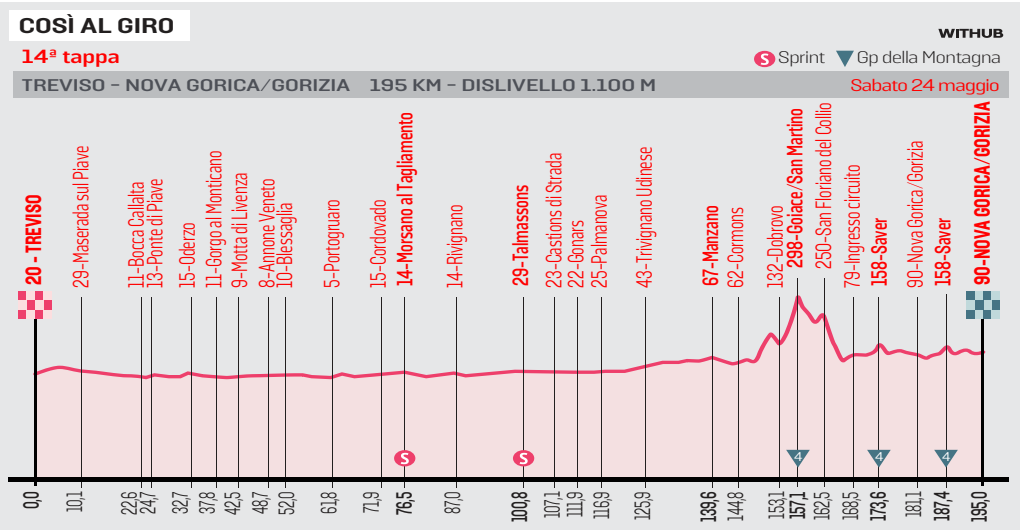
volata. L’indomani il Giro riprese il cammino da Treviso e toccò il Piave, con il pensiero alla Grande Guerra e lungo paesi che portavano ancora le cicatrici del conflitto. Il Giro è un’emozione che racchiude, da sempre, significati non solo sportivi. A distanza di 98 anni, Treviso e il Piave si ricongiungono - il 24 maggio - sempre in sella a una bici. Traiettorie possibili per uno sport che ha nella memoria una virtù inscalfibile.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti corridori e una super maglia iridata

La Marca ha lanciato, restando in epoca recente, gregari di lusso come Marzio Bruseghin e Matteo Tosatto, ma anche l’ultimo azzurro a segno in un Mondiale: Alessandro Ballan, Varese 2008. Gli ultimi trevigiani vincitori di tappe rosa sono stati Sa-

cha Modolo (Jesolo e Lugano 2015) e Andrea Vendrame (Bagno di Romagna 2021 e Sappada 2024). Quest’ultimo è l’unico in corsa al Giro 2025, a seguito del ritiro di Alessandro Pinarello dopo la tappa di Matera.



14ª TAPPA TREVISO-NOVA GORICA-GORIZIA, 198 KM, SABATO 24 MAGGIO

		Distanza da percorrere	ORA DI PASSAGGIO media km/ora			Carovana
			47	45	43	
Provincia Treviso	Treviso	Start village	12.46	12.46	12.45	11.15
	Treviso	km 0	195,0	12.56	12.56	11.25
	Maserada sul Piave	v Rossi – sp.57	184,9	13.07	13.08	11.34
	Bocca Callalta	sr.53	172,4	13.22	13.23	11.46
	Ponte di Piave	sr.53	170,3	13.24	13.26	11.49
	Oderzo	sr.53	162,3	13.34	13.36	11.57
Prov. Venezia	Gorgo al Monticano	sr.53	157,2	13.40	13.42	12.15
	Morta di Livenza	sr.53	152,5	13.46	13.48	12.20
	Annone Veneto	sr.53	145,3	13.53	13.56	12.27
	Blessaglia	sr.53	143,0	13.57	14.00	12.31
	Portogruaro	v. Stadlo – sr.463	133,2	14.09	14.12	12.42
	Cordovado	sr.463	123,1	14.22	14.26	13.06
Prov. Pordenone	Morsano al Tagliamento	sp.44	118,6	14.28	14.32	13.11
	Ins. sp.95 “Ferrata”	sp.95	115,9	14.31	14.35	13.14
	Bv. per Rivignano	sp.93	110,8	14.38	14.42	13.19
	Rivignano	via VII Regg. Bersaglieri	108,0	14.41	14.45	13.22
	Flambro	sp.65	95,2	14.56	15.01	13.44
	Talmassons	sp.65	94,2	14.59	15.04	13.46
Provincia Udine	Flumignano	sp.65	91,8	15.02	15.07	13.49
	Castions di Strada	sp.65	87,9	15.06	15.12	13.54
	Morsano di Strada	sp.65	85,5	15.09	15.15	13.55
	Gonars	sp.65	83,1	15.12	15.18	13.59
	Palmanova	v. Mazzini – v. d. Boschi	78,1	15.19	15.25	14.15
	Trivignano Udinese	sp.2	69,1	15.30	15.37	14.41
Prov. Gorizia	Percoto	sp.78	65,9	15.34	15.41	14.45
	Manzano	sp.29	62,2	15.39	15.48	14.51
	Como di Rosazzo	sr.356	55,4	15.48	15.56	14.58
	Cormons	v. Friuli – P. 24 maggio – sr.409	50,2	15.54	16.02	15.04
	Confine ITA/SLO	Plealvo	45,7	16.00	16.08	15.21
	Dobrovo	‘402	41,9	16.05	16.13	15.25
Slovenia	Gonlaee/San Martino	‘402	37,9	16.14	16.23	15.30
	Kojško	‘402	35,5	16.16	16.25	15.32
	Confine ITA/SLO	sp.17 – v. Castello	33,2	16.20	16.29	15.36
	San Fiorano del Collo		32,5	16.21	16.30	15.37
	Ponte Fiume Isonzo		27,9	16.26	16.36	15.43
	Ingresso circuito	v. Brass	25,5	16.28	16.38	15.45
Provincia Gorizia	via Brigata Casale	v. 9 agosto – v. N. Sauro	25,1	16.30	16.39	15.47
	via Francesco Crispi	v. Alviano	24,1	16.31	16.41	15.48
	Confine ITA/SLO	“Casa Rossa”	23,0	16.32	16.42	15.50
	Saver	Strellska pot	21,4	16.36	16.46	15.52
	Vojkola cesta	Cesta IX. korpusa	16,8	16.42	16.52	15.59
	NOVA GORICA/GORIZIA	Trg Evrope/Piazza Europa	13,9	16.45	16.55	16.04
Slovenia	Confine ITA/SLO	v.S.Gabriele	13,4	16.46	16.56	17.08
	via Italico Brass	(Ingr. circuito)	12,7	16.46	16.57	17.09
	via Brigata Casale	v.9 agosto – v. N. Sauro	11,3	16.48	16.59	17.10
	via Francesco Crispi	v. Alviano	10,3	16.49	17.00	17.12
	Confine ITA/SLO	“Casa Rossa”	9,1	16.51	17.02	17.13
	Saver	Strellska pot	7,6	16.54	17.06	17.17
Slovenia	Vojkola cesta	Cesta IX. korpusa	3,0	17.00	17.11	17.23
	NOVA GORICA/GORIZIA	Trg Evrope/Piazza Europa	0,0	17.03	17.16	17.27

WITHHUB



BICICLETTE DE ROSA

la bicicletta Italiana più bella del Giro
 in esclusiva per i clienti di Track & Field

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA
 0409221333- TRACKFIELDTS@GMAIL.COM

*Q9909

GLE

PEDAL ED

NALINI



Giro d'Italia 108

Da 20 anni qui la corsa è di casa

Il project manager Urbani sulle due tappe veneto-friulane
«Paesi in fila per avere l'evento ed entusiasmo alle stelle»

L'INTERVISTA
GABRIELE FOSCHIATTI

In Friuli, c'è una persona per la quale l'imminente fine settimana rappresenta il momento apicale di tutta la stagione. L'evento per il quale sta lavorando da mesi, per non dire anni. L'appuntamento clou che rappresenta il classico redde rationem di tutto l'impegno profuso in centinaia di riunioni, di migliaia di chilometri macinati su e giù per la Regione e per l'Italia. L'esame fina-

le dal quale ottenere la laurea dopo l'investitura a succedere a Enzo Cainero nel ruolo di project manager delle tappe del Giro d'Italia a Nord est. Quella persona è Paolo Urbani. Domani la corsa rosa arriverà a Gorizia e Nova Gorica, attraversando la Regione da sud ovest a est, tagliando orizzontalmente tutto il medio Friuli. Domenica mattina, il Giro ripartirà da Fiume Veneto alla volta delle Dolomiti e, per allora, tutto deve aver funzionato a puntino. «Lo stato dell'arte è abbastanza positivo» spiega Urbani, intercettato al telefono,

tra un impegno istituzionale e una riunione -: ormai tutti i tratti stradali interessati al passaggio della corsa e che necessitavano di manutenzione sono stati lavorati. Le asfaltature, laddove erano richieste, sono state effettuate. Ci tengo a ringraziare per tutto questo la Regione Friuli Venezia Giulia che ci ha messo a disposizione un congruo numero di milioni di euro (6,5 milioni, ndr), per far sì che tutto sia calibrato a puntino, per permetterci di fare, come territorio, la miglior figura possibile. L'unico dettaglio sul quale stiamo ancora lavorando è il

numero complessivo di volontari, che collaboreranno in tutte le necessità della corsa e in tutte le iniziative collaterali. Lo sciopero della Protezione Civile, alla quale, peraltro, va tutto il mio sostegno, a causa delle recenti vicissitudini, ci obbliga ad andare a cercare centinaia di persone in altri ambiti. Trattandosi di volontari, non è così semplice. Siamo comunque a buon punto, ce la mettiamo tutta e, di concerto con sindaci e assessori comunali, assieme alle forze dell'ordine, faremo in modo di preparare tutto come si deve, com'era già successo negli anni scorsi».

Come stanno rispondendo i territori, i cittadini, alle sollecitazioni colorate di rosa alle quali sono chiamati?

«I sindaci sono quasi tutti amministratori di territori che raramente sono stati attraversati dal Giro d'Italia, se non per niente. Dico spesso che le tappe di quest'anno sono differenti dai canoni delle edizioni passate, quando si andava sulle nostre bellissime montagne. C'è fermento, c'è curiosità e diverse comunità, che non hanno mai incrociato un evento simile, sono in fibrillazione. Faccio l'esempio di Trivignano: dal 1919 non veniva attraversata dal Giro d'Italia e si può immaginare quale sia lo stato d'animo di quella comunità e con



Paolo Urbani, 64
tappe del Giro d'

quale entusiasmo attendano l'arrivo della carovana».

Parallelamente alla corsa, ogni paese attraversato dal Giro si sta preparando per ricevere la carovana...

«E tutto questo a prescindere dalla squadra di appartenenza e dalla nazionalità, E poi abbiamo rappresentanti di Vallimpiadi, ad esempio, da giorni dentro la carovana

per promuovere il territorio, in un modo unico e super efficace.

C'è un grande fermento.

«Sono ventiquattro le comunità attraversate dalle due tappe. Credo proprio che quasi tutti, tranne quelli che sono toccati solo marginalmente, hanno già fatto e hanno in serbo di proporre iniziative al passaggio della corsa.



Treviso - NOVA GORICA / GORIZIA
SABATO 24 MAGGIO 2025

108° GIRO D'I



Giro d'Italia 108



anni gemonese, è il patron delle
Italia in Fvg FOTOPETRUSSI

Ci sono notizie di “notti rosa”, di feste in piazza, di ad-dobbi e allestimenti particola-ri. Abbraccio idealmente tut-ti, nessuno escluso: è molto bello vedere che sono tutti coinvolti e che la corsa è così sentita».

Vista la mole di lavoro e l'impegno, tornando indie-tro, accetterebbe di nuovo l'incarico di project mana-ger come erede del patron Enzo Cainero?

«Quando Enzo me l'ha pro-posto, l'ho accettato volentie-ri e lo sto portando avanti con determinazione. È chiaro che è un impegno gravoso, anche perché non ho ancora l'esper-ienza maturata sul campo da Enzo. Mi piace comunque pensare che, col tempo, le co-se miglioreranno e nei pros-simi anni farò meno fatica. An-che se la mia età avanza...».

Rcs ha chiesto qualcosa di specifico per le due tappe in Friuli?



PROMOZIONE TURISTICA

«Iniziative in tutte le comunità e le Valli del Natisone promuovono il territorio nella carovana pubblicitaria»

«Con il direttore del Giro Mauro Vegni abbiamo un rap-porto ormai di amicizia: lo fre-quento da anni, già quando ancora era Enzo Cainero il lo-

ro punto di riferimento. Con lui e con tutti i responsabili dei vari ambiti ho un rappor-to diretto: li ringrazio e penso che tutto il Friuli intero deb-



L'APPELLO AI TIFOSI

«Le stupidaggini lasciamole agli altri. Seguiamo le regole, portiamo pazienza e godiamoci un'atmosfera unica nel mondo»

bano ringraziarli perché por-tano il nostro territorio in una vetrina globale, osservata da centinaia di milioni di perso-ne nel mondo».

Il progetto Go2025 rap-presenta un'opportunità o un onere?

«C'è un fiorire di iniziative in tutta la città e a Nova Gori-ca: questo mi fa molto piace-re. È chiaro che quando ci so-no queste ricorrenze si trova un pullulare di eventi che ri-schia di annacquare un po' tutto. Da sindaco di Gemona, nel 2016, organizzai il quar-antennale del terremoto e mi accorsi che in tanti cerca-vano di sfruttare la cosa con eventi di poco impatto. For-se, è meglio farne meno e mol-to più succose».

Un messaggio ai tifosi sul-le strade del Giro?

«Le stupidaggini lasciamo-le agli altri. Seguiamo le rego-le, portiamo pazienza se, per qualche momento, il traffico andrà necessariamente in tilt e proviamo a goderci l'atmo-sfera unica del Giro d'Italia».

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vetrina globale offerta dal Giro d'Italia ga-rantisce un ritorno d'immagine importante alle aziende, private e pubbliche e alle asso-ciazioni che scelgono di legare il proprio brand alla corsa rosa. Per le tappe del Giro 2025 in Friuli, oltre alla Regione, sono una quindicina gli sponsor per i quali le tappe nu-mero 14 e 15 rappresentano un'occasione unica per proporre il marchio alle migliaia di tifosi che si riverseranno nel week-end sul-le strade e i milioni di telespettatori che si in-

Oltre alla Regione una ventina di sponsor a sostegno del progetto

collano, ai teleschermi della Rai, di Euro-sport e sul circuito internazionale. Digas, Do-lomia, Cussigh Bike, Graphistudio, Fantoni sono tutti marchi che, storicamente, seguo-no il Giro sin dai tempi delle prime tappe or-ganizzate da Enzo Cainero. A questi, si ag-

giungono Lesonit, Civiforte, Fun Active, Mi-dolini, Sfedil, CMF e Gesteco, eccellenze friu-lane nei propri settori. Così come le sorelle BCC della Venezia Giulia, Credifriuli, Banca di Udine e Bcc Pordenonese, presenti sui ter-ritori interessati dal passaggio delle tappe

friulane. Inoltre, sostiene il Giro in Regione anche il Progetto Autismo, la fondazione presieduta da Elena Bulfone, le cui iniziative sono molto spesso legate a doppio filo con il mondo del ciclismo. —

F.T.



ITALIA 2025



FIUME VENETO - Asiago
DOMENICA 25 MAGGIO 2025



REDIFRIULI



Giro d'Italia 108



Fervono i preparativi a Gorizia e Nova Gorica per la tappa del Giro che arriverà domani nelle due città prima di aver attraversato la zona del Collio. Traguardo in Piazza Transalpina FOTO TIBALDI



Il filo rosa unisce Gorizia

Piazza Transalpina, un tempo simbolo di divisione ora traguardo di tappa

IL RACCONTO

MARCO BISIACH

Unite, da sempre, da un sottile filo rosso, Gorizia e Nova Gorica quest'anno si sono tinte all'unisono anche di verde acqua, il colore che ricorda le acque dell'Isonzo e identifica GO! 2025. Ora, però, a tutto questo s'affianca anche il rosa, il rosa Giro d'Italia, perché la tappa numero 14 ap-

proderà proprio nella Capitale europea della Cultura e avrà per questo un fascino straordinario. Non sarà magari la più complessa, e nemmeno la più spettacolare (anche se i saliscendi nel finale potrebbero essere trampolino per qualcosa d'interessante), ma senz'altro sarà unica, perché transfrontaliera. E se il Giro in questi anni ci ha abituati a sconfinare, facendolo peraltro anche con la partenza 2025 dall'Albania, un arrivo esattamente a cavallo del con-

fine è un qualcosa di difficilmente replicabile altrove.

Domani dopo la partenza da Treviso e 195 km i corridori taglieranno il traguardo che sarà posto fisicamente, a voler essere pignoli, in territorio sloveno, ma si troverà in quella piazza Transalpina in cui si fondono Nova Gorica e Gorizia, e che oggi è simbolo della cooperazione europea. Le premiazioni, poi, avverranno sul podio proprio a cavallo della linea confinaria, con i leader di tappa e delle classifiche che

si troveranno un po' in Italia e un po' in Slovenia. Ecco perché al di là dell'indiscutibile valore agonistico che una tappa del Giro d'Italia porta con sé, la Treviso - Nova Gorica/Gorizia del 24 maggio si presenta anche come un veicolo di valori e significati al di là dello sport. «La Capitale europea della Cultura non è solo esporre qualcosa - dice il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna -. È far partecipare la gente. E lo sport, in questo caso il Giro, unisce le persone con un

evento planetario, che fa vere come al netto di tutte le differenze e di quanto accaduto in passato, qui si possa vivere assieme ed essere felici». Le due Gorizie si stanno preparando da giorni al grande evento e l'entusiasmo è particolarmente palpabile anche oltreconfine. Le strade di Gorizia, lungo il percorso, si sono riempite di diversi striscioni in tinta con la scritta «Gorizia saluta il Giro», la stessa che caratterizza anche i banner allestiti di alcuni dei palazzi simbolo. Il muni-

cipio s'illumina di rosa al calar della sera, e lo stesso accadrà con il Castello. Gadget, palloncini, bandierine e vetrine a tema impreziosiranno le strade e i negozi, esattamente come a Nova Gorica, dove il rosa sta diventando il colore dominante. Nei bar persino i cocktail ormai interpretano le sfumature di ciò che identifica la leadership del Giro. Particolarmente suggestiva la nuova passerella ciclopeditonale che attraversa l'Isonzo a Salcano, a sua volta vestita di rosa,

Ziberna: «Sarà una giornata storica»



Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna non esita a parlare di giornata «storica», pensando al 24 maggio 2025, il giorno del Giro.

«L'arrivo della tappa del Giro d'Italia sarà un evento straordinario, il più gran-

de in termini di ricaduta promozionale, con 700 milioni di spettatori in oltre duecento paesi di tutto il mondo - spiega il primo cittadino -. Domani, sabato 24 maggio sarà quindi una data storica per il nostro territorio». —

Turel: «Tifiamo per i nostri beniamini»



«Speriamo che i nostri Primož Roglič, Jan Tratnik e Matevž Govekar abbiano successo, magari arrivando a Nova Gorica in maglia rosa». Così il sindaco di Nova Gorica Samo Turel auspica che il successo di pubblico si abbini anche ad un successo sportivo

vo sul traguardo. «Con l'arrivo in Piazza Transalpina - dice ancora Turel -, il Giro si aggiunge alla già ricca offerta di eventi culturali e sportivi che quest'anno organizziamo a Nova Gorica e nella vicina Gorizia». —



ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO
ITS Academy

PER TE LA ROTTA
MIGLIORE



Scopri tutti i nostri corsi ITS
accademianautica.it



IL SORVOLO DELLE FRECCIE

Quando vincitore di frazione e leader saliranno sul podio per le premiazioni ci sarà il sorvolo della Pattuglia acrobatica



L'IDOLO DEGLI SLOVENI

Nova Gorica sarà invasa dai tifosi di uno dei protagonisti più attesi della corsa: Primož Roglič, re del Giro nel 2023

mentre vanno a ruba le magliette realizzate per celebrare l'evento. E a proposito di eventi, ci sono le iniziative collaterali. La Fanfara della Brigata Pozzuolo del Friuli suonerà nei pressi di piazza Transalpina alle 14.25, anticipata poco prima da uno spettacolo dei Danzerini di Lucinico, mentre le Freccie Tricolore omaggeranno il momento del podio sorvolandolo con uno show che sicuramente verrà raccontato anche dal giovane Paolo Visintin, studente gori-

ziano scelto per fare il "Reporter per un giorno". Nova Gorica, invece, sarà invasa invece dai tifosi di uno dei protagonisti della corsa: Primož Roglič. Il ricco programma di intrattenimento culminerà alle 20 con il grande concerto dei The Kolors nell'area antistante il municipio. Già dalle 11 sul palco saliranno dj e commentatori. In Piazza Bevk ci sarà un'ampia offerta di ristorazione, tra le 14 e le 15.30 si terrà una festa per i bambini, mentre i più grandi potranno scat-

tare foto nell'angolo fotografico del Giro in piazza Transalpina. Spettacolo atteso attorno alla corsa, dunque, ma anche in corsa, considerando che una volta giunta a Gorizia dalla Brda e da San Floriano del Collio, la tappa affronterà un circuito finale di 14 km da percorrere una volta dopo il passaggio sulla linea di arrivo: e chissà che il Dente di Saver, ultimo strappo in terra slovena, non possa risultare decisivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cormòns: «Adesso sogniamo la partenza»



«La strada negli anni è stata tracciata, il Collio si è dimostrato assolutamente appetibile per veder partire una tappa del Giro d'Italia, e Cormons che è il suo cuore può a buon diritto sognare». Non vede l'ora di godersi l'ennesimo passaggio del grande ci-

clismo tra le strade della cittadina, il sindaco di Cormòns Roberto Felcaro, che però si proietta già con il pensiero verso il futuro, che potrebbe vedere la località ai piedi del monte Quarin come sede di partenza della corsa rosa.

Da Cormòns partirà la frazione del Giro E, tante poi le iniziative E le eccellenza enogastronomiche fanno da immancabile contorno

L'apoteosi del Collio
 Anche qui il ciclismo
 da diversi anni
 è una grande risorsa

IL FOCUS

MARCO BISIACH

Alle 13 di domani all'ombra del monte Quarin, a Cormons, scatterà la tappa del Giro-E, la corsa rosa dedicata alle bici elettriche.

Lo farà da piazza XXIV Maggio, circa tre ore prima che dalle stesse parti transiti il gruppo del Giro d'Italia partito da Treviso. Una sorta di ennesima "prova generale", potremmo dire, per Cormòns e per il Collio intero, in attesa di potersi prendere i riflettori non solo di passaggio, in una futura edizione del Giro. È il sogno, ma sarebbe più giusto parlare di obiettivo, per nulla nascosto dal sindaco di Cormons Roberto Felcaro. «Credo che il Collio abbia dimostrato in tutti questi anni di essere assolutamente appetibile per il grande ciclismo – spiega Felcaro –. Parlando solo di quanto accaduto sotto la mia amministrazione, nel 2019 abbiamo ospitato l'arrivo della Adriatica Ionica Race, che ha portato alla ribalta sul monte Quarin un certo Evenepoel. Poi, nel 2021, è stata la volta del doppio passaggio in centro del Giro d'Italia maschile, e nello stesso anno siamo stati anche traguardo dell'ultima tappa del Giro femminile. Ecco perché ora sognare è lecito. Certo, siamo consapevoli di non avere le strutture necessarie per essere sede di un ar-



Cormòns sempre più rosa

rivo di tappa, ma come località di partenza Cormòns ha tutte le carte in regola. Ed è su questo che lavoreremo senz'altro se ci saranno le condizioni».

Intanto la cittadina è stata scelta dagli sponsor come uno dei luoghi di sosta della carovana pubblicitaria, e così sempre piazza XXIV Maggio sarà teatro tra le 14 e le 15.30 della distribuzione di gadget che diventano per gli appassionati molto più che semplici ricordi, quasi cimeli. La grande giornata del Giro però si aprirà già alle 9.30, quando inizierà l'attività del Green Fun Village del Giro-E in piazzale Sfilgoi, mentre alle 10.30 ecco uno degli avvenimenti più originali, pensato per i bambini. Parliamo di "Cormòns in giro", che porterà giovanissimi tra i 6 e i 14 anni a pedalare in città e nei dintorni scortati da Collio Bike Team, Collio Brda Clasic, Polizia locale e Moto staffetta friulana. Due saranno i maxischermi per seguire la corsa (in piazza Libertà e in piazza XXIV Mag-

gio) e tante saranno le decorazioni e le installazioni rigorosamente rosa. La sera infine, dalle 18.45, il grande appuntamento in teatro comunale: prima il talk show "Il Grande Giro" promosso da Conad con i vari Attilio Romita, Veronica Gatto, Roberto Giacobbo, Michele Mirabella, Andrea Lo Cicero, Alex Bellini e Gianni Riotta. Poi lo spettacolo del comico Enrico Bertolino. Ma Cormons non sarà l'unica realtà del Collio a tingersi di rosa. La corsa, dopo aver sconfinato una prima volta in Slovenia, nella Brda, rientrerà in Italia a San Floriano del Collio, altra cornice ormai abituale per le due ruote con le sue salite e discese impegnative. Il campanile della chiesa è stato illuminato di rosa, in località Bucuie è stato realizzato un nuovo enorme murale dedicato all'evento, e domani dalle 11 in piazza Libertà comincerà il "Likof in rosa", per degustare le eccellenze enogastronomiche locali seguendo la tappa sul maxischermo.

«Il Giro porta tanti investimenti, che per i piccoli comuni sono ossigeno puro – osserva il sindaco di San Floriano Marjan Drufovka –, senza contare la visibilità che regala. Per questo rivolgo un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno creduto in noi, da Paolo Urbani a Rok Lozej, direttore tecnico per la parte slovena e tracciatore del percorso transfrontaliero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benvenuti al **RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA**

SPECIALITÀ DI CARNE ALLA GRIGLIA DAL 1988

«Uno non può pensare bene, amare bene, dormire bene, se non ha mangiato bene»
Virginia Wolf

APERTURA
TERRAZZA
ESTIVA

Via di Giarizzole, 8 - Trieste **+39 040 827346**

dal lunedì al sabato 12:00 - 14:30 | 19:30 - 22:30 | domenica chiuso

CIRQUE DU SOLEIL®

ALEGRÍA™

IN A NEW LIGHT



TRIESTE
AREA SILOS - PORTO VECCHIO
DAL 13 GIUGNO AL 13 LUGLIO 2025

PROMOTER

ilRossetti

alveare produzioni

VIVO

CON IL SUPPORTO DI

IO SONO
TRIESTE
VENEZIA
GIULIA

ASSOCONCERTI

TRENO UFFICIALE

FRECCIAROSSA

RADIO PARTNER

DEE JAY

PARTNER

SAMMONTANA
GLI ARTI E ALTERNATIVE

ACQUISTA SUBITO! ticketone+ VIVATICKET

Giro d'Italia 108

Il Governatore del Veneto conferma il bel rapporto con la Corsa Rosa
«Sosteniamo la passione della nostra gente con 5 giorni di show»

Il nuovo sogno di Zaia:
«Mi piacerebbe
portare una tappa
sui Colli Euganei»

L'INTERVISTA

MATTIA TOFFOLETTO

La Rovigo-Vicenza, lo start da Treviso, la tappa di Asiago con il Grappa, la ripartenza dopo il riposo da Piazzola sul Brenta. Il Giro 2025 ha una fortissima impronta veneta. Ne parla il presidente regionale Luca Zaia, annunciando progetti già in cantiere per l'edizione 2026.

Presidente Zaia, cosa significa il Giro d'Italia per il Veneto?

«Una vetrina straordinaria, un'occasione per mostrare le bellezze paesaggistiche, il patrimonio storico, artistico e culturale, ma anche la nostra capacità organizzativa. Un evento che unisce sport, identità e promozione del territorio nella regione più ciclistica d'Italia, con decine di migliaia di praticanti e appassionati a non finire. Lo si è visto lungo le strade negli anni scorsi, lo si vedrà anche quest'anno. Anche per rispondere alla straordinaria passione dei veneti, per il 2025 la Regione ha deciso di investire con convinzione in un progetto di ampio respiro, sostenendo cinque giornate di permanenza della corsa rosa, riposo compreso, con un ritorno d'immagine e ricadute economiche importanti».

A proposito: come si è riusciti a garantire una permanenza così lunga?

«Abbiamo lavorato con determinazione insieme agli organizzatori, garantendo una forte collaborazione istituzio-

nale e un'accoglienza d'alto livello. La presenza in Veneto per cinque giorni dimostra quanto il nostro territorio sia centrale per il Giro. Siamo riusciti a unire la tradizione ciclistica con il fascino delle nostre località, rendendo la proposta irresistibile».

Svariate edizioni del Giro da presidente del Veneto: c'è una tappa cui è più affezionato?

«Ogni edizione ha regalato emozioni particolari, ma quella delle Tre Cime di Lavarredo nel 2013 (s'impose Vincenzo Nibali sotto la neve, ndr), con quella scenografia naturale che il mondo ci invidia, resta nel cuore. Così come la cronoscalata del Prosecco a Valdobbiadene o l'arrivo a Verona nell'Arena. Ogni volta il Veneto sa offrire qualcosa di unico, queste sono solo tre delle tante tappe che potrei citare».

Chi segue con più piacere fra i ciclisti di oggi? Guardando alla storia del Giro: quali tappe o vincitori si fanno largo nei suoi ricordi?

«Oggi il livello è altissimo, apprezzo corridori completi e determinati come Tadej Pogacar o Filippo Ganna, che rappresentano l'evoluzione moderna del ciclismo. Nella storia rosa, Marco Pantani, simbolo di coraggio e passione, Francesco Moser o Felice Gimondi. Ma nel cuore di molti veneti resta Giovanni Battaglin, vincitore di Giro e Vuelta nello stesso anno, o Dino Zandegù, nelle epiche sfide gomito a gomito con Patrick Sercu. E Marino Basso da Caldogeno: velocissimo,



Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, i presidenti di Friuli Venezia Giulia e Veneto

potente, intelligente, altro idolo degli appassionati veneti».

Ci sono già progetti per l'edizione 2026? Approderà in Veneto il Giro Next Gen 2025?

«Siamo già al lavoro per il prossimo anno. L'obiettivo è confermare e, se possibile, rafforzare la presenza del Giro nella nostra regione. Stiamo dialogando con gli organizzatori per portare in Veneto anche la corsa rosa Under 23, un vivaio vero per il ciclismo internazionale».

C'è una tappa nei suoi desideri che non è stata ancora proposta?

«Mi piacerebbe una frazione che attraversi il cuore dei Colli Euganei, riconosciuti dall'Unesco Riserva della Biosfera. Sarebbe una vetrina eccezionale per un'area che coniuga natura, storia, sostenibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Fvg sul grande legame tra il Giro e la sua terra
«Non solo lo Zoncolan, ma una regione fatta apposta per la bici»

Lo scatto di Fedriga:
«Io tifoso di Pantani
ora vedrò una volata
nel cuore dell'Europa»

Ciclista preferito di oggi? Edieri?

«Il mio ciclista del cuore rimane Marco Pantani: per chi ha vissuto quegli anni, la sua grinta in salita e la sua capacità di emozionare restano indelebili. Tra i protagonisti di oggi guardo con particolare attenzione agli atleti del Friuli Venezia Giulia, che con le loro imprese tanto nelle gare classiche che alle manifestazioni olimpiche e internazionali stanno portando in alto il nome della nostra regione nel panorama internazionale».

Ha un ricordo personale legato al Giro?

«Ne ho molti, legati alle grandi emozioni di quando il Giro attraversa i nostri territori: le strade piene di famiglie, l'attesa del gruppo, il passaggio che dura pochi istanti ma lascia un segno profondo. Insieme ad Enzo Cainero, figura emblematica delle tappe in Fvg, sono state costruite passaggi iconici ormai diventati una certezza del Giro: penso, ad esempio, agli arrivi sulla vetta dello Zoncolan, una montagna diventata anche per Rcs un punto fisso per le frazioni di montagna. Ma il ricordo più vivo è sicuramente il traguardo fissato sul Lussari, quello a cui Cainero aveva lavorato con grande tenacia e determinazione, sfidando tutto e tutti, riuscendo ancora una volta nella sua impresa. Un arrivo, però, che il "patron" non ha potuto vivere in prima persona, poiché scomparso qualche mese prima del grande appuntamento».

Il Fvg conferma il proprio legame con il Giro. Quest'anno con una tappa che

celebra Gorizia e Nova Gorica capitale europea della Cultura.

«Questa tappa ha un valore fortemente simbolico. Gorizia e Nova Gorica rappresentano un modello di cooperazione e unità europea, e vederle protagoniste del Giro significa dare visibilità internazionale a un messaggio di pace e dialogo, veicolati in questo caso dal ciclismo».

Quale impatto ha la corsa rosa sulla regione?

«Il Giro d'Italia ha un impatto straordinario: economico, turistico e culturale. Ogni volta che la corsa passa da noi, attira migliaia di appassionati, genera indotto per le strutture ricettive e promuove la conoscenza del nostro territorio su scala globale».

State già lavorando per riportare la corsa rosa in regione nel 2026?

«Il dialogo con Rcs Sport è continuo e positivo. Grazie a Paolo Urbani e a tutto il suo staff, in sinergia con che hanno raccolto l'enorme eredità lasciata da Enzo Cainero, a cui si aggiunge la grande collaborazione e affiatamento costruitosi nel tempo con il direttore del Giro Mauro Vegni, lavoriamo affinché anche in futuro questa importante competizione ciclistica continui ad attraversare la nostra regione, investendo in un evento che porta con sé benefici evidenti. Abbiamo in mente molte idee e sono sicuro che troveremo il modo di concretizzarle per valorizzare una terra che ha uno strettissimo legame con il ciclismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WILIER Garda
1.920,00 €
3.200,00 €



LE MIGLIORI BICI



CANNONDALE Supersix Neo
2.699,00 €
4.499,00 €



UDINE TRIESTE

cussighbike.it

Giro d'Italia 108



L'attesa, a Fiume Veneto, per la storica partenza di tappa del Giro d'Italia; al centro una suggestiva immagine serale della piazza del paese. FOTO BRISOTTO/PETRUSI.



Un Fiume di passione

Domenica la 15ª tappa partirà dal centro friulano: una prima volta storica

IL RACCONTO

MASSIMO PIGHIN

Una prima volta storica. Voluta, costruita passo dopo passo, attesa: Fiume Veneto si prepara a vivere una giornata senza precedenti. Domenica, il comune del Friuli occidentale ospiterà la partenza della 15ª tappa del Giro d'Italia, che si concluderà dopo 219 km ad Asiago. Seconda per lun-

ghezza solo alla Potenza-Napoli (227 km), la frazione porterà i corridori ad attraversare San Martino di Colle Umberto, paese natale di Ottavio Bottecchia – quest'anno si celebra il centenario del secondo trionfo al Tour de France del primo italiano capace di imporsi alla Grande Boucle – e, quindi, il muro di Ca' del Poggio.

Una salita, quest'ultima, entrata da anni nei luoghi iconici del grande ciclismo. Spazio, poi, all'ascesa di monte Grappa, prima

dell'arrivo ad Asiago. Fin qui i contenuti tecnici. Per Fiume Veneto, ospitare una partenza di tappa della Corsa rosa è soprattutto, però, una grande festa e una vetrina internazionale. Uno scenario reso possibile, in prima battuta, dall'amministrazione comunale. Il sindaco Jessica Canton e la giunta hanno creduto nella possibilità di ottenere l'evento, hanno portato avanti il dialogo necessario affinché il progetto si traducesse in realtà, effettuando gli in-

vestimenti economici necessari. La Regione ha dato il suo contributo. Il gioco di squadra, però, è un mosaico che si compone anche di altri tasselli. In primo luogo, il coinvolgimento delle attività commerciali, delle associazioni e della comunità.

«Siamo alle porte di un evento storico per Fiume Veneto – evidenzia Canton –. Domenica il nostro comune avrà l'onore di ospitare la partenza della 15ª tappa del Giro d'Italia: un momento straordinario, che ci proiet-

ta su un palcoscenico di risonanza mondiale. Portare il Giro d'Italia a Fiume Veneto è stato un traguardo che ha riconosciuto anni di lavoro da parte dell'amministrazione comunale in eventi sportivi e culturali, un sogno che si realizza grazie anche al fondamentale sostegno del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ha creduto da subito nella nostra candidatura».

«Il Giro d'Italia, oltre a essere un'importante competizione sportiva – evidenzia

Mario Anzil, vicepresidente della Regione con deleghe alla cultura e allo sport –, è un'occasione per raccontare al mondo i nostri luoghi, la nostra storia e la nostra gente. Con la partenza da Fiume Veneto quel filo rosa si annoda ancora una volta al cuore del Friuli Venezia Giulia e ci regala l'emozione e l'orgoglio di essere toccati ben due volte dall'edizione 2025. Come ricordava Ippolito Nievo il Friuli è «un piccolo compendio dell'universo» dove pianu-

A San Martino nel paese di Bottecchia



Altamente simbolico il primo sprint intermedio della tappa numero 15, collocato a San Martino di Colle Umberto, a quasi 30 chilometri dal via: è il paese natale di Ottavio Bottecchia, primo italiano a vincere il Tour de France e capace pure di ripetersi

nell'edizione successiva, 100 anni fa. Con questo traguardo volante il Giro d'Italia omaggia la storia del ciclismo e uno dei primi campioni che hanno saputo rendere popolare e amato questo sport.

Possagno, una volata omaggio a Canova



La frazione del 25 maggio rende omaggio anche al genio di Antonio Canova. Il secondo traguardo intermedio della frazione numero 15 è stato collocato, dopo circa 90 km, a Possagno, a uno sguardo dal tempio canoviano: appuntamento per i tifosi fra

le 13.30 e le 13.41. E si tratterà del secondo passaggio rosa consecutivo per Possagno: già l'anno scorso fu interessata da uno sprint intermedio, proposto nella tappa del doppio Grappa decollata da Alpagò.

IL LUOGO ICONICO DEL CICLISMO TREVIGIANO

A 44 km dalla partenza la liturgia di Ca' del Poggio

Mattia Toffoletto

Il primo gran premio della montagna della giornata numero 15, a 44 km dalla partenza, coincide con il Muro di Ca' del Poggio a San Pietro di Felletto, ottavo passaggio (secondo consecutivo) nella storia rosa. Atteso il solito grande tifo, per i tifosi della Marca è il punto chiave del secondo attraversamento trevigiano del Giro 108. Si tratta di una

salita da 1.100 metri, con punte del 19%. Curiosità: si tratta della pendenza più severa della corsa rosa 2025, pareggiando le rampe dell'Alpe San Pellegrino in Toscana (tappa 11). A Ca' del Poggio la festa sarà già dal mattino, con il maxi-schermo per seguire la tappa e l'immane fiume di appassionati a riempire i prati che costeggiano il muro gemellato con il Grammont. Attesa una dele-

gazione di 16 cicloturisti dal Belgio, capitanati dal 70enne ex pro e direttore sportivo Rudy Pevenage (nove giorni in giallo al Tour '80). E, per la gioia dei più piccoli, sull'erta di San Pietro di Felletto farà capolino pure «Corty», la mascotte delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Il senso è di segnare un *trait d'union* fra le colline del Conegliano Valdobbiadene e le Dolomiti: nel segno dell'Unesco. Oltre che



La mascotte Poggy a Cà del Poggio con Alberto Stocco. FOTO CAVICCHI

far scattare il conto alla rovescia verso il grande evento del prossimo inverno. «Una festa che comincerà dal mattino», le parole di Alberto Stocco, ristoratore e anima del muro di Ca' del Poggio. La salita è stata scoperta dall'Internazionale Under 23 di San Vendemiano, trovando l'occasione per farsi conoscere nel mondo dei pro con il Tricolore di Conegliano 2010. Nel 2023 è transitato lì il Mondiale gravel di Pieve di Soligo, nel libro dei ricordi anche tre attraversamenti al Giro Rosa (succederà pure quest'anno) e due al Giro Under 23, incluso il gran finale a cronometro dell'edizione 2018. Ca' del Poggio ha nel rosa il colore dei sogni. —

Giro d'Italia 108



IL SINDACO

«Un momento straordinario
per il nostro territorio
Saremo proiettati
su un palcoscenico
di risonanza planetaria»



IL VICEPRESIDENTE DEL FVG

«La gara è un'occasione
per raccontarci al mondo
La magia del ciclismo
si intreccia al fascino
del Friuli Venezia Giulia»

ra, fiumi, laghi, mare, colline, montagne e lagune si concentrano in pochi chilometri».

«Il passaggio del Giro – aggiunge Anzil – ne racconta la ricchezza meglio di qualsiasi campagna promozionale perché permette al mondo di innamorarsi della nostra terra e alle nostre comunità di ritrovarsi lungo il percorso. La magia della velocità, del superare, della fatica, propria dello sport del ciclismo, si intreccia così al fascino discreto del Friuli».

Non resta che attendere domenica: il conto alla rovescia entra nel vivo. Primo appuntamento del "Weekend in rosa" oggi, alle 17, con l'inaugurazione di un percorso espositivo dedicato alla storia, alla cultura e alla passione che rendono il ciclismo, più di altri, uno sport paradigmatico della vita. Fino a domenica, sarà attiva una tensostruttura nell'area del campo da basket vicino al palasport: sarà il cuore pulsante delle attività. Ospiterà spettacoli, momenti di

intrattenimento, un chiosco e uno spazio giovani gestiti dalle pro loco del territorio fiumano.

Domenica, alle 7.30, apertura dei chioschi nella tensostruttura, che ospiterà un maxischermo per seguire in diretta la tappa. Alle 8 "La Carovana del Giro", sfilata di mezzi pubblicitari, musica e giochi che anticiperà il passaggio dei corridori. Poi, il momento più atteso: il via alla tappa. Una prima volta storica. —

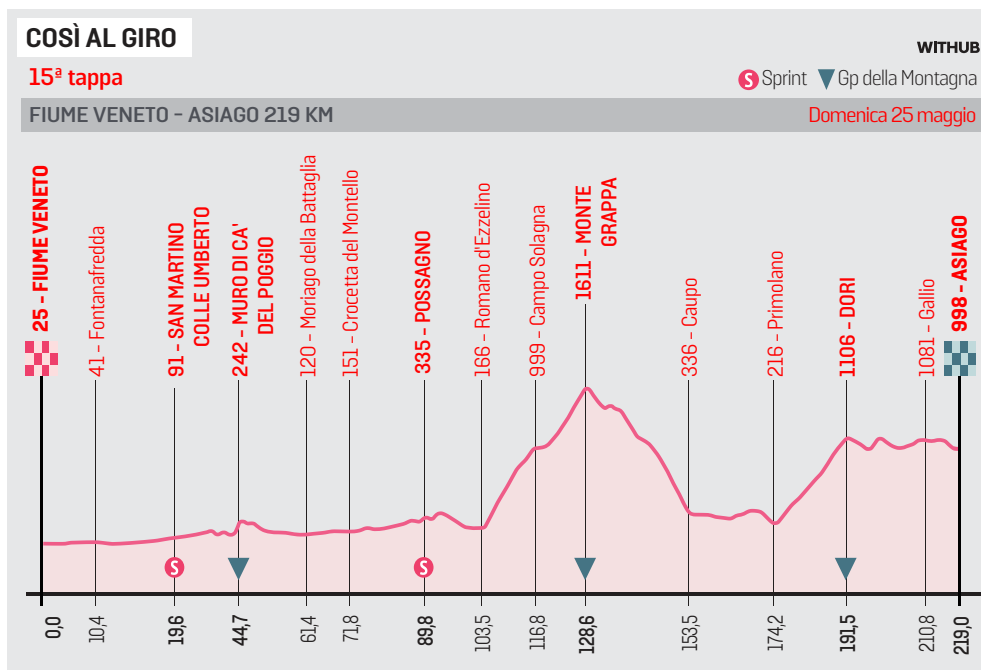
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Grappa dal versante vicentino



Momento clou della frazione di domenica 25 maggio è lo scollinamento del Monte Grappa, riproposto a 12 mesi di distanza dalla doppia arrampicata che esaltò Pogacar. Rispetto all'edizione 2024, però, il monte sacro alla patria viene affrontato –

a 103 km dal via – dal versante vicentino di Romano d'Ezzelino e non da quello trevigiano di Semonzo: ascesa infinita da 25 km, pendenza media del 5,7% e punte dell'11% nella parte iniziale della salita.



15° TAPPA FIUME VENETO-ASIAGO, 219 KM, DOMENICA 25 MAGGIO

			Distanza da percorrere	ORA DI PASSAGGIO media km/ora			Carovana
				37	39	41	
Provincia Pordenone	Fiume Veneto	Start village		11.26	11.26	11.26	9.56
	Fiume Veneto	km 0	219,0	11.36	11.36	11.36	10.06
	Pordenone	v Dante Alighieri - ss.13	215.18	11.39	11.39	11.39	10.08
	Fontanafredda	ss.13	208,6	11.49	11.48	11.48	10.28
	P.L	ss.13	204,1	11.54	11.54	11.53	20.33
	Salice	ss.13	202,8	11.56	11.55	11.54	10.34
Provincia Treviso	Orsago	sp.43	195,8	12.06	12.04	12.03	10.42
	Cordignano	v Vittorio Veneto - sp.71	194,3	12.08	12.06	12.05	10.44
	San Marino Colle Umberto	sp.71	189,4	12.16	12.13	12.11	10.49
	San Gicomo di Veglia	ss.51	185,7	12.18	12.17	12.15	10.52
	Vittorio Veneto	v Nievo	184,8	12.21	12.19	12.17	10.54
	P.L	v Nievo	184,4	12.22	12.20	12.18	10.54
	Corbanese	sp. 635	177,1	12.31	12.29	12.27	11.02
	Muro di Ca' del Poggio	sp.37	174,3	12.39	12.38	12.33	11.07
	Refrontolo	sp.86	169,9	12.45	12.41	12.28	11.30
	Pieve di Boligo	v Capovilla	164,6	12.52	12.48	12.45	11.38
	Sernaglia della battaglia	v Roma	160,3	12.57	12.54	12.50	11.52
	Morlago della battaglia	v San Rocco - sp.34	157,6	13.01	12.57	12.54	11.55
	Vidor	sp.34	152,0	13.09	13.05	13.01	12.01
	Ponte di Vidor	sp.2 - sp.34	150,6	13.11	13.07	13.03	12.03
	Crocetta del Montello	v Piav -v Antolini-v B.Anna	147,2	13.16	13.11	13.07	12.07
	P.L	v S.Urbano	145,3	13.18	13.14	13.09	12.17
	Comuda	v8 Maggi -v Bosco del Fagare	144,6	13.19	13.15	13.10	12.17
	Pederobba	v Conti d'Onigo	136,3	13.31	13.26	13.21	12.29
	Possagno	v. Roma-Tempio - sp.28	129,2	13.41	13.36	13.30	12.38
Prov. Vicenza	Crespano del Grappa	sp.26	123,0	13.49	13.43	13.38	12.58
	Romano d'Ezzellino	sp.148	115,5	13.59	13.53	13.47	13.06
	galleria	20m - sp.138	105,4	14.32	14.22	14.13	13.22
	Campo Solagna	sp.148	102,2	14.43	14.32	14.11	13.29
	Ponte San Lorenzo	sp.148	98,6	14.48	14.37	14.27	13.35
Provincia Belluno	Monte Grappa	Rif. Soarpon - sp 148	90,4	15.10	14.57	14.48	13.49
	Loc Pontera	sp.148	79,6	15.24	15.11	14.59	14.06
	Caupo	sp.148 - ss.50	65,5	15.43	15.28	15.16	14.27
	Fonzaso	v Zucco - sr.50	60,6	15.49	15.35	15.22	14.34
	Arsiè	sr.50 bis	53,0	15.59	15.44	15.31	15.00
	Fastro	Le Scale di Primolano - ss.50	48,3	16.06	15.50	15.37	15.06
Prov. Vicenza	Primolano	P.Brenta - sp.76	44,8	16.10	15.55	15.41	15.11
	Enego	sp.78	33,2	16.41	16.23	16.07	15.28
	Dori	sp.78	27,6	16.58	16.37	16.20	16.37
	Stoner	sp.76	24,6	17.00	16.41	16.24	15.41
	Foza	sp.76	17,7	17.10	16.50	16.32	15.52
	Gallo	P.Italia - sp.128	8,2	17.22	17.02	16.44	16.06
	Pernar	v.Pennar	4,0	17.27	17.07	16.49	16.12
	ASIAGO	v Matteotti	0,0	17.32	17.12	16.53	16.16

WITHUB



ACCADEMIA INTERNAZIONALE
DI SCIENZE E TECNICHE SUBACQUEE
INTERNATIONAL ACADEMY
OF UNDERWATER SCIENCES AND TECHNIQUES

**Mare Nordest
2025**

**Tutti i riflessi
del mare**

XIV ed.

**23→24→25
maggio 2025**

**Piazza
Unità d'Italia
Trieste**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA





IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



COMUNE DI
FIUME VENETO



Giro d'Italia
Fiume Veneto
2025

FIUME VENETO 23 • 24 • 25 MAGGIO 2025

VIVIAMO INSIEME IL GIRO D'ITALIA

PARTENZA 15^a TAPPA | FIUME VENETO - ASIAGO

23
VENERDÌ

dalle ore 18:00
LA NOTTE ROSA

con Radio Peter Pan, chioschi
e gruppi giovani delle Pro loco



24
SABATO

dalle ore 16:00
ANIMAZIONE, MUSICA, TEATRO
per tutta la famiglia

25
DOMENICA

dalle ore 7:30 lo spettacolo della grande
PARTENZA DEL GIRO D'ITALIA
Tensostruttura con maxi schermo per
seguire la tappa fino all'arrivo ad Asiago

INFO, EVENTI
E ORARI SU

giro.fiumeveneto.fvg.it



comunefiumeveneto



@girofiuveneto

#FiumeVenetoInRosa

VISITA LE MOSTRE



Leggende in rosa. I protagonisti
della storia del Giro d'Italia



Lassù, Marco Pantani



A vae mi. Cento volte Bottecchia



Ricordi in Bicicletta

TRIESTE

ABC BAMBINI CHIRURGICI

Dona il tuo 5×1000 ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo

codice fiscale 01084150323



Cirque du Soleil in scena al Silos Si spiana l’area per lo spettacolo

Livellato il terreno che dal 13 giugno ospiterà il villaggio della compagnia tra tende, rimorchi e cucine

Francesco Codagnone

Ruspe e livellatrici fanno avanti e indietro da circa un mese per preparare l’area scoperta al fianco del Silos, dove dal 13 giugno al 13 luglio andranno in scena le quaranta repliche di “Alegria, in a New light” del Cirque du Soleil, portato per la prima volta a Trieste dal Teatro Stabile Rossetti in collaborazione con Alveare Produzioni, Vivo Concerti, Regione, Comune e Coop Alleanza 3.0, tuttora proprietaria del magazzino.

Più di quaranta tra tecnici, operai e facchini lavorano ogni giorno per predisporre il sito all’arrivo dei 105 rimorchi della compagnia, ma serviranno addirittura trecento uomini quando il 7 giugno verrà issato il *Grand Chapiteau*, l’imponente tendone alto 20 metri per 50 di diametro che potrà ospitare fino a 2.500 spettatori a serata. L’allestimento dell’intero villaggio impegnerà otto giorni: una macchina mastodontica



FRANCESCO GRANBASSI
PRESIDENTE DEL TEATRO STABILE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (FOTO BRUNI)

Prime prove di vita per l’ex magazzino dopo lo sgombero dei migranti
Si attende la vendita alla Schwarzer Felsen

che vedrà sorgere tende per artisti, cucine, uffici, aree vip e quattro alberi in acciaio alti 25 metri. Al Silos arriveranno artisti da ogni angolo del globo, tecnici di scena, audio e sonori, chef, addetti alla sicurezza, oltre 180 maestranze arruolate sul territorio. Il presidente del Rossetti Francesco Granbassi ringrazia «tutte le realtà che stanno collaborando per rendere l’evento possibile: uno spettacolo iconico, ma anche – riflette – l’occasione per far conoscere ai triestini l’esterno del Silos, un’area poco conosciuta e apprezzata, dando prova che poteva essere recuperata e che potrà avere un futuro diverso».

Proprio lo spazio di lato al magazzino da settimane vede operai impegnati a spianare il terreno e livellarlo con una distesa d’asfalto, eliminando ogni pendenza e predisponendo così la location del celebre tendone. Più di 4.500 metri quadrati offerti dalla collaborazione tra Rossetti, Rfi e Coop Al-

leanza 3.0, di fatto ancora proprietaria del complesso. Forse la dimostrazione che una “new light”, una nuova luce era davvero possibile per quel luogo dove per anni centinaia di migranti hanno cercato riparo in condizioni sanitarie precarie, inammissibili. Ma per molti profughi della rotta balcanica l’hangar di via Flavio Gioia era l’unico spazio in cui rifugiarsi e incontrare le associazioni.

Meno di un anno fa era impensabile che quel Silos popolato da volti smagriti e ratti panciuti potesse ospitare le luci della compagnia più celebre del mondo e mettere in movimento l’economia cittadina. A quest’ora di un anno fa il sindaco non aveva ancora firmato l’ordinanza di sgombero che il 21 giugno vide 165 migranti lasciarsi alle spalle la tendopoli e salire a bordo di corriere dirette verso la Lombardia. Un anno in cui il destino del Silos è sembrato prendere una piega diversa, con la bonifica dell’edificio

e dei terreni costata a Coop 200 mila euro e, prima ancora, il preliminare di vendita a favore della Schwarzer Felsen Immobilien, siglato lo scorso luglio. Trattativa che sembrava essersi arenata tra proroghe e tentativi della società di Klagenfurt di cedere l’affare a terzi, salvo poi recentemente ripartire con nuove interlocuzioni.

In attesa del passaggio di proprietà l’area attorno al Silos farà intanto una prima esperienza di vita alternativa, con una produzione che neanche a Roma o Milano è stata allestita così vicino al centro. “Alegria” sarà il primo evento internazionale ad animare l’area prossima ai varchi di largo Santos, portando le luci dello spettacolo dove per anni non si volgeva lo sguardo. Quando il *Grand Chapiteau* verrà disallestito, dal 13 luglio in poi, i rimorchi del Cirque du Soleil si lasceranno alle spalle un terreno spianato, pronto per qualcosa d’altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA E DOPO

Il magazzino



Il Silos era stato sgomberato il 21 giugno scorso, dopo anni in cui quel magazzino era stato rifugio per centinaia di migranti. Coop Alleanza 3.0 ha quindi provveduto alla bonifica dell’edificio e dei suoi terreni, completata lo scorso ottobre. Nel mentre l’ipotesi – avanzata dal Comune – di trasformare l’area esterna in parcheggio, e le parallele trattative tra Coop e l’austriaca Schwarzer Felsen: dopo il contratto preliminare dello scorso luglio per 20 milioni, si attende l’atto definitivo.

LO SPETTACOLO

L’Alegria



A 25 anni dal suo indimenticabile debutto, “Alegria, in a New light” del Cirque du Soleil è la rivisitazione creativa del celebre spettacolo del 1994 acclamato in tutto il mondo. Nuova regia, nuovi arrangiamenti musicali, numeri acrobatici inediti, coreografie, costumi e trucco rinnovati e scenografie di grande impatto, che trasporteranno il pubblico in un universo mistico e visivo fatto di poesia, grazie a un cast internazionale di 54 acrobati, clown, musicisti e cantanti.

La macchina logistica conterà oltre 350 addetti, di cui 180 dal territorio

Il celebre tendone alto 20 metri per il grande cast internazionale

L’EVENTO

Serviranno oltre trecento uomini e 550 paletti per fissare ai 4.500 metri quadrati di terreno di lato al Silos il *Grand Chapiteau*, l’imponente tendone del Cirque du Soleil che dopo Roma e Milano arriverà per la prima volta an-

che a Trieste con l’organizzazione del Teatro Stabile Rossetti.

Alto 20 metri per 50 di diametro, l’iconico tendone della compagnia più celebre al mondo verrà issato nella giornata del 7 giugno: presenterà fino a 2.500 posti a sedere per ognuna delle repliche esclusive che andranno in scena dal 13 giugno al 13 lu-

glio nell’area con ingresso da largo Santos.

L’allestimento dell’intero villaggio del Cirque du Soleil impegnerà in tutto circa otto giorni, e comprenderà tende per artisti, area vip, cucine, uffici, officine tecniche, tutto il dietro le quinte. La produzione vedrà coinvolti oltre 350 addetti, tra cui 180 professionisti e maestranze loca-



Il Grand Chapiteau, il tendone del Cirque du Soleil arriverà a Trieste

li recentemente reclutati tramite il recruiting day organizzato dalla Regione.

Il cast di “Alegria, in a New light” comprenderà circa 120 elementi, di cui 20 tecnici di scena e 54 artisti tra acrobati,

clown, musicisti e cantanti di 17 nazioni diverse: Bielorussia, Brasile, Canada, Cina, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Mongolia, Russia, Samoa, Spagna, Svizzera, Ucraina, Regno Unito,

Stati Uniti e Venezuela. Nel tendone si potrà ascoltare parlare fino a 14 lingue, e anche gli spettatori arriveranno da tutto il mondo: gli ultimi numeri anticipati dal Rossetti parlano di biglietti venduti in oltre 40 Paesi diversi, dall’Italia fino a Finlandia, Stati Uniti e Cina.

Molte le professionalità che ruoteranno attorno al *Grand Chapiteau*: direttore artistico, di scena, coach, tecnici audio, luci e sonori, personale sanitario, addetti alla sicurezza e quattro chef, anche loro in tour con la troupe di “Alegria”: prepareranno in media 250 pasti al giorno, supportati da una decina di elementi dello staff locale. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

Minori stranieri, per risse e danni ora risponderanno le cooperative

Emendamento di FdI in Regione. «Le strutture si responsabilizzino». Previste revoche in caso di reati

Gianpaolo Sarti

Le cooperative che ospitano minori stranieri non accompagnati d'ora in avanti avranno l'obbligo di vigilare ancora più attentamente sui comportamenti dei propri assistiti. Lo prevede di fatto un emendamento alla norma regionale in materia di immigrazione votato in Consiglio regionale con la legge "omnibus", presentato dal gruppo di Fratelli d'Italia e sostenuto dalle forze di maggioranza.

FdI è intervenuto con questo provvedimento per provare a fronteggiare gli episodi di microcriminalità che riguardano in misura preoccupante i minorenni stranieri ospiti delle strutture di accoglienza, responsabili (talvolta insieme a gruppi di coetanei triestini) di rapine, risse e violenze. Saranno proprio le cooperative a dover rispondere: «È previsto un procedimento di controllo per la revisione, la sospensione provvisoria – spiega il partito in una nota – o la revoca dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture a seguito dell'accertamento di responsabilità penali e civili delle persone ospitate durante il periodo di permanenza».

Qualora si verificassero illeciti da parte dei singoli minori, la Regione potrà verificare se le cooperative che li gestiscono adempiono alle funzioni educative rivolte ai ragazzi. Se vanno a scuola, se ci sono attività, progetti e quant'altro.

Nella norma è indicata come «obbligatoria» per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento la stipula di una polizza assicurativa



Sopra la rissa tra minori in piazza Carlo Alberto BRUN/ Sotto, la zuffa in via Torino e un intervento di Polizia

per responsabilità civile verso terzi, con cui coprire eventuali danni commessi dai ragazzini. In altri termini, se ad esempio durante una rissa qualcuno di questi adolescenti rompe qualcosa, chi subisce le conseguenze può fare riferimento alla compagnia assicurativa della cooperativa.

«Il nostro emendamento –

ha spiegato Claudio Giacomelli, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale in una conferenza stampa organizzata ieri con la deputata Nicole Matteoni – abbiamo voluto portare regole certe nel sistema di accoglienza per minori stranieri. L'emendamento stabilisce responsabilità chiare e rigorose».

Stando ai dati di aprile, ammontano a circa 250 i minori stranieri non accompagnati seguiti dal Comune. Il numero può variare di mese in mese, ma si tratta del 30-40% in meno rispetto al 2024.

La responsabilità è in capo al sindaco, mentre è la Regione che ha competenza nell'accreditamento delle strutture.

A Trieste sono presenti soprattutto adolescenti nordafricani, provenienti in particolare dalla Lombardia. Soprattutto da Milano e Bergamo, dove le case di accoglienza si sono riempite di bambini e ragazzine ucraini.

In virtù dell'emendamento di FdI, per le cooperative è previsto anche l'obbligo di pubblicare i bilanci gestionali e di adottare uno specifico modello organizzativo: il riferimento è al decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 e alla necessità, per chi opera nel settore, di redigere un piano di valutazione del rischio di illeciti per i minori accolti.

«Ci sarà la possibilità, da parte della Regione, in caso di mancata adozione del modello organizzativo o al verificarsi di situazioni di illegalità quando si accertino responsabilità penali a carico degli ospiti, di revocare l'autorizzazione e l'accreditamento», è stato precisato ieri.

«Non possiamo permettere – ha sottolineato Giacomelli – che chi è responsabile della gestione di queste strutture continui a operare senza conseguenze al verificarsi di illeciti commessi dalle persone ospitate. Queste strutture non possono essere come degli ostelli o degli alberghi dove i ragazzi vanno a dormire. Ricevono fondi pubblici anche per educare e controllare».

Un modo, ha aggiunto Matteoni, per «contrastare il business dell'accoglienza da parte di chi non si occupa veramente di questi adolescenti. Diversamente da quanti, invece, lavorano con dedizione nei confronti dei ragazzi». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE MIRAMARE

Lite davanti alla Pam sotto gli occhi dei clienti



Una volante davanti alla Pam

Si azzuffano davanti al supermercato Pam di viale Miramare, a due passi dalla stazione ferroviaria. È successo ieri mattina, intorno alle 10.30, davanti agli occhi di clienti e passanti. Protagonisti dell'episodio di degrado e violenza sono due trentenni stranieri, senza fissa dimora. Il motivo del diverbio sarebbe legato proprio alla vita di strada. E in un attimo si è passati alle mani. Sono volati calci e pugni. Uno dei contendenti è stato atterrato dal rivale, che ha continuato a colpirlo anche mentre era a terra. A un certo punto un terzo uomo è intervenuto nel tentativo di separarli. La scena è stata immortalata sia dalle telecamere di sorveglianza, sia dai cellulari dei presenti, indignati.

Qualcuno ha chiamato il 112. All'arrivo delle Volanti, la zuffa si era già conclusa, fortunatamente senza feriti gravi. Tanto che non si è reso necessario l'intervento dell'ambulanza. Gli agenti hanno identificato i presenti e ora stanno facendo accertamenti per chiarire i contorni dell'episodio. Il quadrante di piazza Libertà (ex zona rossa) si confermano uno dei più "caldi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA DELLA POLIZIA

Maxi zuffa in via Torino a colpi di sgabelli e sedie Ora l'indagine con i video

Urla, spintoni, pugni, calci. E persino lancio di sedie e sgabelli a ripetizione. C'è un'indagine della Polizia di Stato sulla clamorosa rissa tra giovani scaturita nella notte tra sabato e domenica in via Torino. Gli agenti hanno già identificato alcuni dei protagonisti: sono tutti stranieri dell'Est e maggiorenni. Ma altri devono ancora essere rintracciati.

Sono circa le due quando scoppia improvvisamente un alterco tra un gruppo di ragazzi. Almeno otto, stando agli accertamenti fin qui portati a termine. L'alcol, confermano dalla Questura,

ha avuto certamente un ruolo, come spesso avviene in questi casi. In quel momento il gruppo è nei pressi degli ultimi locali di via Torino.

Qualcuno inizia a insultarsi e a minacciare. Poi, dopo pochi istanti, si arriva alle mani. A un certo punto uno dei violenti afferra uno sgabello e lo scaglia con forza in direzione di altri. Chi è con lui fa altrettanto. La scena è ripresa con il cellulare da una persona defilata, ma comunque abbastanza vicina.

In pochi secondi si scatena il caos. Volano ancora sgabelli di ferro e sedie. Le immagini mostrano con chia-

rezza come uno dei protagonisti tenta di lanciare uno di questi oggetti in testa a chi gli sta di fronte. Ci sono anche ragazzi.

Uno di questi giovani, che si distingue bene nel video (indossa una maglietta bianca, un cappellino e un borsello a tracolla), impugna anche una specie di spranga. O un bastone. Eccolo mentre colpisce due giovani: sembra un ragazzo e una ragazza. Con lui che tenta di proteggere con il suo corpo quello dell'altra. Mentre l'uomo con la spranga si accanisce su di loro.

Dietro, a un paio di passi,



Un'immagine del video che ritrae la rissa scoppiata nella notte tra sabato e domenica in via Torino

volano altre sedie e sgabelli di ferro. E ancora urla. Dal video non si vede, ma non si esclude che qualcuno di questi oggetti possa aver danneggiato le vetture posteggiate.

All'arrivo delle volanti della Questura molti sono fuggi-

ti in varie direzioni. Ma il video ha immortalato i volti di buona parte dei protagonisti. Tutto materiale che ora la Polizia di Stato sta visionando per risalire ai presenti e per attribuire le rispettive responsabilità. Presto fioccheranno denunce.

Gli agenti acquisiranno pure le immagini degli impianti di video sorveglianza installati in via Torino e in piazza Venezia. Con ogni probabilità anche chi è scappato sarà presto identificato. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Militare ucciso dall'amianto Ora il Tar condanna il Ministero

Tommaso Caserta morì a 63 anni per un mesotelioma: 600 mila euro di risarcimento a moglie e figli

Maria Elena Pattaro

L'amianto a cui era stato esposto in 36 anni di servizio nella Marina Militare non gli aveva lasciato scampo. Ora il Tar condanna il Ministero della Difesa a versare oltre 600 mila euro di risarcimento alla ve-

L'avvocato Bonanni: «Verdetto storico, chi doveva tutelarlo non lo ha fatto»

dova e ai due figli del maresciallo Tommaso Caserta, infermiere della Marina. L'amministrazione – si legge nel verdetto – «non ha predisposto le misure necessarie a proteggere il militare dai rischi correlati all'esposizione ad amianto durante il servizio svolto sulle unità navali, contribuendo a determinare l'insorgenza del mesotelioma pleurico che ne ha causato la morte».

Una sentenza, quella pro-

nunciata dal Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia, che il legale della famiglia, l'avvocato Ezio Bonanni, non esita a definire «storica».

Tommaso Caserta era primo maresciallo luogotenente. Nato a Taranto, aveva vissuto a Trieste. Per 36 anni, dal 1966 al 2004, aveva servito la Marina, tra basi di terra e unità navali di vecchia generazione, principalmente come infermiere e assistente sanitario. Tra gli incarichi di terra, aveva prestato servizio all'interno dell'ospedale militare marittimo di Venezia. Era stato insignito della Croce d'Argento dopo aver compiuto 16 anni di servizio militare e successivamente anche della Croce d'Oro, allo scoccare dei 25 anni di anzianità di servizio.

«Un servizio fedele, prestato in ambienti contaminati da amianto e altri agenti cancerogeni – afferma il legale –, spesso senza le adeguate misure di protezione, formazione o sorveglianza sanitaria».



Palazzo Stratti in piazza Unità, sede del Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia

All'epoca l'amianto, in virtù delle sue proprietà ignifughe, veniva utilizzato in modo sistematico per coibentare le navi militari e scongiurare quindi il rischio di incendi a bordo. Per gli stessi motivi, la fibra «killer» veniva impiegata nelle tute e nei guanti forniti in dotazione ai Vigili del fuoco, quando ancora non

erano comprovati gli effetti cancerogeni sulla salute umana.

Per il maresciallo la diagnosi di mesotelioma arrivò nel 2008, cinque anni dopo il congedo. E il tumore non gli lasciò scampo: lo uccise in appena quattordici mesi. Caserta morì a 63 anni. Era il 16 novembre del 2009. E da allora

la moglie e i due figli non hanno mai smesso di chiedere giustizia, ingaggiando una lunga battaglia legale. Nel 2013 i familiari ottennero il riconoscimento della causa di servizio e lo status di «vittima del dovere», con conseguenti benefici previdenziali a favore della vedova.

Ma il percorso legale non si

fermò lì, anzi. Con l'assistenza dell'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto (Ona), la famiglia ha chiesto giustizia piena, portando il caso davanti al Tar del Friuli Venezia Giulia.

Il Tribunale, dopo un'accurata verifica medico-legale, ha riconosciuto la responsabilità del Ministero della Difesa per l'omessa protezione del militare, condannando l'amministrazione a risarcire il danno *iure hereditario*, cioè trasmesso agli eredi. I giudici Carlo Modica de Mohac di Grisi (presidente), Manuela Sinigoi e Daniele Busico hanno accolto infatti il ricorso presentato dai familiari di Caserta, condannando il Ministero della Difesa a liquidare loro 613.816 euro. Più il pagamento delle spese di lite, quantificate in 3.500 euro.

«Questo verdetto riconosce non solo la sofferenza del maresciallo, ma anche la responsabilità di chi avrebbe dovuto proteggerlo e non lo ha fatto – osserva l'avvocato Bonanni –. Una sentenza che è un atto di giustizia e di memoria per chi ha servito il Paese con onore, ma è stato tradito da chi avrebbe dovuto garantirne la sicurezza». «È inaccettabile che ancora oggi si debba morire per aver servito lo Stato in ambienti contaminati e privi di tutele – conclude il legale –. La sentenza del Tar sancisce un principio fondamentale: chi espone i militari all'amianto deve rispondere delle conseguenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPI IN PONTEROSSO

Ladri ancora all'assalto dei bar Da “040” due raid in 7 giorni

Non si placa l'ondata di incursioni nei locali del centro. I ladri fanno il bis all'interno del bar “040 Social Food” affacciato sul Canal Grande, in via Rossini. È il secondo raid in una settimana. Stavolta però se ne sono andati a mani vuote dopo aver forzato la porta d'ingresso e aperto il registratore di cassa, che era vuoto.

Il contenitore con le mance destinate ai camerieri e le bottiglie di alcolici più a portata di mano erano già stati trafugati la settimana scorsa. La stessa notte in cui erano stati colpite

altre tre attività del Borgo Teresiano: il “Ones bar” di via Trento, il “Bar Borsa” di via della Cassa di Risparmio e la “Trattoria di Napoli” in piazza Ponterosso. L'altra notte niente refettorio dal locale di via Rossini. Danni invece sì, fortunatamente coperti da assicurazione. Sul caso indagano i Carabinieri, che hanno già acquisito i filmati della videosorveglianza.

Il blitz è andato in scena nella notte tra mercoledì e ieri, secondo un copione ormai trito e ritrito. Serratura forzata e grin-

fie sul registratore di cassa. A differenza di altri bersagli presi di mira, lo “040 Social Food” è stato risparmiato almeno dalla spaccata. Chi cercava soldi facili non ha frantumato la vetrata del locale. Una magra consolazione, comunque, per chi ormai convive con l'incubo che la propria attività venga danneggiata e depredata. Anche a più riprese, come raccontano le cronache delle ultime settimane.

Il caso più emblematico è quello del “Bar Borsa”, assaltato tre volte in venti giorni. Tan-



Il bar “040 Social Food” di via Rossini, preso di mira di nuovo dai ladri

to che all'ennesima incursione (non andata a buon fine) i titolari del buffet hanno affidato ai social un appello esasperato. «Abbiamo fatto quanto era in nostro potere – recitava il po-

st –. Chiediamo con forza che le istituzioni, gli organi di controllo e chi è preposto alla tutela del territorio agisca con urgenza. Chiediamo presenza, prevenzione, risposte concre-

te». Il sospetto degli esercenti è che gli autori siano sempre gli stessi, spinti a replicare i raid, incuranti delle telecamere e del rischio di attirare l'attenzione di eventuali passanti.

Nelle ultime settimane c'è stata una recrudescenza del fenomeno di furti e spaccate ai danni dei pubblici esercizi, proprio all'inizio della stagione turistica. Sono stati almeno 12 negli ultimi due mesi, contando i soli episodi finiti alla ribalta delle cronache. La media è di un raid ogni 5 giorni. Ma talvolta si assiste a una vera e propria raffica, con più attività assaltate in poche ore. E se fino a qualche mese fa il territorio di caccia prescelto era soprattutto Viale XX Settembre, ultimamente il quadrante sotto assedio è il Borgo Teresiano. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MIGLIORAMENTO LE CONDIZIONI DEL 39ENNE

Incidente davanti alla Cartiera di Duino Lo scooterista guidava alterato dall'alcol

Gianpaolo Sarti

Il trentanovenne coinvolto nell'incidente con lo scooter di martedì pomeriggio a San Giovanni di Duino, nei pressi della Cartiera Timavo, viaggiava in condizioni di pesante alterazione alcolica. È stato rilevato un tasso superiore a 1,5 g/l, quindi più di tre volte superiore ai limiti

di legge.

Inoltre, secondo le testimonianze raccolte sul posto dalle forze dell'ordine, l'uomo viaggiava a una velocità piuttosto sostenuta: infatti, da quanto risulta, si sarebbe schiantato contro la Toyota Aygo che lo precedeva e che era ferma al semaforo dopo un sorpasso.

L'impatto è stato violento.

Il trentanovenne ha fatto un volo di circa dodici metri oltre alla vettura, finendo sull'asfalto dalla parte opposta della carreggiata.

Quando l'ambulanza e l'automedica del 118 sono arrivate sul posto con la Polizia e i Carabinieri, il ferito era in coma: è stato quindi intubato, stabilizzato e portato con urgenza al Pronto soccorso

dell'ospedale di Cattinara.

Aveva vari traumi: alla testa, al bacino, all'addome e a una spalla. Successivamente il paziente è stato trasferito nel reparto di Terapia intensiva.

Le condizioni del trentanovenne, come confermato dall'Ausgi, sono comunque migliorate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sua maestà la birra durante una gara di spillatura che per gli intenditori e gli addetti ai lavori è una vera e propria arte

La fiera del luppolo dal 31 maggio al 2 giugno affonda le sue radici nella bassa fermentazione che vide Anton Dreher aprire in città una fabbrica

Trieste celebra la birra Quei piccoli artigiani eredi dello stile Vienna

LA STORIA

Lorenzo Degrassi

Trieste capitale della birra per un fine settimana. E non poteva essere scelto un posto migliore, com'è stato ripetuto più volte nel corso della presentazione dell'evento che andrà in scena in Porto Vecchio fra il 31 maggio e il 2 giugno prossimi. Sia per quanto questa bevanda sia storicamente apprezzata a queste latitudini, sia per la storia che lega Trieste alla birra. Non solo per il consumo fra i più alti in Italia.

Pochi sanno, infatti, che lo stile Vienna, ovvero il moderno metodo di preparazione della birra a bassa fermentazione,

è stato sviluppato a Trieste nel corso del diciannovesimo secolo grazie ad Anton Dreher, importante imprenditore birraio che nel corso dell'800 aprì l'ultimo dei suoi quattro birrifici a Trieste. Di fatto Dreher traghettò la produzione della birra dall'alta alla bassa fermentazione. Fu quindi il primo a produrre la birra lager, metodo nel quale rientrano tutte le birre di questo tipo.

Anton Dreher non si limitò ad affinare ed evolvere la tecnica tracciata dai monaci bavaresi ma, con una serie di viaggi di studio in Inghilterra che furono vere e proprie missioni di spionaggio industriale, raccolse campioni e apprese delle tecniche di maltaggio mettendole in pratica al suo rientro.

La Vienna lager, che si carat-

terizza per il colore ambrato, il gusto delicato e un buon tenore alcolico, ebbe un immediato ed enorme successo al punto che Dreher convertì tutti i suoi birrifici alla produzione di birra a bassa fermentazione. Nonostante la Vienna lager non sia originaria di Trieste, questa città nella storia della birra in stile Vienna è importante perché Dreher, con il suo birrificio di Trieste, ne divenne uno dei principali produttori ed esportatori, soprattutto verso l'Italia. L'arrivo della birra creata con il metodo "Vienna" rappresentò infatti un cambio di paradigma travolgente per il mondo della birra di quegli anni, finendo con il cambiare il gusto e l'immagine di questo prodotto, aprendosi di fatto a nuovi consumatori.

Oggi a Trieste la tradizione e la cultura della birra proseguono grazie ai piccoli birrifici artigianali che continuano a proporre birre peculiari e di estrema qualità. Ecco i principali: Birrificio Cittavecchia, la muggesana Birra Campagnolo, Mastro Birraio, Birra Cavana, la birra del Big Ben Pub di viale Miramare e il più recente, il birrificio Antikorpo, nato nel bel mezzo della pandemia da Covid nel 2020 e con sede sul Carso. Tutte realtà al cui interno operano in poche unità, quale deve essere uno dei requisiti principali per venire definito birrificio artigianale.

L'Italia è l'unico Paese europeo ad avere una legge che li definisce. Per essere birrificio artigianale, lo stabilimento deve rispettare tre criteri fondamentali: la produzione di birra non deve eccedere i 200 mila ettolitri annui, il birrificio non deve essere collegato a etichette industriali e la birra prodotta non deve essere pastorizzata o microfiltrata. Dopo un decennio si cresce costantemente, il distretto dei microbirrifici locali sta registrando, come nel resto d'Italia, una fase di rallentamento nei consumi. Sulle cause principali della crisi vanno registrati il cambiamento nelle abitudini dei consumatori e anche gli impatti economici e sociali sull'intera filiera artigianale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre agli stand negli spazi di Porto Vecchio il maxi schermo per la finale di Champions



La presentazione del festival della birra FOTO ANDREA LASORTE

Al centro congressi il meglio del settore e cinque "boccali"

LA NOVITÀ

Una novità strategica per promuovere i prodotti di eccellenza del territorio nel settore della birra locale. Tutto questo e molto altro è "Birra in fiera 2025 - Fiera Mitteleuropea della Birra Artigianale" che si terrà al Generali Convention Center, all'interno del Porto Vecchio, dal 31 maggio al 2 giugno. Un evento che punta a valorizzare le birre artigianali e i birrifici del territorio, che avranno così l'opportunità di presentarsi e raccontarsi al pubblico. «L'obiettivo è quello di far diventare in futuro questo appuntamento un punto di riferimento nel settore delle birre artigianali - ha spiegato l'assessore alle politiche economiche Serena Tonel - per un territorio più ampio di quello triestino potenziando il ruolo di vetrina che la città può offrire».

La fiera sarà aperta sabato 31 dalle 14 alle 2, domenica dalle 14 a mezzanotte e lunedì dalle 14 alle 22. L'obiettivo degli organizzatori Fabio Vitale, Paolo Erne e Filippo Vidiz, è di celebrare e promuovere l'eccellenza della birra artigianale, raccontare tutto ciò che riguarda la preparazione e quanto ruota attorno al settore, creando anche un momento di incontro tra produttori e consumatori e tra produttori e operatori del settore. Il biglietto d'in-

gresso, a un costo di 18 euro, consentirà ai visitatori di ricevere cinque gettoni da utilizzare per scoprire, attraverso altrettante degustazioni, le proposte dei vari birrifici.

All'esterno della fiera troverà posto anche "Il villaggio del gusto", con alcuni food track che offriranno diverse specialità gastronomiche. All'interno invece saranno una trentina i birrifici presenti, locali e stranieri, provenienti prevalentemente da Slovenia, Croazia, Austria, Repubblica Ceca e anche dalla Spagna, i quali tra degustazioni e informazioni, forniranno ai visitatori una panoramica sui prodotti dei singoli birrifici e sulla loro storia. «Sarà un viaggio nella birra artigianale del territorio - ha aggiunto Vitale - mai promosso prima con queste modalità a Trieste, pensata a livello internazionale per dare spazio a birrifici artigianale e microbirrifici. L'idea è nata per promuovere un prodotto particolare come la birra artigianale che non normalmente non ha una vetrina mediatica adeguata come invece accade per la quella industriale». Fondamentale, per attirare il maggior numero possibile di appassionati del mondo del luppolo, la possibilità sabato di poter guardare la finale di Champions League attraverso un maxi schermo, messo a disposizione dagli organizzatori della tre giorni. —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECRETO DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Nuovo Comitato scientifico Le nomine per Miramare

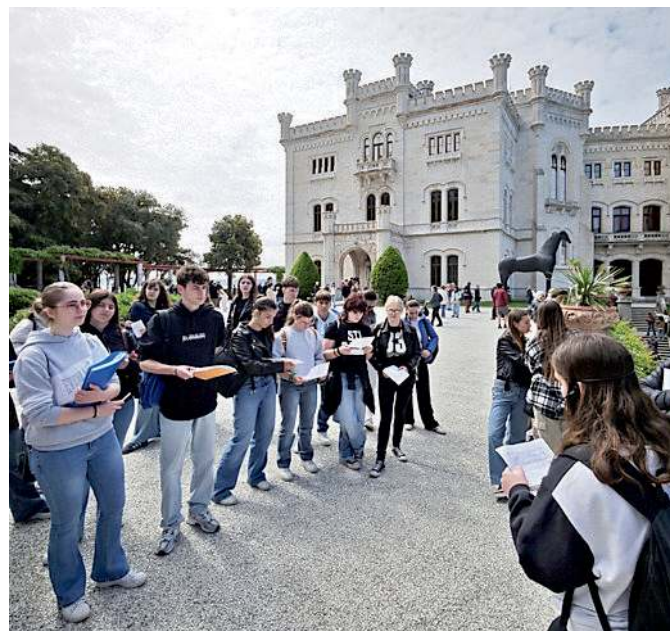
Il museo di Miramare ha rinnovato i membri del suo Comitato scientifico, per tramite di un apposito decreto del ministero della Cultura. Alla carica di presidente figura il nome dell'attuale direttrice del museo, Andreina Contessa, ma è lo stesso Castello in un comunicato stampa a precisare che «la permanenza nel Comitato scientifico del direttore del museo non è prevista, in attesa di scoprire chi sarà il nuovo direttore del più gran-

ziale», cioè da luglio, quando appunto terminerà il mandato quinquennale di Contessa.

Si tratta di una scelta obbligatoria, secondo quanto aveva stabilito in proposito la riforma dei musei autonomi che, appunto, prevede per il ruolo di presidente del Comitato la presenza del direttore del museo. Nel caso di Contessa, l'incarico avrà vita molto breve, in attesa di scoprire chi sarà il nuovo direttore del più gran-

de museo del Fvg per numero di visitatori. Al momento, tutto tace da Roma.

Gli altri membri del Comitato sono indicati dal ministero della Cultura, dal Consiglio superiore Beni culturali e paesaggistici, dalla Regione e dal Comune di appartenenza. Le scelte sono ricadute su Nicola Bressi, ex direttore del sistema museale civico di Trieste riconfermato dal Comune, Marco Francesco



Studenti nel parco di Miramare davanti al castello FOTO LASORTE

Carminati, storico dell'arte e giornalista indicato dal Consiglio superiore Beni culturali, Vania Gransinigh, conservatore dei musei civici di Udine indicata dalla Regione, infine Stefano Pilotto, membro della Mib School di Trieste indicato dal Ministero. Rimarranno in carica cinque anni.

«La nomina dei nuovi componenti - commenta la direttrice uscente Contessa - rappresenta per la nostra istituzione un'opportunità di grande rilievo. Sono convinta che il contributo di ciascuno, con le rispettive competenze ed esperienze, potrà arricchire in modo significativo l'attività scientifica, progettuale e culturale del museo». —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le partenze del Delfino Verde anche alle 22.50 fino a metà settembre. Imbarcati 52 mila passeggeri da gennaio

Collegamenti via mare Trieste-Muggia Dal 14 giugno arrivano le corse serali

IL SERVIZIO
 Luigi Putignano

Da Trieste a Muggia e viceversa via mare fino a tarda sera con il Delfino Verde. La novità, richiesta soprattutto dagli esercenti della cittadina istriovenetana, diventa realtà. Sono state presentate ieri, sulle Rive di Trieste, a bordo dell'ultima arrivata della società Delfino Verde Navigazione, le corse serali aggiuntive del Delfino Verde Muggia-Trieste, in vigore dal 14 giugno al 14 settembre. Questi gli orari in aggiunta: partenza da Muggia alle 20.20 (solo festivo), 21.35 e 22.50 (sia feriali che festivi); partenza da Trieste alle 19.45 (solo festivo), 21 e 22.15 (sia feriali che festivi). Attualmente da lunedì a sabato l'ultima corsa da Trieste parte alle 19.35 e l'ultima da Muggia alle 20.05, mentre domenica e festivi l'ultima imbarcazioni parte da Trieste alle 17.30 e da Muggia alle 18.05.

Una novità particolarmente attesa, frutto di un lavoro di squadra tra la Regione, che fi-

nanzia il servizio, la Trieste Trasporti e il Comune di Muggia. Alla conferenza stampa sono intervenuti l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, che ha parlato di «un'operazione strategica per lo sviluppo del territorio giuliano», il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer, il sindaco di Muggia Paolo Polidori, il vicesindaco di Muggia Nicola Delconte, che ha parlato di «una novità importantissima attesa da anni da tutti i muggesani» e di «un lavoro fondamentale in ottica turistica», e Bianca Jurcich, amministratore delegato della Delfino Verde Navigazione.

«Siamo a una svolta importante per quel che riguarda i trasporti marittimi tra Muggia e Trieste – ha esordito Polidori – perché, nonostante le vicissitudini riguardo il collegamento tra Muggia e Boa Beach, per il quale siamo comunque fiduciosi sul fatto che prima o poi partirà, è un momento importante in quanto da anni gli esercenti chiedevano un collegamento nelle ore serali. Questo prolungamento contribuirà non poco allo sviluppo turistico di Muggia, già in forte asce-



La conferenza a bordo del Delfino Verde. Sopra a sinistra l'ad Jurcich, a destra l'imbarcazione FOTOLASORTE

sa, in quanto permetterà di fruire di un servizio di trasporto sicuro rivolto ai tanti turisti che in questo periodo stanno arrivando a Trieste. Ora chiaramente occorre spingere sulla comunicazione e sulla promozione». Per Marzi Wildauer, che ha evidenziato il grande lavoro di squadra che c'è dietro a questa importante iniziativa, «sarà anche un modo per alleggerire Trieste e per far scoprire le bellezze della cittadina istriovenetana». L'assessore Roberti ha evidenziato come con questo allungamento dell'orario del servizio «non solo viene potenziato il trasporto pubblico locale, ma si tolgono anche molte macchine dalle strade. In questo modo diamo poi la possibilità, a chi ha scelto di visitare questa parte del Friuli Venezia Giulia, di scoprire meglio una località come Muggia, forse ancora poco conosciuta, e di vivere l'esperienza di apprezzare di notte, direttamente dal mare, la bellezza del nostro golfo». E infine intervenuta Jurcich, che ha evidenziato i numeri registrati dalla tratta da inizio 2025 a oggi e l'exploit nel corso degli scorsi ponti: «Nel corso del ponte dal 24 al 27 aprile – così l'ad della Delfino Verde – abbiamo trasportato 2.222 passeggeri, per quello del Primo maggio 5.008 passeggeri, mentre da gennaio a oggi sono 52.030 le persone trasportate, con un incremento del 10 per cento rispetto allo scorso anno. Per quel che concerne le biciclette, solo da inizio maggio e fino al 21 del mese sono stati trasportati 974 mezzi».

COMBO CARGO

ELECTRIC

Combo Electric L1 100% elettrico 50 kWh

DA 199€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 9.138€
 59 canoni mensili/100.000 Km
 Valore di riscatto 7.754€
 Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,01%
 Fino al 31 maggio 2025 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
 Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
 Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
 Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Electric L1 - Pacco batteria 50 kWh - Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 30.650 €, Prezzo Promoz. 24.100 €, Valore fornitura: 24.100 €; Primo canone anticipato 9.138,21 €, durata 60 mesi/59 canoni mensili da 199 € (incluse spese di gestione di 13,96 €, canone ed il servizio identici 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € (canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 7.754,43 €, Importo Totale del Credito 15.515,19 €. Spese istruttoria OK. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 2.937,79€. Importo totale dovuto 27.037,79€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km" (ove previsto). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA per contratti stipulati entro il 31 maggio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica gamma Opel Combo Electric Cargo (kWh/100km): 16,2-18,0; Emissioni: 0 g/km. Valori omologati in base al ciclo misto Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
 OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
 MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
 PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
 REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
 PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

IN UN'ABITAZIONE DI VIA DI PIANEZZI

Azzannato dai suoi cani Muggesano in ospedale

Mercoledì sera l'uomo, 46 anni, aveva tentato di sedare la zuffa tra due animali. È rimasto ferito al volto e con il lobo di un orecchio quasi staccato dai morsi

Maria Elena Pattaro

Azzannato in casa dai propri cani mentre tenta di sedare una lite tra gli animali. I primi soccorritori lo hanno trovato steso a terra, coperto di sangue, con il lobo dell'orecchio destro quasi completamente staccato a morsi e altre ferite al volto. Il proprietario, un muggesano di 46 anni, fortunatamente non rischia la vita. Ma l'aggressione avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. L'episodio è avvenuto nella tarda serata di mercoledì, all'interno di un'abitazione di via di Pianezzi, a Muggia. Il 46enne abita lì insieme ai suoi quattro amici a quattro zampe: tre Amstaff e un pastore belga Malinois. Un piccolo branco in cui sembrava regnare l'armonia, almeno fino all'altra sera, quando uno scontro tra due dei quattro esemplari ha preso una piega a dir poco imprevista.

A dare l'allarme, poco prima delle 23, è stato un vicino di casa. Il residente deve essersi preoccupato sentendo quell'abbaiare furioso e delle grida. Così ha chiamato il 112. Pochi minuti dopo in via di Pianezzi sono arrivate un'ambulanza del 118 e una pattuglia dell'Arma. Il malcapitato era steso sul pavimento, sanguinante ma cosciente. A chi lo ha soccorso ha riferito di aver tentato di separare due dei suoi cani, che si stavano azzuffando. Gli animali però non hanno gradito quell'ingerenza e hanno reagito d'istinto, scagliandosi contro il loro pa-



La via in cui si trova l'abitazione in cui mercoledì sera si è consumata l'aggressione FOTO ANDREA LASORTE

drone. Lo hanno azzannato al volto e gli hanno quasi staccato un orecchio. Nell'aggressione il 46enne ha perso parecchio sangue.

In casa è arrivato anche il fratello del proprietario, che ha messo in sicurezza i tre

In casa tre Amstaff e un pastore belga Soccorsi chiamati da un vicino

Amstaff e il pastore belga. Nel frattempo gli animali si erano calmati. Il padrone è stato soccorso sul posto per essere poi trasferito al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per le cure del ca-

so. Il 46enne è tuttora ricoverato.

Subito dopo l'aggressione, i cani sono stati presi in custodia dal fratello del ferito, in attesa che il Servizio veterinario di Asugi faccia le opportune valutazioni sul destino degli animali. Sull'episodio sono in corso accertamenti per valutare l'eventuale pericolosità dei cani che hanno morso il proprietario. Al vaglio anche gli spazi e le modalità con cui erano custoditi. Stando alle prime informazioni, sembra essersi trattato di uno spiacevole episodio estemporaneo. Non risulterebbero segnalazioni o anomalie pregresse. Tragedia scampata, insomma.

Casi simili si sono verifica-

ti nei mesi scorsi in altre regioni. A inizio aprile a Cagliari una donna di 38 anni è stata aggredita dai Pitbull che teneva in casa: 5 adulti e 8 cuccioli, in tutto 13 esemplari. Ci era voluta un'intera squadra di accalappiacani per mettere in sicurezza gli animali e permettere ai sanitari di soccorrere la proprietaria. Alla donna è andata bene: se l'è cavata con una prognosi di dieci giorni.

Ben più gravi, invece, le conseguenze per un 29enne di Ostia che lo scorso febbraio era stato azzannato dai suoi due Pitbull. I familiari lo avevano ritrovato in condizioni gravissime, con brutte ferite su volto, collo e arti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SPERANZE DI RITROVARE IL CORPO

Il fisioterapista Rinaldi scomparso nel nulla tre anni fa sui monti di Cogne

Micol Brusaferrò

Da tre anni ormai il 22 maggio è una data che significa dolore e sofferenza per la famiglia del cinquantenne triestino Raffaele Rinaldi, per tutti Raphael, scomparso dalle montagne di Cogne nel 2022. L'attenzione non si placa sul suo caso, anche perché, nonostante lunghe ricerche sul posto, effettuate a più riprese, risulta scomparso nel nulla. Negli anni ne ha parlato anche la trasmissione "Chi l'ha Visto?", nella speranza che qualche elemento utile potesse emergere. Un oggetto appartenuto all'uomo o la testimonianza di chi, dopo tanto tempo, ricorda di averlo visto in un determinato punto.

È una giornata all'apparenza normale quella che allora si apprestava a trascorrere l'uomo, fisioterapista a Chamonix, ma domiciliato a Londra, dove spesso seguiva le nazionali di diversi sport. Doveva semplicemente incontrare il fratello Andrea, giornalista e operatore della Rai, che quel giorno passava nella zona di Cogne a seguito del Giro d'Italia. I due avevano in programma di trascorrere un po' di tempo insieme, sfruttando quel momento conquistato tra i rispettivi impegni di lavoro frenetici. Raphael arriva sui monti, parcheggia regolarmente la sua auto, la chiude, e prima dell'appuntamento decide di effettuare un'escursione nei dintorni. Dalla quale però non tornerà più. Mancando all'incontro con il fratello scatta l'allarme e iniziano le ricerche.

Si perlustra tutta l'area, an-

che con l'ausilio di droni e altre strumentazioni. Un uomo racconta di aver incrociato il triestino lungo il sentiero, ma anche in quella zona, dove si concentreranno i soccorsi, non si trova nulla. E il telefono è irraggiungibile. La speranza di tutti è che Raphael abbia avuto un malore o un incidente, e che si sia rifugiato da qualche parte in attesa di un aiuto, forse dove il cellulare non ha segnale. Ha un fisico forte e allenato, e per questo non si esclude l'ipotesi che abbia resistito, ad esempio, a una caduta. Ma passano le ore e poi i giorni. E le speranze cominciano ad affievolirsi sempre di più.

La famiglia spera che gli escursionisti possano fornire informazioni utili

La famiglia avvia anche a distanza di mesi ulteriori ricerche, per conto proprio, senza esito. Dell'uomo non c'è traccia. E non emergerà mai, anche in seguito, nessun elemento in grado di individuare dove si possa trovare. Le montagne accanto a Cogne, meta ogni anno di tanti escursionisti, potrebbero prima o dopo rivelare qualche dettaglio, magari proprio alle persone che soprattutto durante la bella stagione frequentano quella zona e percorrono lo stesso sentiero che tre anni fa il fisioterapista triestino aveva scelto. Qualche particolare utile, per poter riconsegnare almeno il corpo alla famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERROGAZIONE DEL CENTRODESTRA SULLA CERIMONIA DI DUINO AURISINA

Polemica a distanza sul 25 aprile «Discorso dell'Anpi per dividere»

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Esplode a Duino Aurisina, anche se a distanza di quasi un mese di distanza, la polemica relativa a quanto accaduto nel corso delle celebrazioni per la Festa della Liberazione. Un appuntamento che, nel Comune di Duino Aurisina, era stata anticipato di un giorno, cioè al 24 aprile «per permettere a tutti gli interessati – aveva spiegato il sindaco, Igor Gabrovec – di partecipare alla cerimonia in Risiera», prevista il giorno dopo.

A firmare un'interpellanza inviata al sindaco e all'assessore competente sono stati tutti i componenti dell'opposizione di centrodestra che, nell'occasione, hanno ritro-

vato, almeno in questo frangente, compattezza e unità. Bersaglio degli strali è Patrik Zulian, rappresentante nazionale dell'Associazione partigiani d'Italia (Anpi). «Mentre il saluto del sindaco – scrivono Walter Pertot (Lega), Daniela Pallotta e Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina), Stefano Battista (Lista Pallotta) e Massimo Romita e Sergio Milos (FdI) – era in linea con il tema e la sobrietà raccomandata dopo la morte di Papa Francesco, Zulian, a differenza dei suoi predecessori, non è entrato nel tema della Festa ma ha citato contraddizioni legate al marxismo e ad altri dogmi. Fra l'altro, l'esponente dell'Anpi – precisano – rivolgendosi a compagne e



Un partigiano con il fazzoletto dell'Anpi durante una manifestazione

compagni, antifascisti ed antifascisti, ha dimenticato tutti gli altri, dagli antinazisti, ai quasi 300 abitanti di Duino Aurisina deportati nei campi di lavoro in Germania e altri paesi durante la seconda guerra mondiale e agli eventuali stranieri. Numerosi poi – sottolineano – gli eccessi di Zulian che ha criticato l'incapacità dell'Ue nel garantire la pace negli ultimi tre anni, il defunto Papa per il suo operato, lo Stato italiano per aver permesso l'esistenza del Movimento sociale italiano fino al 1994. Infine – concludono – Zulian ha confuso la piazza di Aurisina con le olimpiadi di Città del Messico del 1968 e, volendo forse imitare Tommie Smith e John Carlos, che sul podio fecero il gesto del pugno chiuso, ha alzato anche lui il pugno sinistro chiuso, gridando «Morte al fascismo, libertà ai popoli!».

I consiglieri di centrodestra chiedono perciò di essere informati «in merito ai criteri di selezione adottati per la scelta dell'oratore», di ottenere copia del discorso di Zu-

lian e di «non coinvolgere mai più persone che possano dividere invece che unire, che dichiarano incapacità di altri nel garantire la pace, ma con questi atteggiamenti non fanno che nuocere alla stessa, fomentando comportamenti di odio dai quali dissentiamo con forza».

«Prendo atto del disappunto espresso e rinvio alcune considerazioni alla discussione in consiglio comunale – la replica di Gabrovec – ma intanto ribadisco che la celebrazione del 25 aprile, Festa della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, è da sempre organizzata d'intesa con la sezione comunale dell'Anpi, alla quale viene demandata l'indicazione dell'oratore e che il sindaco non esercita e non intende esercitare alcun tipo di censura preventiva o successiva. L'oratore varia ogni anno e ciascuno comunica con la propria sensibilità culturale, politica e istituzionale di cittadino, sempre soggettiva e come tale degna di massimo rispetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI PROSSIMI DUE FINE SETTIMANA

Eventi a San Dorligo tra Castellieri e Festa delle ciliegie

Dopo la Majenca altri due appuntamenti chiudono maggio Il Comune: «Così si favorisce il turismo sul nostro territorio»

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

La tradizionale Festa delle ciliegie, giunta alla 62esima edizione, che comincia stasera a Caresana e che si protrarrà per tutto il fine settimana. Il nuovissimo Festival dei Castellieri, presentato ieri in Municipio e che si svolgerà da venerdì 30 maggio a domenica 1 giugno, coniugando storia, cultura, sport ed enogastronomia. San Dorligo della Valle si prepara a una scoppiettan-

A Caresana si parte stasera con l'apertura dei chioschi alle 18 e poi la musica

te ultima decade di maggio, che chiuderà il tritico aperto dalla "Majenca".

Stasera, la tre giorni dedicata alle ciliegie di Caresana sarà inaugurata alle 18 con l'apertura dei chioschi, a seguire, alle 20, il concerto dei Rujni muzikanti. Domani apertura dei chioschi alle 17, mentre alle 20 si esibiranno i "Tri Prasicki". Gran finale domenica, con l'apertura dei chioschi sempre alle 17 e, a seguire, lo spettacolo con il gruppo folcloristico "Stu Ledi" e poi gli "Happy Days" sul palco. Organizzato dal Circolo culturale della frazione, l'appuntamento si propone ancora una volta come un classico delle



Una precedente edizione della Festa delle ciliegie; sotto un castelliere

tradizioni.

Se la Festa delle Ciliegie rappresenta una consuetudine, è del tutto nuovo il Festival dedicato ai Castellieri, in sloveno "Grubla fest", proprio per sottolineare l'attenzione a quegli ammassi di pietre che, in sloveno appunto, sono chiamati "Grubla". Dopo i saluti introduttivi del sindaco,

Aleksander Coretti, è stata Luciana Depolo, assessore per la Progettazione europea, a ricordare che «l'obiettivo è di far conoscere i Castellieri e le popolazioni che li costruivano e li abitavano. Nel nostro territorio ne abbiamo una decina, ma in tutto il litorale e sul Carso ne contiamo a centinaia. La manifestazione

– ha aggiunto Depolo – fa parte di un progetto più complesso, chiamato "KASTellieri", avviato lo scorso anno e che si concluderà nel 2026, grazie al contributo di 1 milione e 364 mila euro dell'Unione Europea. Di questa cifra – ha precisato – poco meno di 160 mila euro sono gestiti dalla nostra Amministrazione comunale, proprio per finanziare eventi di questo tipo».

Il Comune di San Dorligo della Valle utilizzerà tale cifra anche per creare avatar virtuali, situati nei punti strategici del territorio, che permetteranno di far conoscere i vari insediamenti, e posare tavoli da picnic e colonnine per le biciclette. «Scopo del Festival – ha concluso l'assessore – è di favorire il turismo sostenibile».

Maša Saccara, dell'Istituto di studi storici di Capodistria, che collabora all'allestimento del Festival, ha sottolineato che «sul litorale ci sono almeno 500 castellieri registrati. "Kaštelir" – ha proseguito – è un toponimo che proviene dall'italiano, sempre collegato alla creazioni preistoriche. Puntiamo – ha continuato – a creare un parco archeologico unico transfrontaliero». Il programma inizierà venerdì, con la proiezione alle 20 di un documentario dedicato ai Castellieri, realizzato da Paolo Forti. «Queste pietre – ha detto – raccontano molto della preistoria». Il documentario racconta vicende a partire dall'ottavo secolo avanti Cristo. Sabato mattina laboratorio di ceramica, in collaborazione con l'associazione "I Girasoli", che si occupa di ragazzi diversamente abili. L'assessore Paolo Paoletti, ha parlato della corsa "Trial dei Castellieri", che si svolgerà nel pomeriggio di sabato e si concluderà alla sagra di Moccò. Graziano Ferrara, presidente della società Evinrude, che collabora all'organizzazione dell'evento podistico, ha spiegato che «il percorso permetterà di godere di un panorama straordinario». Domenica 1 giugno, al mattino, conclusione con un'escursione al Castelliere del Monte Carso, a cura del Centro visite della Val Rosandra. —



Un'immagine della zona del Villaggio del Pescatore

ENOGASTRONOMIA

Al Villaggio del Pescatore l'alleanza culinaria tra l'Italia e la Spagna

DUINO AURISINA

Il turismo enogastronomico sarà al centro dei due appuntamenti in programma stasera e venerdì prossimo alla "Canociada" del Villaggio del Pescatore, che proporranno un inedito abbinamento: quello fra Italia e Spagna. Due Paesi che dedicano molta attenzione al turismo enogastronomico. Oggi alle 19.30 si parlerà della seppia, molto diffusa sui piatti di tutte le regioni italiane. Sabato prossimo, alla stessa ora, al centro dell'attenzione sarà il piatto nazionale della Spagna: la paella. «L'enogastronomia – spiega Serafino Marchiò, presidente dell'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali (Airsac) – ha acquisito una crescente centralità nel turismo diventando, negli anni, una componente ricercata e apprezzata da parte dei viaggiatori italiani e stranieri. La ragione è semplice: l'enogastronomia è cultura, esperienza, socialità. Per la valorizzazione del territorio e per mantenere vive le antiche tradizioni culinarie, soprattutto quelle in via di estinzione – sottolinea – è importante realizzare eventi gastronomici per riaffermare il desiderio di man-

giare tradizionale e soprattutto mangiare sano. Per Italia e Spagna – continua Marchiò – il turismo costituisce un settore centrale nelle rispettive economie. Perciò l'Associazione europea turismo enogastronomico (Aete) ha incentivato questi due eventi. La valorizzazione della tradizione e del territorio sono tra gli aspetti più significativi che uniscono Italia e Spagna a tavola – conclude – e questa filosofia, profondamente mediterranea e radicata nel rispetto per la natura e nella creatività, parte dell'identità condivisa tra i due Paesi». Ospite speciale della serata di venerdì 30, sarà Luca Zanette, campione del mondo nella preparazione della paella. Sarà lui ai fuochi. La paella sarà abbinata, nell'occasione, a un altro elemento storico dell'enogastronomia spagnola: la sangria. Zanette preparerà la paella in base alla tradizione spagnola, ma con ingredienti del territorio. Marchiò ha intanto annunciato che sabato 14 giugno riprenderanno le escursioni sotto le falesie di Duino e le puntate via mare alla volta di San Giovanni in Tuba. I dettagli della programmazione 2025 saranno illustrati il 4 giugno. — U. SA.

L'iniziativa in una libreria con relatori presentati quali organizzatori dell'evento di Monrupino

Evento nozze carsiche posticcio Annullato davanti alle proteste

IL CASO

MONRUPINO

Doveva essere un incontro pubblico dedicato a una delle manifestazioni più sentite in altipiano, le "Nozze carsiche". Peraltro destinato a svolgersi in una sede prestigiosa e nota come la libreria Feltrinelli di via Mazzini. Invece l'appuntamento è stato rapidamente cancellato, non appena gli organizzatori delle "Nozze carsiche", cioè l'amministrazione comunale di Monrupino, la cooperativa "Carso no-

stro" e il Circolo culturale "Casa carsica" hanno capito che, alle spalle dell'annuncio arrivato dalla casa madre della Feltrinelli, c'era un grande equivoco. Anzi, un equivoco circondato e arricchito da una serie di elementi, per giunta incatenati fra loro. Il tutto è iniziato qualche giorno fa quando, nelle redazioni giornalistiche, è giunto un comunicato della Feltrinelli nel quale si parlava di un incontro, fissato per le 18 di ieri, in via Mazzini, inserito nell'ambito della rassegna "Effe-tto confine" e intitolato "Il matrimonio carsico".

Oltre a specificare che l'in-



Il folklore delle Nozze carsiche a Monrupino FOTOLASORTE

gresso sarebbe stato libero, si indicavano come esperti del tema Andrej e Bernarda Milić, definiti nel testo "organizzatori delle Nozze carsiche". Ed è stato proprio questo elemento a far sobbalzare sulla sedia il presidente della cooperativa "Carso nostro", Edi Kraus, cioè uno dei tresoggetti che da anni si impegnano per la riuscita della manifestazione. Gli altri sono la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, e la responsabile del circolo culturale "Kraski dom", Vesna Gustin. «Non credevo ai miei occhi quando ho visto l'annuncio – spiega Kraus – perché dell'appuntamento non sapevamo alcunché, ma soprattutto perché non ci risultava che Andrej e Bernarda Milić fossero in qualche modo coinvolti nell'allestimento delle Nozze carsiche. Fatto un rapido giro di consultazioni telefoniche ho deciso di recarmi personalmente alla libreria Feltrinelli per chiarire la situazione. E quando sono arrivato in via Mazzini mi sono trovato davanti a

una situazione paradossale, perché in libreria erano sorpresi più di noi. A quel punto abbiamo concordato nel breve volgere di pochi minuti che l'unica soluzione possibile era l'immediata cancellazione dell'incontro».

Nel cercare di ricostruire la vicenda, un vero e proprio "giallo" a tre mesi dall'edizione 2025 delle "Nozze carsiche", che si svolgerà a fine agosto, i protagonisti hanno ipotizzato che dalla sede centrale della Feltrinelli ci sia stato un malinteso... E una mancanza conoscenza.

Resta da capire come mai Andrej e Bernarda Milić, che risultano essere titolari di un agriturismo del Carso, possano essere stati citati come "organizzatori" delle Nozze carsiche. «Però l'idea di parlare delle Nozze carsiche alla Feltrinelli di Trieste – dice sorridendo Kraus, una volta sbollita la rabbia – non ci dispiace. Magari la faremo realmente, ma con i relatori giusti». —

U. SA.

L'INIZIATIVA DI CARITAS DIOCESANA**Domani torna la raccolta alimentare nei supermercati della città**

Domani torna la raccolta alimentare promossa dalla Caritas Diocesana di Trieste a favore dell'Emporio di solidarietà, il progetto attraverso il quale la Caritas si propone di dare sostegno alle famiglie che, anche in città, vivono in situazioni di difficoltà economiche. Molti nuclei familiari, infatti, sempre più spesso si trovano a fare i conti con la perdita del lavoro, con situazioni lavorative precarie e a bassa intensità, con problemi legati alla salute personale o di un familiare o con uno sfilacciamento della rete parentale di sostegno.

Attraverso l'Emporio della Solidarietà Caritas può offrire un sostegno al bilancio delle famiglie che non riescono, ad esempio, ad avere più margini per provvedere alla risoluzione di situazioni debitorie. Un aiuto, quindi, non sporadico,



ma continuativo: le persone prese in carico, infatti, possono recarsi all'Emporio per prendere ciò di cui hanno bisogno in base alle proprie neces-

sità e in base alle disponibilità dell'Emporio.

«Per questo la Caritas di Trieste chiede il contributo di tutti, in particolare di quanti do-

mani decideranno di sostenere questo servizio, rivolto a tutta la città, attraverso la Raccolta alimentare: senza dimenticare - specifica Caritas

- l'attenzione concreta dimostrata nel tempo dalla Fondazione CRTrieste e da molte aziende del territorio.

L'iniziativa, giunta alla XVII edizione, si svolgerà sul territorio locale nei punti vendita aderenti, che esporranno il manifesto della Raccolta alimentare.

Tra i prodotti più richiesti si segnalano olio, carne, pesce e legumi in scatola; salsa di pomodoro e sughi pronti; minestre, risotti e pasta; prodotti per la prima colazione; prodotti per l'igiene per l'infanzia e pannolini; prodotti per l'igiene per la persona, per la casa e per il bucato.

Come contribuire? Per tutta la giornata di sabato ci si potrà recare nei punti vendita aderenti - facilmente riconoscibili grazie alla locandine ufficiali - e consegnare parte della propria spesa ai volontari e alle volontarie di Caritas Diocesana e delle tante realtà coinvolte nell'organizzazione:

ogni persona potrà scegliere quali e quanti prodotti donare.

Di seguito i punti vendita aderenti all'iniziativa solidale in città.

Bosco in via del Coroneo 31/1A; Conad City in viale XX Settembre 20, Conad City in via Locchi 26/3, Conad - in via Morpurgo 7 a Domio, Conad Superstore nella frazione Duino 5F Duino, Conad City in via Montorsino 4/C a Roiano, Conad in strada per Vienna 61 a Opicina, Famila Superstore a Farnei 40/B a Muggia Rabuiese, Famila Superstore a Valmaura, Lidl in via Pollaiuolo 4, Lidl in via Reni 1, Pam in via Campi Elisi - via d'Alviano, Pam in viale Miramare 1, Pam in via Stock 4 a Roiano, Pam in via Giulia 75/3, Eurospar in via Flavia, Eurospar in via dell'Istria, Eurospar in via dei Leo, Eurospar in via Koch, Eurospar in Barriera, Bottega del Mondo Mosaico in via Mazzini 43.

LE LETTERE**Vaticano
Papa Leone XIV
e i suoi studi**

Caro Piccolo, pur ammirando la carriera accademica del nostro buon Papa Leone XIV, a cui auguro il migliore successo, devo però affermare, con buona cognizione di causa, che attribuirgli una laurea in matematica è piuttosto fuorviante. Per spiegarmi, devo spendere un po' di righe per descrivere il curriculum educativo statunitense.

Alla scuola superiore (high school, non oso chiamarla liceo) tutti devono passare, quindi si può immaginare che il livello non è troppo elevato. Se uno studente ha fatto il minimo indispensabile per passare ne esce ignorante come una capra (senza offesa per le capre che mi sono simpaticissime). Per questo motivo, il corso di studi universitari richiede, oltre a corsi più specializzati, un numero non esiguo di crediti in corsi, diciamo, di cultura generale, Storia, Studi sociali e letterari, materie scientifiche, una lingua straniera, ecc. In aggiunta a questi, all'inizio del terzo anno, lo studente deve dichiarare un "major", cioè

la scelta di un indirizzo più specifico che comporta corsi più appropriati per l'indirizzo scelto. Alcuni studenti più capaci dichiarano un "major" ed un "minor" ed alcuni anche due majors. Al completamento degli studi lo studente ottiene il Bachelor (più comuni BA, Bachelor of Arts, BSc, Bachelor of Science, etc.), ma in nessun modo il bachelor può essere equiparato ad una nostra laurea. Molti studenti si fermano là, altri continuano con un Master, in generale altri due anni, ed altri ancora con il Dottorato, PhD (materie scientifiche) MD (medicina), JD (giurisprudenza) etc, che può facilmente richiedere altri tre o quattro anni. Per mia esperienza so che studenti italiani laureati che volevano ottenere un dottorato negli States, all'ingresso venivano accettati come possessori di un master. Finito questo lungo, ma necessario, preambolo, posso dire che il nostro valido Papa Prevost ha ottenuto nel '77 il Bachelor of Science dalla Villanova University, presumo con un math major e forse anche un philosophy major, ma come detto prima sicuramente non l'equivalente di una laurea. I suoi studi sono proseguiti nel campo teologico, ottenendo nell'82 un MDiv (Magister Divinitatis) presso la Catholic Theolo-

gical University di Chicago, e successivamente DD, Doctor Divinitatis, presso la Pontificia Università San Tommaso (Angelicum). Quindi Dottore sì, con tutti gli onori, ma non in matematica.

Sergio Conetti

**Parcheggi
Perché l'ovovia
con i nuovi park?**

Il Comune progetta di realizzare nuovi parcheggi (fra i primi Porto Vecchio, ex Mercato ortofrutticolo) che aggrupperanno posti auto a quelli già esistenti fra i quali quelli leggermente più lontani dal centro città e poco utilizzati, (via Locchi, via Giulia, Silos) e che sono collegati al nucleo storico di Trieste da un ottimo servizio di trasporto pubblico.

Mi domando: dovendo venire a Trieste per turismo o lavoro perché dovrei parcheggiare la mia autovettura a Opicina, prendere una ovovia, arrivare in Porto Vecchio per farmela poi a piedi o utilizzando un autobus per raggiungere la mia destinazione finale quando lo stesso Comune mi dice che nel giro di pochi anni (tanti quanti serviranno per costruire il nuovo impianto a fune) avrò

a disposizione in città nuovi parcheggi pubblici dove lasciare più comodamente la mia macchina?

Gianfranco Carbone

**Lettere e social
Il ruolo del giornale
e delle segnalazioni**

Le lettere al giornale o segnalazioni al giornale sono sempre state un social ante litteram; hanno cioè percorso i tempi attuali dei social, permettendo alla comunità dei lettori di comunicare eventi degni di considerazione ma anche commenti sull'attualità esponendo le proprie opinioni.

Che sia una foto o un marciapiede pericoloso, una critica o un plauso per un servizio poco cambia, sempre di segnalazioni si tratta. Diverso è come giudicare le "segnalazioni" dove si tratta di politica o socialità; qui si entra nelle considerazioni opinabili cioè che avrebbero veramente bisogno di un vero social aperto a tutti quelli che vogliono dare il proprio contributo. Forse il giornale può farsi promotore di un social sul quale i lettori possono scrivere liberamente; mi risulta che simili iniziative siano state già prese da altri gior-

nali nazionali.

Carlo Quattrociochi

**Ringraziamento
Plauso alla tassista
del taxi numero 78**

Ringrazio sentitamente la conducente del taxi 78, di cui non ho il piacere di conoscere il nome, che nel tragitto da piazza Venezia all'Itis in via Pascoli, percorso in un tempo enorme a causa dell'ingorgo in centro provocato da un corteo, ha voluto farmi un notevole sconto sulla tariffa da me dovuta, non recedendo neanche dopo le mie insistenze derivanti dal fatto che ella non aveva nessuna responsabilità per l'inconveniente accaduto. Ciò fa onore a tutta la categoria dei tassisti di Trieste.

Bruno Marini

**Trasporto pubblico
Gli autobus elettrici
hanno diversi difetti**

Pur essendo ambientalista, odio gli autobus elettrici: lo spazio per i disabili è strettissimo e per mettermi in posizione obbligatoria, con lo sportellino di ferro (senza

neppure una imbottitura)! L'altro giorno mi ha causato una brutta distorsione alla caviglia!

Inoltre mi faceva notare un mio amico ipovedente che non li sente arrivare (creando pericolo e difficoltà). E anche per le persone normodotate sono spazi troppo stretti causando disagio per scendere.

Maria Fuchs

**Il ricordo
I morti nell'eccidio
di Premariacco**

Alla fine di questo mese, e precisamente il 29 maggio, ricorre il triste anniversario dell'eccidio di Premariacco e di San Giovanni al Natisone dove nel lontano 1944 venivano barbaramente impiccati dai nazisti 26 patrioti colpevoli solo di amare l'Italia e la libertà.

Li ricordo per cognome e nome: Beltrame Guido anni 61, Bon Luigi anni 35, Baldassi Ezio anni 16, Ceccon Antonio anni 19, Clocchiatti Bruno anni 17, Torossi Sergio anni 18, Tauro Dionisio anni 41, Zannier Guerrino anni 25, Brunic Jose anni 20, Fattorini Agostino anni 23, Pontarini Mario Cotterli Oreste anni 44, Cerno Luigi anni 21,

GLI AUGURI DI OGGI

FRANCESCA
Auguri FRANCY da tutta la famiglia. Buoni 50 anni dal "tuo amor"



MICHELE
Un pezzo da NOVANTA!
Auguri dalla family

GIOVANI SPETTACOLI**Grazie dai nonni ai piccoli attori in scena al Teatro Rossetti**

«Vorremmo ringraziare gli splendidi interpreti dello spettacolo "Ulisse" al Teatro Rossetti di Trieste, andato in scena lo scorso venerdì 16 maggio. Guidati egregiamente dagli insegnanti del ricreatorio comunale Fonda Savio di Opicina, ci hanno regalato un pomeriggio emozionante sia per gli artisti che per i docenti e gli spettatori. Siete stati tutti perfetti».

Sono le parole con le quali i nonni Greco, presenti allo spettacolo, hanno voluto ricordare un momento gioioso con i propri cari.



COME RECUPERARLI

Dalle borse alle chiavi, gli oggetti rinvenuti



In aprile sono stati rinvenuti documenti personali, cellulari, tablet, portafogli, portadocumenti, un libro, un anello, borse, sacche, cartelle, cartelline portadocumenti, zaini, un astuccio portapenne, auricolari, cassa stereo, ricetrasmittente, una borraccia, un ventilatore, un bastone telescopico, giocattoli, tessere per il pagamento digitale, giacche, scarponi, un casco, chiavi, occhiali. Lo comunica il Comune. Per il ritiro, via Punta del Forno 2, lunedì-venerdì 8.30-12.30 (lunedì e mercoledì anche 13.30-15).

Buligan Sergio anni 18, Cecutto Luigi anni 19, Comuzzo Venicio anni 18, Domini Livio anni 18, Domini Stefano anni 19, Del Degan Angelo anni 18, Feruglio Alessio anni 19, Feruglio Aniceto anni 17, Feruglio Pietro anni 18, Martelossi Ardo anni 19, Mesaglio Diego anni 20, Noacco Mario anni 20, Paolini Mario anni 18. Quest'anno la ricorrenza si svolgerà a San Giovanni al Natisone alle 9.45. A distanza di tanti anni è giusto ancora ricordare questi uomini e tutti coloro che con il loro sacrificio assicurarono al nostro paese un avvenire di democrazia e di libertà.

Giovanni Jenco Paoloni

Politica
Il Medio Oriente e il Governo

Rimango esterrefatto da quanto ci viene riportato avvenire alle popolazioni inerenti del Medio Oriente; non so con quale tipo di media sono state influenzate nelle scelte politiche. Mi chiedo se chi ha votato per questo governo qui in Italia sapeva che si trattava solo di un gruppo di influencers sotto bystander effect che non combina nulla.

Alessandro Marussi

IN PIAZZALE ROSMINI

Madonna del Mare, oggi la festa



Oggi ricorre la festa della Madonna del Mare: nell'omonima chiesa di piazzale Rosmini si svolgeranno i sacri riti. Il via alle 18 con la benedizione dei bambini, poi alle 18.30 la messa presieduta dal vescovo Trevisi, seguirà la processione e la festa in oratorio.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Desiderio di Langres (vescovo e martire)
Il giorno è il 143°, ne restano 222
Il sole sorge alle 5.25 tramonta alle 20.38
La luna sorge alle 3.07 cala alle 16.12
Il proverbio Non rimandare a domani quello che puoi fare oggi.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia 14, 040 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
21 maggio 9 93
22 maggio 10 112
23 maggio 5 117
24 maggio 5 117
25 maggio 7 111
26 maggio 9 94

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazione Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Francesca Frezza da Giulia Frezza 200,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO.

In memoria di Ghery Renata Lucio dagli amici di sempre 100,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO.

In memoria di Roberto Migliardi Sempre vicini; Alessandra, Antonio, Paolo, Pino e Roberta 100,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.

ORTI & GIARDINI

Il ruolo del suolo per la semina



DANIELA PERESSON*

Il calendario ci ricorda che siamo nel bel mezzo della primavera, ma la meteorologia nell'orto non rispetta il calendario, nelle ultime settimane piogge e abbassamenti termici si sono alternati a poche giornate di sole, impedendo o ritardando semine e trapianti delle colture primaverili-estive.

Ricordiamo però che la temperatura dell'aria, che sale facilmente nelle giornate assolate e che noi percepiamo, è ben diversa da quella del terreno che si innalza molto più lentamente ed è influenzata, oltre che dalle condizioni climatiche anche dalle caratteristiche del suolo: struttura (terreni sabbiosi, limosi o argillosi si riscaldano in modo diverso), contenuto in sostanza organica, umidità, compattezza. La temperatura influenza l'attività degli organismi terricoli (responsabili delle trasformazioni che rendono disponibili gli elementi nutritivi alle piante), che riprende solo con il lento salire delle temperature.

Tutto questo per ribadire l'importanza del suolo e che non è "troppo tardi", ma possiamo tranquillamente procedere con semine e trapianti. Diamo la precedenza alle lattughe che crescono rapidamente e si avvantaggiano di un clima ancora fresco, facendo



trapianti di diverse varietà ripetuti a distanza di 10-15 giorni, per prolungare il periodo di raccolta: dalla delicata gentilina alla rustica trocadero, o la regina dei ghiacci dalle foglie croccanti e frastagliate. Per quanto riguarda la famiglia delle cucurbitacee, innanzitutto cetrioli e zucchine che formano subito i primi frutticini, dei primi sono da preferire varietà a frutto sottile e allungato (semi meno numerosi e più piccoli), mentre delle seconde è possibile scegliere tra quelle con frutto dal colore verde scuro o chiaro (le preferite a Trieste), striato o anche giallo. Entrambe queste orticole possono crescere strisciando sul terreno o meglio essere sostenute da reti o da paletti, ai quali le robuste piante delle zucchine vanno legate. Non devono mancare nell'orto neanche meloni e angurie che si sviluppano e invadono le altre colture, ma possono essere lasciate crescere liberamente ai bordi dell'orto. Anche per le classiche colture estive, pomodori, melanzane e peperoni dobbiamo spaziare tra le diverse tipologie e varietà. Per il pomodoro: ciliegino, datterino, cuore di bue, insalata-ro e vari tipi da salsa dalla polpa consistente e poco acquosa. Le melanzane si differenziano innanzitutto per il colore: nere, violette, bianche o striate e poi tonde o allungate, fino alle buonissime perline, lunghe e sottili. Il peperone non è di facile coltivazione, più facile orientarsi verso alcune piante di peperoncini, colorano l'orto fino ai primi freddi con frutti bellissimi dalle forme più diverse. Importante lasciare un ampio spazio nell'orto per le leguminose, colture indispensabili nella rotazione, rimandiamo all'autunno fave e piselli e programiamo per i prossimi mesi semine successive di fagioli e fagiolini fino alla metà di agosto, sperando che il caldo estivo non ne limiti, come lo scorso anno, la produzione.

*Aiab Fvg

CAMPIONATI ITALIANI DI CARAMBOLA

I successi dei triestini Mutavzdic e Vattovani

I triestini Miroslav Mutavzdic (primo a destra nella foto), in coppia con Giuseppe Tiranno, e Pierpaolo Vattovani (primo a sinistra), in coppia con Giacchino Stabile, entrambi dell'Accademia biliardi di Roiano, si sono classificati rispettivamente al secondo e al terzo posto ai campionati italiani di carambola a tre sponde a Saint Vincent.

Per i due giocatori della società del presidente Pasquale Mormile, si è trattato di un ottimo risultato al termine di una brillante stagione.



GIOCO DEL		ESTRAZIONE DEL		22/5/2025		SuperEnalotto	
LOTTO						2-19-23-46-49-72	
						Jolly 71 Superstar 88	
						JACKPOT 4.200.000,00 €	
						QUOTE SUPERENALOTTO	
						All'unico +6 35.415.534,71 €	
						All'unico 5+1 511.692,48 €	
						Ai 17 5 9.724,48 €	
						Agli 840 4 232,74 €	
						Ai 27.343 3 19,53 €	
						Ai 368.575 2 5,00 €	
						QUOTE SUPERSTAR	
						Nessun +6 - €	
						Nessun 5+1 - €	
						Nessun 5 - €	
						All'unico 4 23.274,00 €	
						Ai 106 3 1.953,00 €	
						Ai 1.896 2 100,00 €	
						Agli 11.201 1 10,00 €	
						Ai 23.845 0 5,00 €	
10e LOTTO		1 7 8 18 19					
		21 28 31 36 37					
		39 49 50 52 57					
		65 66 69 71 89					
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 8 Doppio Oro 8-7					

CULTURE

Il Festival dell'Acqua di Staranzano

Cattivelli Dalle piante la salvezza

Per lo scienziato il lavoro sui genomi è il modo per mettere al riparo l'agricoltura dalle conseguenze dei cambiamenti climatici: «Lo facciamo da 10 mila anni»

L'INTERVISTA

FEDERICA GREGORI

La sfida cui ci troviamo di fronte è epocale: come deve cambiare l'agricoltura per affrontare il cambiamento climatico? L'aumento della temperatura, il meteo sempre più estremo provocano il proliferare di funghi, virus, parassiti, e il rischio è di moltiplicare i trattamenti chimici sulle coltivazioni per sfuggire a tali attacchi. Unica soluzione, quindi, è quella di "aiutare" il Dna delle piante a resistere alle aggressioni di clima e patogeni. E questo su cui oggi si concentra la ricerca: tra i vari laboratori d'eccellenza nel mondo, a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) c'è il Centro di Genomica e Bioinformatica del Crea, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, il cui direttore Luigi Cattivelli sarà ospite sabato al Festival dell'Acqua di Staranzano. L'ap-



Luigi Cattivelli

puntamento è alle 19.30 in Sala Delbianco per il talk "Quali piante/varietà coltiveremo domani?"

Come sta mutando l'agricoltura? Avremo piante più adatte alle nuove condizioni climatiche?

L'agricoltura si è sempre adattata, sia alle condizioni del clima, sia alle esigenze della società. A uno può sembrare che il problema ce lo poniamo adesso, ma in realtà si pone da 10 mila anni. Le piante che coltiviamo cambiano con la stessa logica con cui cambiano le

automobili: ogni anno esce un modello nuovo, una nuova versione, simile a quella precedente ma con qualcosa dentro che la rende un po' diversa. L'auto con l'abs sarà meglio di quella senza, l'elettrica preferibile a quella a gasolio: è il progresso tecnologico. Nelle piante che si coltivano, tutte, ad eccezione della vite, le varietà sono in continuo rinnovo: ogni anno escono nuove varietà per ogni specie, meglio di quelle precedenti per qualcosa. Magari una persona non esperta può non coglierlo ma ci può essere una maggior resistenza a una malattia, una maggior capacità produttiva, una diversa caratteristica qualitativa: e questo è il progresso genetico, equivalente a quello tecnologico nell'industria. Per dire che l'idea dell'agricoltura "come natura crea" non esiste da 10 mila anni.

Quindi l'uomo ha sempre adattato la pianta all'ambiente?

In origine, l'uomo comincia a fare agricoltura (nella cosiddetta mezzaluna fertile) quan-

do prende una pianta selvatica e la rende domestica. Le piante addomesticate hanno la caratteristica unica che i semi delle spighe rimangono attaccati alla pianta: questo non avviene in natura, dove ogni seme si stacca e viene sparso intorno. Quando l'uomo 10 mila anni fa comincia a fare agricoltura seleziona delle mutazioni che rendono la pianta incapace di disperdere i semi. Le piante si sono sempre adattate ai climi: il frumento, ad esempio, nasce dalla mezzaluna fertile, ma oggi si coltiva in Germania, Canada, Kenya, Australia, ovunque. Questo perché nel corso dei secoli spostando il frumento dalla sua culla di origine l'uomo ha selezionato piante adatte al clima dei vari paesi. Se si prende un frumento tedesco e lo si pianta in Kenya, non fa nemmeno la spiga perché è un tipo selezionato per vivere nelle condizioni climatiche del centro Europa. Alla fine la composizione del chicco è la stessa solo che la pianta è adattata a vivere in certi ambienti piuttosto che in altri.



Oggi però che succede?

Succede che anziché aver bisogno di un adattamento geografico dobbiamo farci carico di un adattamento secondo un trend temporale perché nello stesso posto il clima cambia. A che serve quindi la genetica? A selezionare le piante per il clima d'oggi in un luogo specifico e che siano più rispondenti ai desideri della società: tra le esigenze più sentite dai cittadini vi è la riduzione della chimica in agricoltura e la soluzione genetica è la cosa più efficace per avere delle piante che non si ammalinano e che non necessitano di trattamenti chimici.

Un esempio?

Il pomodoro è il perfetto esempio di come la genetica ha adattato la pianta alle esigenze qualitative o della società d'oggi: ne esistono fatti apposta per essere raccolti a macchina anziché a mano per le conserve. O

L'INCONTRO NELL'AMBITO DELLA MOSTRA DI PALAZZO MORANDO A MILANO

Milva e i quadri di Spazzapan «Ne aveva uno sopra al letto»

SARA DELSAL

Cinque opere di Luigi Spazzapan hanno sempre fatto parte del paesaggio domestico di Milva. A condividerle con il mondo è stata la figlia, Martina Corgnati, che questa sera, alle 18.30 convergerà a Palazzo Morando con Lorenzo Michelli, Conservatore della Galleria pubblica Luigi Spazzapan di Gradisca cui ha donato

le opere, durante un incontro intitolato "Luigi Spazzapan, dall'Expo di Parigi del 1925 al museo", all'interno della mostra "Un viaggio da fare", promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia su progetto artistico di Massimiliano Finazzer Flory, curata da Michelli. Martina Corgnati, indica Spazzapan come il «pittore di famiglia». «Purtroppo è scomparso prima che io nascessi - spiega - ma era un amico di mio padre,

Maurizio Corgnati».

Come veniva descritto in famiglia?

«Come un uomo brillante, trasgressivo, che aveva tentato di innovare l'arte a Torino. Uno degli inventori del Premio Torino. Un grande pittore, una figura di grande talento e sensibilità».

Anche Milva era legata alle sue opere?

«Aveva con loro un legame fortissimo. La nostra casa di To-

rino era piena di quadri, quando i miei genitori si separarono mia madre portò con sé a Milano alcune opere che sono rimaste con lei, gelosamente custodite».

Le opere erano appese in casa?

«La "Deposizione", ad esempio, era nella sua camera, sopra al letto».

Che tipo di persona era sua mamma?

«Era una persona affezionata alla sua privacy, ai suoi riti, alla sua casa, teneva moltissimo alle sue cose, era precisa, ordinata, aveva un grande senso estetico e tutto questo era anche fortificato nel suo legame con l'arte. Lei aveva comprato anche altri quadri, totalmente diversi da quelli torinesi di Spazzapan ma erano la



Una delle opere di Spazzapan donate da Milva

sua intimità, in cui entravano poche persone. Lei invitava poco a casa e quindi questi quadri, queste opere, questo luogo è diventato accessibile dopo la sua morte, perché io ho trasfor-

mato completamente questo ambiente nella Fondazione Insula Felix ets».

Di cosa si occupa la Fondazione?

«Di storia dell'arte, è una bi-

FATTI
& PERSONE

Giorgio Coslovich al festival “On Air-On Site”

Una “triangolazione” musicale di tre giorni, tra Buenos Aires, Berlino e l’Olanda, da oggi a domenica per il Festival di musica contemporanea “On Air-On Site”, tra performances dal vivo. , speri-

mentazioni, dirette streaming. Tra i protagonisti di questo evento il compositore e giornalista triestino Giorgio Coslovich. Alcuni suoi lavori sono stati infatti selezionati, assieme a quelli di un ristretto



numero di altri autori dagli Usa, dalla Norvegia, , dalla Grecia, dal Brasile e dalla stessa Argentina, per far parte di un progetto sperimentale curato dal Lipm, il Laboratorio di ricerca e produzione musicale di Buenos Aires, realtà collegata all’analogo Dipartimento di ricerca della

Stanford University Usa. La “tre giorni” musicale è stata promossa dal musicista argentino Sebastian Pafundo ed è organizzata in collaborazione con l’Institute of Sonology olandese, la Konrad Boehmer Foundation, la Wst Den Haag, la Cashmere di Berlino.

LA BIOGRAFIA

Vita sconosciuta di Sofia
arciduchessa d’Austria
e madre di Franz Joseph

La suocera di Sissi: un ritratto purificato dai macchietismi nel volume di Daniela Lasagnini pubblicato da Mgs



LA RECENSIONE

ILARIA ROMANZIN

Restituire dignità e complessità a una donna che, pur operando spesso nell’ombra, è stata protagonista della storia asburgica e della costruzione dell’identità imperiale dell’Ottocento. E farlo con finezza narrativa, con rigore documentale. È firmata da Daniela Lasagnini e pubblicata da MGS Press la prima biografia italiana interamente dedicata a Sofia Federica di Baviera, madre dell’imperatore Francesco Giuseppe d’Asburgo. Un’opera che, oltre a ripercorrere con rigore storico le tappe principali della sua vita pubblica e privata attraverso lettere, diari e documenti originali, si distingue per l’approccio intimo e psicologico con cui l’autrice ne tratteggia il profilo.

“Sofia. Imperatrice nell’ombra” (Mgs, 2025, 226 pagine, 22 euro) ci restituisce così non solo una figura di primo piano nel panorama storico dell’Ottocento, ma una donna dalla straordinaria complessità emotiva, ben lontana dall’immagine stereotipata veicolata dai celebri film su “Sissi” interpretati da Romy Schneider.

Il ritratto di Sofia che emerge dalle pagine è quello di una donna colta, sensibile e curiosa, dotata di grande intelligenza politica, capace di passioni intense, di rinunce profonde cui sottopone in primis se stessa, guidata dal senso del dovere e dalle esigenze della corona.

A soli diciannove anni accetta un matrimonio combinato con Francesco Carlo d’Asburgo-Lorena, figlio cadetto dell’imperatore Francesco I. Si trasferisce a Vienna dove è sola in una corte governata da un rigido cerimoniale e da logiche dinasti-



Ritratto di Sofia di Joseph Karl Stieler

che inflessibili. In questo contesto la giovane si distingue subito, non solo per la bellezza ma anche per la sua raffinatezza intellettuale. Tuttavia, è nell’intima dimensione della maternità, vissuta in chiave dinastica, che Sofia rivela la sua umanità più profonda. Dopo diversi aborti, affronta con disciplina quasi militaresca la gravidanza che porterà, nell’agosto 1830, alla nascita di Francesco Giuseppe. Da quel momento, la costruzione di una famiglia, unita non solo per obbligo dinastico ma soprattutto per affetto, diventa la missione della sua vita.

Sofia educa personalmente i suoi quattro figli, imprimendo loro rigore e senso dello Stato, senza tralasciare però di offrire una presenza tenera e comprensiva che la renderà figura centrale sia per l’imperatore, sia per i fratelli che per i nipoti. Toccante è il ritratto che l’autrice fa dell’imperatrice madre annichilita dal dolore alla notizia della tragica morte in Messico del figlio prediletto, Massimiliano. Da quel lutto Sofia è annientata, incapace di reagire, furiosa contro l’imperatore francese, che rifiuta persino di incontrare, in aperta rottura con la ragion di Stato, che per anni aveva sostenuto con coerenza. Sarà l’amore per i nipoti, orfani di genitori presenti, a ridarle una nuova linfa vitale.

Anche il complesso rapporto con la nuora Elisabetta, la celebre Sissi, viene letto da Lasagnini attraverso la chiave affettiva e familiare. Sofia accoglie la giovane

con sincera disponibilità, proponendosi come guida affettuosa in un mondo dominato da etichette e severi protocolli, cercando di supplire al vuoto lasciato dalla madre Ludovica, fredda e distante. Entrambe le donne però sono forti e soprattutto di mentalità opposte; l’una ormai matura, dedita alla dinastia e al governo; l’altra suscettibile, insofferente alle costrizioni del rango, ipersensibile al punto di diventare rancorosa. Eppure, nonostante i crescenti attriti, Sofia continuerà sempre a manifestare stima e orgoglio per la nuora, anche nei momenti di maggiore tensione.

Attraverso uno sguardo all’interno dei palazzi cui si è scritta la Storia, il libro svela aspetti meno noti della vita di corte e del ruolo cruciale esercitato da Sofia. Emblematico, ad esempio, è il racconto dell’intesa con Maria Anna (moglie di Ferdinando I) con la quale – nel tumulto del 1848 – risce a spingere per l’abdicazione dell’imperatore in favore del giovane Francesco Giuseppe.

Una manovra ostacolata perfino dal marito di Sofia, Francesco Carlo, deciso a reclamare per sé la corona. O ancora, il momento di umiliazione che vive alla corte di Berlino, dove si reca alla ricerca di una moglie per il figlio, o l’episodio gustoso della descrizione della principessa Anna, candidata sposa, da parte della regina Vittoria che non esita a definirla «sfrontata e spregiudicata nei modi, nel gusto tanto da adombrare l’imperatrice per come si veste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due raccogliatrici di foglie di té nella provincia cinese dello Hunan

quelli per il consumo fresco, dal colore alla forma che colpiscono l’occhio del consumatore ma soprattutto con una caratteristica fondamentale: la maturazione rallentata o, per dirla in termini di mercato, una shelf-life assai lunga. Tutto questo si fa da sempre usando la selezione genetica.

Ma le Tecniche di Evoluzione Assistita, le cosiddette Tea, cui lavorate cos’hanno di più?

Portano un nuovo strumento

molto efficace che consente di correggere i geni difettosi. Se “entri” in un paziente che ha una malattia genetica e gli correggi il gene questo guarisce. Oggi la cura delle malattie genetiche si sta cominciando a fare usando l’editing genomico, una delle tecniche che nel mondo vegetale vanno sotto il nome di Tea. Il principio è lo stesso: se una pianta porta un gene che non è corretto si può correggere ma senza prendere un gene da una specie e spostan-

dolo in un’altra come nel caso degli Ogm. Ad esempio correggere i geni che causano la suscettibilità delle piante alle malattie consente di rendere una pianta resistente alla malattia. Le Tea al momento non sono ancora autorizzate a livello europeo ma la normativa che ne regolerà l’uso in agricoltura sembra ormai in dirittura d’arrivo e probabilmente non passerà tanto prima che siano vendibili: è questione di pochi anni. —

blioteca aperta in cui, fra l’altro, ci occupiamo anche della valorizzazione della tutela dell’immagine di mia madre. Non è la fondazione “di Milva” bensì creata da un gruppo di storici dell’arte per favorire la ricerca e molto voluta da me. La donazione che abbiamo fatto a Gradisca è nata per poter fare rete tra musei e centri di tutela e di salvaguardia dei beni culturali e della memoria degli artisti e dell’arte in generale in cui io credo molto».

Di cosa si occupa?

«Sono una storica dell’arte, una docente da oltre trent’anni, sono anche vice direttore all’Accademia di Brera. Coltivo la mia convinzione rispetto alla tutela del nostro ricco ma complicato paese».

Con un padre regista e una

interprete come madre, lei è cresciuta con l’arte?

«Era sicuramente osmotico. La cultura dell’arte visiva e dei quadri mi hanno sempre appassionato. Sono una medievista, ho seguito una strada più vicina agli interessi di mio padre, ma era la mia. Ho una formazione musicale di base ma non ho talento e ce ne vuole tantissimo per fare il musicista o il cantante in maniera non ridicola».

Come si dovrebbe guardare un’opera d’arte?

«Penso che ci stiamo disabituando a vedere, perché siamo sempre incollati ai nostri schermi e quindi abbiamo sempre immagini piccole, sbagliate dal punto di vista cromatico, di rapporti e di forme. Ai miei allievi consiglio sempre di

guardare e cercare di descrivere quello che vedono. Se penso alle 5 opere di Spazzapan, se le guardiamo, ci dicono moltissimo dell’evoluzione dell’artista del suo linguaggio e della sua sensibilità. Dovremmo anche guardare i monumenti, Trieste ad esempio è ricchissima di monumenti e ogni volta che ci vengo, visto che mio marito Ugo Volli è triestino, mi piace scoprirli. Bisogna saper guardare».

Se dovesse scegliere una canzone di Milva come sottofondo per le opere di Spazzapan quale sarebbe?

«Forse “Mia madre si chiama Francesca”, a cui mia mamma teneva tantissimo, che è contenuta nell’album “Dedicato a Milva da Ennio Morricone”». —

APPUNTAMENTI

Dalle 9. 30
I diritti
del passeggero

L'Unione Avvocati Europei (UAE) assieme all'Unione giovani avvocati italiana (AIGA) di Trieste organizza- no un seminario di studio sul diritto europeo ove af- fronteranno le tematiche le- gate alla tutela del passegge- ro. Oggi dalle 9.30 alle 13 al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) esperti a confronto per ana- lizzare alcuni aspetti della normativa euro-unionale.

Alle 16. 30
"Val Resia
e dintorni"

Oggi alle 16.30, a Palazzo Tonello, sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 a Trieste, verrà inaugurata la mostra di pit- tura "Val Resia e dintorni" alla presenza dell'autrice Graziella Clemente.

Alle 17. 30
"Uso e riuso
dell'antico in Fvg"

L'associazione Casa della Vita organizza la conferen- za della professoressa Moni- ka Verzar dal titolo "Memo- ria dell'antico tra '800 e an- ni '30 del '900 a Trieste. Uso e riuso dell'antico nella re- gione Friuli Venezia Giu- lia" oggi alle 17.30, nell'au- la magna della Scuola di Lin- gue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste, via Filzi n. 14.

Alle 17. 30
Glorie letterarie
della Grecia antica

Oggi alle 17.30 alla sala Xe-

nia – Riva III Novembre, 7 – Trieste, il professor Stefano Di Brazzano terrà la lezione dal titolo "La poesia rende eterni i grandi più dei sepol- cri: glorie civili e letterarie della Grecia antica", nell'ambito del progetto "Da quella religiosa pace un nume parla" – riscoprire il Carme "Dei Sepolcri" di Ugo Foscolo. Progetto rea- lizzato con il contributo di Le Fondazioni Casali – Trie- ste.

Alle 17.30
I diritti
dei carcerati

Oggi alle 17. 30 nella Sala Trevisan dell'Oratorio Pio XII di San Giovanni, via San Cilino 101, conferenza sul 41-bis e i diritti dei carcerati in Italia.

Alle 18
Bob Dylan
e altre storie Usa

Oggi alle 18 alla Lovat, par- tendo dal libro di Elijah Wald "Il giorno che Bob Dy- lan prese la chitarra elettri- ca" che ha ispirato il film "A Complete Unknown", Mau- rizio Bettelli e Giacomo Traina terranno un viaggio attraverso il contesto stori- co e socio-culturale da cui sono emersi il folk e il rock Usa degli anni '60 e '70.

Alle 19
La morte secondo
Krishnamurti

Oggi alle 19 nella sede teo- sofica di via Toti 3 Bruno Ko- terle terrà la conferenza de- dicata al tema "L'interpreta- zione della morte secondo J. Krishnamurti". Ingresso libero.



Scoprire il capodanno persiano

Oggi alle 18 allo spazio espositivo dell'associazione cultura- le Hermetika di via Limitanea 7 (Trieste) si terrà la proiezione dell'audiovisivo "Norooz – L'Iran durante il capodanno persia- no" di Maryam Khoshravan e Mario Michelini. Il capodanno persiano coincide con l'equinozio di primavera.

TRIESTE - DALLE 15.30 A SAN GIOVANNI

Il terzo "Rose, Libri, Musica, Vino"



Terzo appuntamento oggi nel roseto del Parco di San Giovanni a Trieste per la rassegna Rose Libri Musica Vino. Cosa sta accaden- do agli Stati Uniti dopo il ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump? Proverà a dare una risposta il professore di Storia interna- zionale ed editorialista Mario Del Pero, che alle 18 dialogherà con la professoressa Elisabetta Vezzosi, docente di Storia degli Stati Uniti d'America all'Università degli Studi di Trieste, introdotti e moderati dal giornalista Francesco De Filippo. Prima della con- versazione attorno al libro alle 15.30 aprirà la giornata la Passeg- giata ornitologica guidata dal naturalista Matteo Giraldi; alle 17.15 Valentino Riva, assegnista di ricerca in Scienze merceolo- giche dell'Università di Trieste, e Simonetta Lorigliola, giornali- sta e autrice, si confronteranno sul tema "Rose tra i filari: cos'è cambiato". Dopo il libro a prendere posto sul tavolo sarà il vino: ospite della rassegna questa settimana il vignaiolo Rok Ota di San Dorligo della Valle/Dolina, che in dialogo con Simonetta Lori- gliola darà voce al Breg, antica riviera enoica. Alle 19.30 salirà sul palco Matteo E. Basta, musicista e cantautore di matrice folk che ha fatto della contaminazione la sua cifra stilistica.

TRIESTE - ALLE 18.30 DA TRIESTEALTRUISTA

Serra Orsini con "Noi e Loro"



"Il libro che non ti aspetti; la biblioteca sospesa". Ma chi l'ha detto che la lettura dev'essere un esercizio solitario? Può invece trasfor- marsi in uno strumento di relazione se leggere e scrivere diventa una passione condivisa con gli altri. È questo l'obiettivo del nuovo proget- to di TriesteAltruista, l'associazione di volontariato triestina che ha appena rinnovato il suo direttivo, ampliandolo con l'entrata di nuovi membri più giovani (ai veterani Andino Castellano e Gianni Ferin, da tempo ormai affiancati da Gaia Pandolfini e Marco Martelluzzi si so- no infatti aggiunti Cristina Reggente e Paolo Radivo). «Vogliamo of- frire uno spazio a chi desidera presentare agli altri qualcosa che ha scritto, sia questo un libro o un diario», spiega Pandolfini. Si inizia og- gi alle 18.30 (la sede dell'associazione si trova in via Donizetti 5/A) con la presentazione di "Noi e Loro", il libro di racconti scritto da Eri- ca Serra Orsini giornalista e corrispondente da Londra per Il Giornale e Panorama e volontaria di TriesteAltruista. «Si tratta di un punto di partenza da cui in seguito possono diramarsi anche altre iniziative collegate alla lettura come un club del libro per esempio e sicuramen- te una biblioteca a disposizione di tutti. Chi presenta il proprio libro, poi ne lascia una copia in associazione che chiunque potrà leggere».



MUSICA

Il Dj Gruff
apre il festival
Obzorje
a Prosecco

In programma oggi anche Saidklau e Prince
Domani arrivano i toscani Punkcake

Elisa Russo

È un cartellone denso quello del festival "Obzorje" propo- sto nel weekend dall'associa- zione giovanile Zeno (circo- lo Arci e APS nati nel 2016), finanziato dalla Regione, al Kulturni Dom di Prosecco con «l'obbiettivo trasversale di creare spazi di espressione per i giovani», a ingresso gra- tuito. Scorrendo il program- ma saltano agli occhi gli ospi- ti musicali: Dj Gruff, storico nome dell'hip hop italiano (Isola Posse All Stars, Sangue Misto, Casino Royale) è il protagonista di oggi, mentre domani arrivano i Punkca- ke, simpatica ed energica

band toscana che si è fatta no- tare all'ultima edizione di X Factor, preceduti dalla quo- tata heavy band triestina Tso e dai "danzerecci" pordeno- nesi Dhuma Dance. Non solo concerti: venerdì dalle 14 si parte con un workshop sul ri- ciclo del vetro, stand di arti- gianato, dibattiti sulla Carta di Nizza e sui referendum. Al- le 18.30 c'è un contest di free- style, giudici Yane e Manu.

Alle 21 si esibiscono l'udi- nese Saidklau e il vicentino Prince, primo e secondo clas- sificato al contest "Break the Gap", alle 21.30 spazio all'o- spite speciale Dj Gruff, pseu- donimo di Sandro Orrù, rap- per, dj, beatmaker, turntabli-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Mission: Impossible
The Final Reckoning 15.45-18.30-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Fuori 16.30-18.45-21.00
Dalai Lama - La saggezza della felicità 16.30-18.15-20.00-21.40

Paternal Leave 16.30-21.00
Black Tea 18.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Lilo & Stitch 15.45-16.45-17.45-18.45-20.00-21.00
17.50-21.45 (sott.it.)

Mission: Impossible
The Final Reckoning 17.30-20.30
21.00 (sott.it.)

Thunderbolts* 16.30-18.45-21.15
Francesca e Giovanni 16.00

Final Destination - Bloodlines VM14 16.30-18.45

Black Bag - Doppio gioco 15.45-18.40-21.15

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Lilo & Stitch 16.05-17.10-18.10-19.00
19.20-20.00-21.00-21.45-22.15-22.45

Thunderbolts* 16.20

Mission: Impossible
The Final Reckoning 16.00-17.40-19.40-21.30-22.00

Final Destination - Bloodlines VM14 16.15-18.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Mission: Impossible
The Final Reckoning 17.15-20.00-21.00

Lilo & Stitch 17.00-18.00-19.00-21.00

Paternal Leave 17.00
Thunderbolts* 19.00

Final Destination - Bloodlines VM14 21.15

Fuori 17.30-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Lilo & Stitch 0481/530263
17.20-20.15

Mission: Impossible 17.30-20.30

The Final Reckoning 17.30-20.40

Fuori 17.30-20.40



"Mission: Impossible-The Final Reckoning"

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali (largo Giorgio Gaber, 1, Trieste)
"Alle 20.30 "Emilio"" Commedia tratta da "Senilità" di Italo Svevo, trasposizione teatrale di Riccardo Fortuna, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia De L'Armonia Aps - F.I.T.A.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

"Rigoletto di G. Verdi" Oggi venerdì 23 maggio ore 20.00 (C), sabato 24 maggio ore 16.00 (S), domenica 25 maggio ore 16.00 (E), Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511

Politeama Rossetti - Foyer "Alle 18.00 "Ros- setti Open"" Da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio. Con Giulio De Santi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 1 ora e 30'.



PUNKCAKE
LA BAND TOSCANA PROTAGONISTA
ALL'ULTIMA EDIZIONE DI X FACTOR

st, culto assoluto per gli amanti di hip hop e dintorni: nella sua discografia citiamo un capolavoro per tutti, “SxM” l’esordio dei Sangue Misto, uscito ormai trent’anni fa e considerato pilastro assoluto del genere. In finale serata, la premiazione del contest.

Domani le porte si aprono alle 11, con la conferenza su Giorgio Ferigo e alle 12 il workshop di serigrafia. Alle 15 si potrà assistere allo spettacolo del Cut, centro universitario teatrale dell’Università di Trieste, alle 18 il dibattito sul “Confine immaginario”. Per quanto riguarda la musica, alle 17 suoneranno i Dhuma Dance, una fusione selvatica di ritmi e culture, dove il groove pulsa in- contra vibrazioni psichedeliche. Alle 20 i Tso, un power trio capitanato dai fratelli Abbrescia che si ispira al noise degli anni ‘90 e al prog più scuro dei ‘70, navigando tra alternative rock, grunge, sludge, blues: se Andrea porta le influenze di Alice in Chains, Nirvana, Queens of the Stone Age, Marco fa trasparire la sua passione per il metal, il tutto rivisto in chiave personale; all’attivo hanno tre album in studio e nu-

merosi live anche all’estero. Chiudono la serata alle 21.30 i Punkcake, esplosi partecipando a X Factor, semifinalisti nella squadra di Manuel Agnelli, nati durante la pandemia come espressione di ribellione e passione per il punk. Il nome rappresenta la loro essenza: “punk” per la musica cruda e diretta, “cake” per il desiderio di trasmettere emozioni con un tocco di divertimento e leggerezza.

Domenica dalle 11 alle 14, chiuderanno il festival: un workshop di Slackline (equilibrio) per bambini e un cineforum su Pasolini. «Durante i tre giorni – spiegano gli organizzatori – ci saranno dibattiti, che spazieranno da temi di attualità a tematiche legate alla cultura e alla storia del territorio. Ci sarà un’esposizione delle fotografie del contest “Gettare nuova luce su vecchi spazi”, un laboratorio di scrittura creativa a cura di Intersezione, gli stand di artigianato e il merchandise del festival, oltre che cibo da foodtruck e il bar sempre aperto. Per tutta la durata potrete trovare degli spazi sicuri e di decompressione, di informazione sulla riduzione del danno; saranno accessibili aree tranquille. Per qualsiasi informazione o necessità, cercateci nella folla, siamo quelli con la maglietta gialla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20.30 AL POLITEAMA ROSSETTI

“Emilio” di Italo Svevo in triestino



Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, si terrà l'appuntamento speciale con L'Armonia in occasione dei 40anni di attività teatrale amatoriale in dialetto triestino. La Compagnia de L'Armonia metterà in scena lo spettacolo “Emilio” da “Senilità” di Italo Svevo, trasposizione teatrale di Riccardo Fortuna, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani regia di Riccardo Fortuna. Questo spettacolo vuole essere un omaggio a Italo Svevo nella ricorrenza dei 100 anni della pubblicazione del romanzo “La Coscienza di Zeno” e nell'imminenza dei 100 anni dalla morte dello scrittore. L'azione si svolge in una Trieste del 1925 dove Emilio, impiegato con velleità letterarie, vive un'esistenza monotona e grigia con la sorella Amalia. Incontra la giovane Angiolina di cui si innamora. Ella si dimostra meno coinvolta ed è, anzi, attratta da altri uomini, tra cui l'artista Stefano Balli, amico di Emilio, di cui è innamorata pure Amalia. Gli interpreti sono: Paolo Dalfovo, Monica Parmegiani, Alessandra Privileggi, Renato Fragiaco, Giuliano Zoben, Sabrina Censky Gojak, Perla Lanotte e Livio Soldini. Costumi di Giulia Zuccheri. Allestimento tecnico: Tullio Maran e Giuliano Zoben. Rammentatore: Giorgio Dendi. Biglietto unico 12 euro.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALL'ATELIER HOME GALLERY

Gli allievi di Roberto del Frate



Dopo il successo dell'anno scorso, l'Atelier Home Gallery propone un'altra mostra degli allievi del pittore Roberto del Frate. L'inaugurazione si terrà oggi, alle 18.30, in via della Geppa 4. «Alla mostra espongono ventidue allievi – spiega il maestro –, le tecniche sono ad olio ed acrilico, con soggetti vari, scelti liberamente dagli artisti». Un viaggio emotivo tra pennellate e colori per conoscere il lavoro svolto in questi mesi e la passione che ogni artista ha trasmesso nel suo dipinto. L'Atelier Home Gallery nel corso degli anni è diventato un punto di ritrovo, di condivisione e crescita per chi ha voglia di nutrirsi d'arte. «I miei allievi sono la mia famiglia: così come insegno loro, altrettanto imparo e cresco come artista e persona nella condivisione; l'arte vivifica ogni sforzo per raggiungerla: questa è la morale di questo incontro». Sarà anche un'occasione per potersi avvicinare all'Atelier e chiedere informazioni sui corsi. Gli allievi coinvolti in questa mostra sono: Poiani, Manfroni, De Mauro, Coslovich, Fragiaco, Pollastrelli, Androic, Plozzer, Benetti, Baratella, Zago, Alberi Auber, Bottegaro, Allegranti, Stuparich, Dalle Aste, De Luca, Ferconi, Passaglia, Nesich, Monaco, Spasojevic. L'esposizione si potrà visitare fino al 7 giugno, dal martedì al sabato, dalle 17 alle 20. Ingresso libero. (n.p.)

MUGGIA - FINO AL 22 GIUGNO

Colori, amori, ricamo
Il Museo Ugo Carà
ricorda Romolo Bertini



Ritratti di Nino Benvenuti (1968) di Romolo Bertini

Al Museo d'Arte Moderna “Ugo Carà” di Muggia, è visibile la mostra “Colori colori, amori ricamo” dedicata al pittore e scultore Romolo Bertini (Venezia, 1905 – Trieste, 1987), curata da Massimo Premuda e organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Muggia, in occasione del 120° anniversario dalla nascita. La mostra celebra l'intensa ricerca di Romolo Bertini con una sessantina di opere realizzate tra gli anni Cinquanta e gli anni Ottanta, partendo da quadri e disegni di grande formato degli anni Cinquanta dal taglio neorealista, si passa a una vivace pittura che scompone e frammenta le forme per giungere alle opere dagli esiti materico-informali degli anni Sessanta. Negli anni Settanta si concentra su tematiche sociali e ambientaliste con il grande ciclo della Società tecnologica fatta di macchine e fabbriche, e infine approda in pittura al geometrico e in scultura all'ottico-spaziale con opere in metallo tridimensionali, a muro o a tutto tondo, che studiano e restituiscono i fenomeni della rifrazione della luce.

Nel percorso di riscoperta delle personalità artistiche più stimolanti attive a Muggia, l'artista veneziano risulta essere stato molto presente sulla scena culturale della Muggia del secondo dopoguerra partecipando

dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta alle più importanti esposizioni e rassegne artistiche organizzate nella cittadina. Nel 1955 partecipò alla mostra nazionale “del Bianco e Nero”, promossa dall'allora sindaco Pacco. Sempre nel 1955 Bertini vinse anche il prestigioso Premio Città di Muggia. Da allora non si contano le sue partecipazioni ad occasioni espositive a Muggia e Trieste, come le mostre internazionali di “Arte e Fantascienza” degli anni Sessanta e Settanta.

Figura colta ed eclettica fu uno dei protagonisti della realtà culturale triestina degli anni Cinquanta insieme agli artisti vicini al cenacolo del Bar Moncenisio, quali i pittori Carlo Giorgio Titz e Sabino Coloni, e gli scultori Oreste Dequel e Mariano Cerne. Proveniente da una famiglia di artigiani padovani, Bertini matura il proprio percorso artistico prima all'Accademia di Belle Arti di Venezia negli anni Quaranta, dove studia il nudo e frequenta Arnaldo Pizzinato, entrando così in contatto con il Fronte Nuovo delle Arti, e in seguito a Trieste, in cui si stabilisce nel 1948 ed opererà per il resto della sua vita.

La mostra potrà essere visitata a ingresso libero fino a domenica 22 giugno con il seguente orario, da giovedì a sabato 10-12 e 17-19, domenica e festivi 10-12. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO BASAGLIA

Evento teatrale interattivo
per la giornata del Gioco sano

In occasione della Giornata Mondiale dedicata al Gioco Sano, l'Equipe per la Cura e la Prevenzione del Disturbo da Gioco d'Azzardo (Dga) di Asugi in collaborazione con la cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, invita la cittadinanza a un evento teatrale gratuito e interattivo.

L'appuntamento è per oggi alle 20.30 al teatro Franco e Franca Basaglia (nell'ex Opp, ingresso gratuito) e ve-

drà protagonista l'associazione culturale triestina Improvvisamente APS, che proporrà all'interno dell'8° Improfestival che si svolge a Trieste, uno spettacolo di improvvisazione teatrale con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sul tema del gioco d'azzardo. Gli spettatori saranno direttamente coinvolti dagli attori, creando un'occasione unica per affrontare in modo dinamico e coinvolgente i fattori

di rischio, le distorsioni cognitive e le gravi implicazioni personali, familiari e sociali legate a questo disturbo.

Sul palco Emanuele Zecchini, Roberto Chiodi, Nicoletta Destradi e Diego Martone a creare storie e situazioni anche in base agli oggetti portati dal pubblico presente e da spunti che possono arrivare dalla platea.

Al termine della performance teatrale, seguirà un di-



Gli spettacoli di Improvvisamente

battito aperto tra la cittadinanza e gli operatori del servizio per le Dipendenze Comportamentali di Asugi, offrendo uno spazio di confronto e approfondimento.

«È molto importante che

iniziative come questa riescano a raggiungere e sensibilizzare la comunità e offrire informazioni sui servizi di supporto disponibili» spiega Alessandra Pizzolato, referente per il disturbo da gioco

d'azzardo. Diego Martone, direttore artistico di Improvvisamente, aggiunge «siamo molto onorati di poter contribuire nel nostro modo giocoso e divertente di fare teatro ad affrontare un tema che è presente e potenzialmente pericoloso per la cittadinanza. Con la nostra performance miriamo proprio a far mettere in scena luci e ombre e possibilità collegate al gioco sano».

L'iniziativa si inserisce in un contesto nazionale e regionale in cui il mercato del gioco d'azzardo ha registrato una crescita esponenziale, passando in Italia da 19 miliardi di euro di spesa nel 2000 a 136 miliardi nel 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

AUTOFFICINA
ENZO

REVISIONI AUTO
AMOTO E CAMPER
ANCHE SENZA
PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

Basket - Serie A

Un tempo non basta

La squadra di Christian va avanti con una partenza a razzo e va anche sul +16 poi subisce la rimonta di Brescia e perde gara-3. Ora tutto per tutto a Valmaura

PALL. TRIESTE	70
GERMANI BRESCIA	80

(23-11, 41-29, 56-57)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 12 (2/5, 2/5), Valentine 6 (3/8, 0/4), Brooks 5 (2/3), Uthoff 8 (4/5, 0/4), Johnson 2 (1/1), Brown 17 (4/6, 3/6), McDermott 11 (3/3 da 3), Deangeli, Candussi 6 (2/4, 0/1), Kelley 3 (1/2). Ne: Campogrande, Obijubech. All. Christian

GERMANI BRESCIA: Ivanovic 11 (3/6, 1/5), Della Valle 12 (1/6 da 3), Rivers 18 (4/6, 3/6), Ndour 17 (6/13), Bilan 7 (3/6), Dowe (0/2 da 3), Cournooh 6 (0/1, 2/3), Burnell 9 (3/10, 0/2), Mobio (0/1 da 3). Ne: Ferrero, Tonelli, Pollini. All. Poeta

ARBITRI: Rossi, Perciavalle, Patti.

NOTE: T.I. Tri 8/12, Bre 21/26. Rimb: Tri 39 (Brooks 11), Bre 35 (Ndour 9). Ass: Tri 13 (Valentine 4), Bre 12 (Bilan 3).

Lorenzo Gatto / TREVISO

Un primo tempo giocato al limite della perfezione e, forse, capitalizzato troppo poco, una ripresa nella quale la maggiore intensità fisica e agonistica di Brescia ha fatto la differenza.

La Germani espugna il neutro del PalaVerde, si riporta avanti nella serie e domani sera, al PalaRubini, potrà cercare di chiudere il discorso quali-

ficazione raggiungendo Trapani in semifinale.

Rammarico? Per l'inizio di un terzo quarto nel quale, davvero in un amen, Brescia si è ritrovata nel match quasi senza sapere come. Merito dell'unico sprazzo di un Della Valle per il resto abulico e dei due tecnici (a Ruzzier e alla panchina) che hanno propiziato il parziale che ha riaperto la sfida. La Germani l'ha chiusa poi nei minuti finali, domani sarà comunque un'altra storia.

FUORI ROSS

La sorpresa che cambia gli equilibri di gara-tre poco prima della palla a due, con l'innat-teso stop di Colbey Ross, fermato dallo staff medico per un risentimento muscolare al polpaccio sinistro nel corso dell'allenamento di rifinitura. Fuori Ross, dentro McDermott che fa il suo esordio nella serie. Quintetto base, dunque, con Ruzzier play titolare assieme a Valentine, Brooks, Uthoff e Johnson.

AVVIO SPUMEGGIANTE

Marce alte in avvio, Brescia chiama con l'iniziale 0-4 iniziale firmato Bilan e Ivanovic, Trieste risponde con Ruzzier che prima piazza la tripla e poi innesca Johnson per il primo

vantaggio biancorosso.

E Ivanovic l'uomo in più della Germani, 7 punti nell'iniziale 5-9.

Dentro anche Brown e Kelley, Trieste accorcia con la tripla di Ruzzier e sorpassa con il canestro di Valentine e un libero di Kelley per l'11-9 del 6'. Tanti errori ma grande intensità, Mc Dermott regala il + 5 e Christian il campo a Candussi con Francesco che appoggia a canestro il 16-9 che dopo 8' costringe Poeta al time-out. Trieste non si ferma più: la tripla di McDermott (non solo difesa ma anche 2/2 da tre), e 4 punti ci Candussi mandano le squadre al primo intervallo sul 23-11.

SHOW TIME

Trieste bella, anzi bellissima in apertura di secondo quarto. Kelley stoppa tutto ciò che passa nell'area biancorossa, due triple consecutive di Brown per il 29-13. Cournooh da tre e Bilan accorcia sul 31-18 ma la formazione di Christian ha semplicemente più energia di quella bresciana e a 3' dall'intervallo, con una interpretazione difensiva da premio Oscar, vola sul 37-21.

Burnell si carica Brescia sulle spalle (7 punti per il 39-27) in un primo tempo che si chi-

de 41-29.

RIPRESA IN SALITA

Si riparte da Ruzzier, Valentine, Brooks, Uthoff e Kelley, costano cari i due tecnici comminati a Ruzzier e alla panchina che scavano il break di 10-0 che riporta Brescia a un solo possesso sul 41-39. Trieste risente del contraccolpo ma reagisce. Uthoff e Ruzzier per il 47-41, Rivers e Ndour e Burnell riportano Brescia avanti sul 49-50 con un parziale di 8-21. Ultimi minuti di terzo quarto punto a punto, si chiude sul 56-57 con la bomba di Cournooh proprio sulla sirena.

SI SPAGNE LA LUCE

7-0 di parziale in apertura di ultimo quarto e la Germani vola al massimo vantaggio sul 56-64. Christian chiama immediato time out per cercare di risvegliare i suoi, con 7'30" da giocare c'è ancora tempo. Trieste ha finito la benzina e non riesce a risalire. Meno 8 a 5' dalla fine sul 60-68, doppio tecnico per Brown espulso da una terna arbitrale che ha, ancora una volta per Trieste, deciso che nella gara i protagonisti dovevano essere loro. Finisce senza brividi 70-80, appuntamento a domani al PalaRubini. —



LE PAGELLE RAFFAELE BALDINI

Brown e Michele tengono botta Male i lunghi Johnson e Kelley



Markel Brown

Il migliore

7 Markel Brown

Un condottiero sempre ad attaccare l'avversario, sempre con sguardo rivolto al canestro, con famiglia voglia di segnare. Smette di giocare dopo aver prodotto 17 punti ed essere stato espulso.

5,5 Francesco Candussi

Entra con la consueta "cattiveria", al di là di quella che è la produzione sul parquet. Si spegne con il prosieguo del match, segna 6 punti. Una prestazione agli antipodi di quanto vedere a Brescia in gara-2.

6 Jarrod Uthoff

Partita troppo "pulita" per un giocatore che è fondamentale in questa serie. Gli 8 punti, i "sol" 9 tiri spengono un faro della squadra, atteso ad un riscatto in gara 4.

5 Jayce Johnson

Esiziale come le previsioni del tennista Krygios, si autoesclude dal match con tre falli su Bilan in pochissimo tem-

po. Neanche sudato, fa fatica ad entrare nel match, gioca poco più di 7 minuti producendo solo due punti. Davvero troppo poco per contrastare i lunghi avversari.

5 Kylor Kelley

Il fenicottero biondo oscura la vallata a Ndour, ma sarà una delle poche cose prodotte nella partita. Come il collega di reparto e come un attaccante di calcio, non viene servito a dovere, e chiude con 3 punti. Sotto le plance può essere fattore ma paga i problemi di inserimento

6 Sean McDermott

Entra in campo come se la serie la conoscesse a memoria: due triple in un amen. Anche lui, come i compagni, si

perde nei campi trevigiani, non trovano altre stoccate. Difende, e questo è il valore aggiunto rispetto a Valentine, ma serviva la fase offensiva.

6 Jeff Brooks

Come sempre il solito, silenzioso, utilissimo contributo. Difesa, 5 punti e ben 11 rimbalzi, per 29 minuti di utilizzo.

7 Michele Ruzzier

Regia al limite della perfezione nei primi venti minuti, un bilanciamento perfetto fra visione di gioco e pericolosità balistica. Molto più stanco nel secondo tempo (e anche ben marcato dalla difesa predisposta dal coach Poeta), nessuno come lui nella squadra riesce ad attaccare e battere la prima linea avversaria.

4,5 Denzel Valentine

Inevitabile come accettare il "che faccio, lascio?" del salumiere. La sua pallacanestro è un'espressione istintiva, non incastonabile. Non ne indovina una, tira con il 3/12 dal campo e perde 5 palloni, che accordi la chitarra per sabato sera.

5 Jamion Christian

Scelta tecnica o meno, l'allenatore e lo staff tecnico imbastisce una squadra che regala un primo tempo ai limiti della perfezione difensiva e con perfette spaziature offensive. Non può chiaramente far nulla sul delirio di inizio terzo quarto (con buona responsabilità della terna arbitrale), la squadra si dissunisce e lui non la ripiglia più.

PLAYOFF
SERIE A2

La Gesteco Cividale esce perdendo gara-5 contro Forlì

Saranno Rimini- Forlì e Cantù- Rieti le semifinali promozione del campionato di serie A2 che partiranno domani. Dopo il successo in gara-5 di Cantù contro la Fortitudo Bologna, mercoledì

di sera hanno strappato il pass anche Rimini e Forlì che hanno battuto rispettivamente Brindisi e Cividale. Per la Gesteco di coach Pillastrini, un finale amaro al termine dell'ennesi-



ma splendida stagione. Sul parquet di casa, nonostante l'assenza pesante di Lamb, la formazione ducale ha lottato con coraggio rimontando il largo passivo accumulato nel primo tempo e uscendo sconfitta 78-81 da una Forlì che ha avuto da Gaspardo

(21 punti) il suo miglior marcatore. A gara-5 anche lo spareggio salvezza tra Livorno e Vigevano. Vittoria e A2 in cassaforte per la formazione labronica, trascinata da uno stratosferico Banks, l'ex biancorosso che ha chiuso con 43 punti.



Nelle tre immagini in alto Francesco Candussi, Michele Ruzzier e Jayce Johnson. Sotto una schiacciata di Jarrod Uthoff
FOTOSERVIZIO LASORTE

IL PUBBLICO

A Villorba le mille maglie biancorosse e il saluto a Nino



Michele Ruzzier passa tra Nodur e Bilan

TREVISO

Villorba, per una sera, colorata dal biancorosso dello spicchio di PalaRubini trasferitosi in terra trevigiana. Non era semplice far sentire a casa i ragazzi di Jamion Christian al PalaVerde, ci sono riusciti i quasi mille tifosi assiepati dietro la panchina della squadra. Prepariti con il saluto della curva a Michael Arcieri poi il lento avvicinarsi al match con lo struggente saluto rivolto a Nino Benvenuti e lo striscione esposto al momento del minuto di silenzio disposto dal Coni. "20/05/2025 Ciao Nino. Leggenda per Sempre" il ricordo della Nord applaudito da tutto il pubblico, curva bresciana compresa. C'è voglia di basket, c'è grande voglia di sostenere un gruppo di ragazzi che sta facendo sognare una città. Tifo caldo, corretto (nonostante un arbitraggio horror)

nel corso di tutti i quaranta minuti.

Domani sera dal PalaRubini dovrà arrivare la spinta per andare a pareggiare la serie.

AVANZA TRAPANI

Shark prima semifinalista dopo il successo, 83-90, strappato al PalaBigi. Trapani, confermando tutto il suo enorme potenziale, chiude con un netto 3-0 contro la Unahotels Reggio Emilia e adesso aspetta la vincente della serie che vede impegnate Trieste e Brescia. Galloway e Notae, ancora una volta, i grandi protagonisti della formazione di Repesa. Tutto facile per l'Armani Milano che regola 107-79 la Dolomiti Energia e si porta sul 2-1 contro Trento. Questa sera alle 20.45 al Talierno, gara-tre tra Umana Venezia e Segafredo Bologna. Virtus avanti 2-0 nella serie.

LOGA

GIOVANILI FEMMINILI

Finali nazionali Under 15
Futurosa piega Pordenone

UMBERTIDE

Impresa Futurosa alle finali nazionali Under 15. La formazione triestina vince lo spareggio con il Sistema Rosa Pordenone, centrando l'accesso ai quarti di finale della manifestazione. Rosanero tra le prime otto d'Italia, risultato eccellente che oggi alle 18.30 le porterà in campo contro la Reyer Venezia. Spareggio contro Pordenone condotto dalla palla a due.

Dall'8-8 del 5', Delise e Amendola firmano l'allungo per il 21-16 del primo quarto. Vantaggio conservato grazie alle buone rotazione fino al 37-30 di fine primo tempo. Nel terzo quarto Pordenone prova a rientrare sul 35-39 trascinata da Moruzzi, fuoco di paglia contro un'avversaria che non tentenna e grazie alla personalità di Mazzotti chiude sul 57-45.

Futurosa: Fonda, Paulissich 8, Camporeale. Delise 14,



Le Under 15 del Futurosa

Pribac 4, Mazzotti 10, Michelone, Rocco, Tremul, Meng, Bono, Amendola 21.

Sistema Rosa Pordenone: Vicenzotto, Lessing 5, Moruzzi

25, Bozzatto, Silvestri, Vozza, Starova, Scapolan, Bertolo 11, Tedeschi, Nardi 4, Facchin. —

L. G.

LA PREMIAZIONE

Marketing Project of the Year
Trieste ex-aequo con Napoli

TRIESTE

Nell'ambito degli Lba Awards validi per la stagione 2024/2025, la Pallacanestro Trieste, ex aequo con Napolibasket, è stata selezionata come vincitrice del premio "Marketing Project of the Year" dall'Advisor Infront Italy e dagli sponsor di LBA. Il progetto "Fight As One - The Rebound", si legge nella motivazione, si ispira al

concetto del rimbalzo nel basket come metafora di rinascita. Il piano si sviluppa in due direzioni: la sostenibilità sociale, con percorsi educativi e sportivi per ragazzi in condizioni di fragilità, e la sostenibilità ambientale, con iniziative di rigenerazione urbana e riciclo creativo. L'obiettivo, centrato, è restituire valore alla comunità attraverso lo sport.

LOGA

Calcio - Serie C

Il faro Correia

Una sola gara saltata dal capitano nelle quattro gestioni tecniche dell'Unione. Ben 35 i giocatori utilizzati. Sul podio Frare e Olivieri

Antonello Rodio / TRIESTE

Un esercito di ben 35 giocatori. Questo il numero di calciatori utilizzato dalla Triestina in questa travagliata stagione a due facce conclusasi con una sofferta salvezza: da chi non ha mai tolto il piede dal campo come Roos, a chi ha giocato appena 3 minuti come Thordasson. Con alcuni punti fermi ma anche qualche sorpresa. Roos dunque ha fatto percorso netto con 3600 minuti (esclusi i recuperi ovviamente) nelle 40 partite giocate dall'Unione (regular season più le due dei play-out), come accade abbastanza spesso ai portieri, anche se non è un traguardo scontato. Dietro di lui non ci può essere ovviamente che Correia, leader tra i giocatori di movimento. Il capitano, oltre a essere il migliore della truppa sul piano qualitativo, è anche quello che è stato praticamente sempre in campo con 3480 minuti: ha saltato solo una partita per squalifica e due scampoli di finali di gara, per il resto ha sempre timbrato il cartellino da protagonista. Sul gradino del podio, a dire quanto sia stata frastagliata l'annata alabardata quanto a impieghi di giocatori, troviamo già Frare (2623 minuti), che pure aveva dovu-



Omar Correia è stato assieme al portiere Roos il più presente LASORTE

to saltare la prima parte di campionato per infortunio. Alle sue spalle il primo attaccante, anche lui assente nella prima parte di stagione per le note vicissitudini legate alla fidejussione: si tratta di Olivieri, che una volta iniziato ha giocato quasi sempre totalizzando alla fine 2315 minuti. A conferma di come la seconda parte di stagione abbia avuto il predominio sulla prima quanto a continuità di utilizzo dei giocatori, il quinto posto di Tonetto, ignorato per i primi mesi e poi scoperto da Tesser: il terzino sinistro ha gioca-

to 1936 minuti, precedendo D'Urso (1907) e Vertainen (1875), due che invece hanno spalmato il loro impiego lungo tutta la stagione. All'ottavo posto, ed è una grande sorpresa, troviamo Jonsson con 1809 minuti: l'islandese, dopo un inizio col contagocce nei primi mesi di campionato, anch'esso ha trovato continuità con Tesser, scoprendosi terzino destro per necessità. Chiudono la top ten Braima (1803) e Germano (1571), ancora una volta tormentato da problemi fisici. Di poco fuori dai primi dieci Vallocchia



Marco Olivieri

(1492), inamovibile prima della sua partenza a gennaio, mentre poi troviamo due centrocampisti arrivati nel girone di ritorno come Fiordilino (1305) e Ionita (1111), in mezzo a loro Bianconi che ha comunque messo assieme 1175 minuti. Il pacchetto precede di poco Voca (1105) e Silvestri (1096), grande protagonista e leader in difesa da febbraio in poi, anche se penalizzato da qualche acciaccio. Ha superato di poco comunque il difensore centrale del girone di andata, Struna (1093), che precede Bijleveld (924) e due partenti a gennaio come Attys (913) ed El Azrak (868). Per vari problemi non ha giocato molto invece Strizzolo, solo 670 minuti per lui, seguono i partenti Rizzo (654), Moretti (652) e Krollis (604), seguiti da altri due arrivati nel mercato invernale, ovvero Cortinovis (597) e Udoh (469). A seguire Pavlev (405), lo sfortunato Balcot (404) penalizzato dagli infortuni, Vicario (385), Kiyne (243). Gli acciacchi fisici hanno influito anche sull'impiego di Cancellieri (228), nelle prime partite c'è stata qualche comparsata di Ballarini (130) mentre solo briciole di minuti per Akpa Akro (17), Kosijer (5) e Thordasson (3).

MERCATO E PLAY-OFF

Santoni torna in panchina, lo vuole la Pro Vercelli Il Vicenza sfiderà la Ternana



L'ex allenatore della Triestina Michele Santoni

TRIESTE

Dopo il disastroso inizio della stagione appena finita sulla panchina dell'Unione con una vittoria e cinque sconfitte e il conseguente esonero, Michele Santoni torna subito ad allenare in serie C: sarà il nuovo tecnico della Pro Vercelli, squadra appena salvatasi ai play-out, proprio come la Triestina. Nei prossimi giorni arriverà l'ufficialità. Intanto i play-off della serie C sono arrivati alle final four. Mercoledì sera infatti ci sono stati i verdeti del secondo turno della fase nazionale e a tener alta la bandiera del girone A è rimasto solamente il Vicenza. Dopo il successo dell'andata a Crotone, i biancorossi di Vecchi hanno vinto anche il ritorno battendo i calabresi per 1-0 con una rete di Ferrari, che però sarà squalificato nell'andata delle semifinali. Si è fermato invece il sorprendente cammino della Giana Erminio, che però ha sognato fino a

venti minuti dalla fine sul campo della Ternana, prima di essere sconfitta nel finale per 2-0. Fuori anche l'Atalanta U23, che dopo il pareggio dell'andata in casa non è riuscita a vincere a Cerignola: in Puglia è finita infatti 2-2. Tutto facile invece per il Pescara, una squadra costruita in gran parte da Delli Carri: dopo la super rimonta dell'andata gli abruzzesi hanno battuto la Vis Pesaro anche nel ritorno vincendo per 2-0. Definito dunque il quadro delle semifinali, con gare di andata domenica 25 maggio e ritorno mercoledì 28 maggio (tutte con inizio alle ore 20). Stavolta nessuno parte in vantaggio e non ci sono teste di serie: se nel computo delle due partite si è in parità, si giocano i tempi supplementari ed eventualmente si decide tutto ai calci di rigore. Domenica l'Audace Cerignola ospiterà il Pescara e il Vicenza riceverà al Menti la Ternana. Tre giorni dopo le sfide a campi invertiti.

A.R.

IPPICA

Ripartono le corse a Montebello con l'assolo di Creso Risaia Trgf nel centrale per i gentleman

Ugo Salvini / TRIESTE

Vittoria con ampio margine per Creso Risaia Trgf, ieri pomeriggio, nel centrale della riunione di trotto di Montebello, riservata ai gentleman e intitolata alla mai dimenticata amazzone triestina, Roberta Mele. Prevista sulla lunghissima distanza dei 2480 metri, la corsa ha visto al via cinque elementi, impegnati nella giravolta fra i nastri. In partenza è andato subito in testa Benjamin Bru, con Massimo De Luca in sulk, e tutti gli altri a seguire in fila indiana, con Carosio Light alle spalle del battistrada. Dopo il primo dei tre giri, è scattato all'attacco Creso Risaia Trgf che,

in poche battute, ha affiancato Benjamin Bru. Quest'ultimo ha ceduto in maniera piuttosto evidente ai 400 finali e per l'allievo di Matteo Zaccherini, a quel punto, è iniziata la passerella finale, conclusasi con una dirittura percorsa in assoluta solitudine. Dopo la riunione di ieri, l'ippodromo di Montebello si appresta a vivere un altro convegno di ordinaria amministrazione, giovedì prossimo, ma già puntando i fari su domenica 8 giugno, quando si svolgerà una delle classiche della pista: il gran premio Presidente della Repubblica, corsa di gruppo 3 riservata ai 4 anni. Poi il calendario di Montebello non conoscerà soste di particolare en-

tità fino alla fine dell'anno, garantendo perciò agli appassionati una buona continuità di emozioni.

Risultati. 1.a c. (M 2060): 1) Elodie Zs (F. Consoli 1.16.2), 2) Estalba Pax, 3) Batman Grif. 4 p. Q: V 6.13, P 2.79, 1.79, A 17.80. 2.a c. (M 1660): 1) Garonna (M. Zuccherini 1.17.7), 2) Gubaldo Gso, 3) Gloria Dl. 6 p. Q: V 2.21, P 1.84, 2.72, A 13.36, T 42.22. 3.a c. (M 1660): 1) Duchessa Grif (PL Cecconi 1.18.6), 2) Blera, 3) Indi Kp. 7 p. Q: V 3.79, P 2.13, 4.82, A 20.62, T 253.24. 4.a c. (M 1660): 1) Brunhild Eck (M. Michelotto 1.19.5), 2) Freesia Mtt, 3) Fannyardant Treb. 6 p. Q: V 2.52, P 1.82, 1.84, A 6.33, T 51.44. 5.a c. (M 1660): 1) Maya Viva (M. Michelotto 1.16.1), 2) Dhea Starlight, 3) Enorme Matto. 7 p. Q: V 2.98, P 1.38, 1.56, A 5.38, T 50.53. 5.a c. (M 2480): 1) Creso Risaia Trgf (M. Zaccherini 1.16), 2) Bbking Dei Veltri, 3) Carosio Light. 5 p. Q: V 1.78, P 1.27, 1.40, A 4.18, T 21.97.

BASKET - PLAYOFF SERIE D

Bor Radenksa al bivio: con il Ronchi a Vermegliano ha l'obbligo di vincere

Michele Neri / RONCHI

È la partita che può mandare in estasi il Fidema Group Ronchi, giunto a 40' dalla promozione nella prossima CUnica, oppure essere l'anticamera di gara3 se il Bor Radenksa riuscirà a vincere in trasferta come i bisiachi sabato scorso in strada di Guar-diella.

Stasera alle 20.30 alla Polifunzionale di Vermegliano i locali di coach Denis Porcari partono dall'1-0 dopo il 100-97 di una spettacolare gara1.

«Essere arrivati a una vittoria dalla promozione è certamente un risultato che era inaspettato all'inizio della stagione - racconta il coach

di Ronchi - c'è un pizzico di ansia che dobbiamo trasformare in tensione positiva, un approccio che ci porti ad aumentare la concentrazione e soprattutto a non considerarci favoriti dopo il successo esterno. Dobbiamo essere consci che sarà una partita difficilissima proprio perché il Bor è con le spalle al muro».

Il piano partita di coach Porcari, che avrà a disposizione la stessa rosa di gara1, ha al primo punto quello di evitare passaggi a vuoto nel corso della sfida.

«Non dovremo distrarci, a Trieste lo abbiamo fatto e ci siamo fatti rimontare da +14 prima di vincere ai supplementari - conclude il tec-

nico di Ronchi - dobbiamo continuare a giocare di squadra, cosa che ci ha fatto costantemente migliorare nel corso della stagione fino a questa striscia positiva. A livello tattico sarà decisiva la difesa sugli esterni, sappiamo che il Bor produce l'80% dei suoi punti dalla lunga distanza ed è imperativo impedire ai loro tiratori di accendersi e di entrare in striscia».

La difesa è il punto chiave anche per il Bor. «Non sono rimasto sorpreso dalla prova balistica di Ronchi in gara1 - ribatte da Trieste coach Klemen Kladnik - il Fidema ha giocatori esperti e scapati che nei play-off sanno esprimersi al meglio e lo stanno dimostrando con il loro percorso. In difesa starà a noi cambiare registro, in gara1 abbiamo concesso troppi spazi. Andiamo a Vermegliano con fiducia, non partiamo battuti e vogliamo guadagnarci gara3».

Anche il Bor avrà tutti i giocatori a disposizione ad eccezione dei lungodegenti Brancati e Cossaro. —

L'APPUNTAMENTO. DOMANI INSERTO SPECIALE

Sport Business Forum, i lettori incontrano i campioni dello sport

Zico, Zanetti e Cagnotto tra i big

Torna tra una settimana - con l'anteprima del 29 e 30 maggio a Trieste, che farà da preludio alle giornate di incontri a Treviso (5 giugno) e dal 6 al 9 a Belluno, Fiera di Longarone e Cortina d'Ampezzo - lo Sport Business Forum, l'evento per tutti gli appassionati e i professionisti del settore sportivo giunto alla sua seconda edizione dopo il fortunato esordio del settembre scorso.

L'evento è nato da Confindustria Belluno Dolomiti

con Nem-Nord Est Multimedia e Confindustria Veneto Est, ed offre l'opportunità a tutti gli appassionati di entrare in contatto diretto con i campioni del mondo dello sport e i grandi brand che li supportano nelle loro imprese stagione dopo stagione.

Domani su tutti i giornali del gruppo NEM (Messaggero Veneto, il Piccolo di Trieste, il Mattino di Padova, la Tribuna di Treviso, la Nuova di Venezia e Mestre e il Corriere delle Alpi) un inser-

to speciale di 16 pagine anticiperà alcuni dei tantissimi temi che verranno discussi e raccontati nelle intense giornate in cui non solo gli aspetti economici di una delle industrie più importanti del paese, ma anche quelli più sportivi e di intrattenimento, saranno sotto i riflettori.

Ed anche quello di quest'anno, dopo la prima edizione del 2024, sarà uno sport business forum imperdibile visto che saranno presenti grandi campioni come



Zico e Zanetti tra i protagonisti dello Sport Business Forum

Zico (un ritratto del campione brasiliano uscirà proprio nel numero di domani) e il capitano dell'Inter Javier Zanetti, in arrivo proprio all'indomani della finale di Champions League disputata dal-



la sua Inter. Con loro nomi illustri di tantissime altre discipline come quelli di Tania Cagnotto, Fiona May, Benedetta Pilato, Dan Peterson, Caterina Banti, Guglielmo Bosca, Alessandro Costa-

curta, Ilaria D'Amico, Daniele Orsato, Dominik Paris e Federica Cappelletti. Lo speciale in edicola, con interviste esclusive e approfondimenti, svelerà anche il programma completo della manifestazione, le aziende coinvolte in un settore sempre più strategico non solo per il Nord Est ma per tutto il Paese. Una serie di appuntamenti particolarmente ricchi, anche perché da Belluno a Trieste nessun territorio vanta la completezza sportiva di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Se infatti nel bellunese (e non solo) la fanno da padroni gli sport invernali, con l'obiettivo puntato su Milano-Cortina 2026, in aree come la triestina e veneziana la passione si muove soprattutto sull'acqua. E proprio agli sport acquatici sarà dedicata l'apertura del 29 maggio a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

Napoli-Inter, duello a distanza per prendersi lo scudetto stasera

Conte, avanti di un punto, sfiderà il Cagliari in casa: «Ho solo voglia di giocare» Inzaghi sceglie il silenzio: a Como potrebbe proporre un mix di titolari e riserve

Pietro Oleotto

La cabala parla chiaro: l'82 è il numero della tavola imbandita e al Napoli - dove di significati se ne intendono - servono altri tre punti per arrivarci stasera, sconfiggendo il Cagliari allo stadio Maradona, e per non curarsi di cosa farà in contemporanea a Como l'Inter, che parte con una lunghezza di svantaggio negli ultimi 90 minuti della volata scudetto: solo una sconfitta partenopea abbinata a un pari interista porterebbe allo spareggio.

Insomma, c'è una favorita nel duello a distanza per il titolo, tanto che a Napoli sono già comparse le prime t-shirt celebrative, una fuga in avanti che non riguarda il club che invece ha scaramanticamente rinviato la conferma dei due bus scoperti che lunedì pomeriggio dovrebbero sfilare sul lungomare Caracciolo con la squadra a bordo e il tricolore in bella mostra.

Meglio preoccuparsi della partita con il Cagliari. A livello di ordine pubblico la prefettura ha annunciato un totale di 1800 unità delle forze dell'ordine per controllare la zona della stadio di Fuorigrotta che all'interno vedrà operare ben 1250 steward. Al campo ci penserà Antonio Conte pronto a schierare un 4-4-2 come quello visto all'opera a Parma. Il modulo non si cambia, nonostante il pareggio. «Ho solo voglia di giocare - ha commentato ieri il tecnico - , veniamo da una stagione bella stressante e chiaramente potrebbe essere l'ultima partita che chiude una stagione per me in una nuova piazza, un nuovo ambiente. Sentiamo la responsabilità di regalare a Napoli, ai tifosi, qualcosa



Nei vicoli di Napoli nelle scorse ore sono già comparse le prime t-shirt celebrative del quarto scudetto

di bello estorico».

Conte è squalificato, al suo posto ci sarà il vice Stellini: «Dispiace non esserci, dopo un campionato del genere. C'è grande fiducia nel mio staff, come sempre, nei tifosi, nell'ambiente e anche se dalla tribuna il mio cuore sarà in panchina. Anzi, due cuori»

Il tecnico del Napoli parla poi della corsa di regolarità che premia con lo scudetto la squadra più continua: «Il campionato lo vincono le squadre che hanno meritato e dimostrato di più». Gli azzurri sono stati in testa per 22 giornate rispetto alle 9 dell'Inter. Per arrivare a 23 dovranno battere il Cagliari. «Una buona squadra, dovremo fare la nostra partita rispettando l'avversario al 100%». Ma a mister Davide Nicola mancheranno Caprile, Luvumbo, Gaetano, Felici e Pavoletti e tra i convocati sono spuntati i nomi dei Pri-

Il punto	38ª GIORNATA
Oggi	
20.45 Como-Inter	
20.45 Napoli-Cagliari	
Domani	
18.00 Bologna-Genoa	
20.45 Milan-Monza	
Domenica	
20.45 Atalanta-Parma	
20.45 Empoli-Verona	
20.45 Lazio-Lecce	
20.45 Torino-Roma	
20.45 Udinese-Fiorentina	
20.45 Venezia-Juventus	
La classifica	
Napoli 79 punti; Inter 78; Atalanta 74; Juventus 67; Roma 66; Lazio 65; Fiorentina e Bologna 62; Milan 60; Como 49; Torino e Udinese 44; Genoa 40; Cagliari 36; Verona 34; Parma 33; Empoli e Lecce 31; Venezia 29; Monza 18.	

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS. Al Roland Garros nove italiani in gara

Zverev, Djokovic e Draper dalla parte di Jannik Sinner, a Parigi tabellone difficile

Berrettini dà forfait

IL FOCUS

Ancora poche ore di riposo ma i riflettori del tennis mondiale sono già accesi sul Roland Garros. Mentre Jannik Sinner si prepara per arrivare in forma, nel giorno dei sorteggi la sorpresa, negativa per i tifosi italiani, è il forfait di Matteo Berrettini: il 29enne romano non parteciperà a causa degli ormai consueti problemi fisici che lo affliggono da tempo. Gli azzurri saranno quindi nove in totale, guidati ovviamente da Sinner. Il campione di Sesto Pusteria debutterà da numero 1 al mondo. Nella parte alta del tabellone con lui ci saranno Novak Djokovic e Alexander Zverev, possibili avversari in semifinale. Nel primo turno Jannik affronterà il francese Arthur Rinderknech mentre al secondo potrebbe esserci un altro transalpino, Richard Gasquet al suo ultimo torneo. Alejandro Davidovich Fokina potrebbe essere la prima testa di serie nel percorso verso la finale, che prevede un possibile ottavo contro Arthur Fils o Andrey Rublev, e un eventuale quarto contro Jack Draper.

Lorenzo Musetti, testa di serie numero 8, debutterà con un giocatore delle qualificazioni. In caso di vittoria affronterà il vincente tra Royer e Carballes Baena. In un possibile terzo turno potrebbe trovare Nakashima, mentre agli ottavi potrebbe esserci Holger Rune. Matteo Arnaldi (n° 29) sfiderà il canadese Auger-Aliassime; in caso di vittoria, possibile un derby con Flavio Cobolli.

Sorteggio non fortunato per Lorenzo Sonego con lo statunitense Ben Shelton, testa di serie n° 19. Mattia Bellucci dovrà cercare l'impresa contro l'inglese Draper, testa di serie



Sinner era a Copenaghen dove una tifosa gli ha chiesto un selfie

Paolini

Nei quarti potrebbe incrociare Swiatek e in semifinale la n°1 Sabalenka

n° 5. Luciano Darderi se la vedrà con Korda; Luca Nardi con l'ungherese Marozsan; Francesco Passaro trova l'olandese De Jong.

Nella parte bassa ci sarà Carlos Alcaraz: il numero 2 al mondo è già in clima Slam e ha testato il centrale dell'impianto parigino. Lo spagnolo ha fatto qualche scambio con Draper vincitore ad Indian Wells e finalista a Madrid. Ai quarti potrebbe scontrarsi con Musetti.

Tra le donne Jasmine Paolini finisce nella parte alta del tabellone, quella con Iga Swiatek, Aryna Sabalenka. Parte bassa invece per Coco Gauff. L'italiana potrebbe incontrare ai quarti la polacca Swiatek. Intanto incassa i complimenti di Andy Roddick: «Non fa mai la scelta sbagliata. Non sorprende che sia n° 4 del mondo, ha fatto un lavoro straordinario. È una grande giocatrice, molto divertente da guardare». —

Scelti per voi



Sognando... Ballando con le stelle

RAI 1, 21.30
Semifinale esplosiva: le coppie in gara lottano per un posto in finale, tra emozioni e coreografie spettacolari. Ma c'è di più: un nuovo maestro sfida i veterani per conquistarsi un posto nello show autunnale. Conduce **Milly Carlucci**.



Aemilia 220 - La Mafia...
RAI 2, 21.20

Un viaggio nell'inchiesta Aemilia, il più grande processo alla 'ndrangheta al Nord. Tra intercettazioni, testimonianze e omertà, il documentario svela come la mafia si è infiltrata silenziosamente nel cuore dell'Emilia.



Farwest
RAI 3, 21.25

Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20

I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Tradimento
CANALE 5, 21.20

Selin si sveglia e parla con la polizista, ma non ricorda niente dell'incidente. Olyum, turbata dall'accaduto, va a trovare Kahraman e si sfoga con lui. Nel frattempo, Hakan ha derubato la famiglia di Guzide.

CORSA DEI CASTELLI
Family Run

19 OTTOBRE 2025
TRIESTE

8K
FAMILY RUN



SCANSIONA IL QR CODE
E ISCRIVITI ORA!



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
10.30 Palermo: Giornata della Legalità Attualità	
12.05 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Sognando... Ballando con le stelle Spettacolo	
0.20 Tg1 Sera Attualità	
0.25 TV7 Attualità	
1.35 Cinematografo Attualità	

RAI 2	Rai 2
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 13a tappa Rovigo - Vicenza Ciclismo	
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa Ciclismo	
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.00 Tg2 Attualità	
18.20 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità	
18.50 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Piazza di Siena - Coppa delle Nazioni Equitazione	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Aemilia 220 - La Mafia sulle rive del Po (1ª Tv)	
23.00 La Domenica Sportiva... al 90° - Speciale Scudetto News	
0.05 Tango Attualità	
1.30 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità	
15.35 Piazza Affari Attualità	
15.45 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.50 Rai Parlamento	
16.00 Telegiornale Attualità	
16.40 Genitori, che fare? Gli imperdibili Attualità	
16.45 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Faccende complicate	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.25 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.05 Tg3 Chi è di scena Lifestyle	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.35 Endless Love Telenovela	
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Mteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.40 Via col vento	
19.00 Film Drammatico (39)	
19.35 Tg4 Telegiornale	
19.40 Mteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 Io ricordo	
2.35 Film Documentario ('08) Festivalbar 2005 Gala Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 L'Isola Dei Famosi	
16.25 The Family (1ª Tv)	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 Caduta libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Mteo.it Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza Spettacolo	
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
0.10 Pressing Attualità	
1.40 Tg5 Notte Attualità	
2.13 Mteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
10.25 Studio Aperto Attualità	
12.25 Mteo.it Attualità	
12.58 Mteo.it Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi	
13.00 Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 The Simpson	
15.25 MacGyver Serie Tv	
17.20 Magnum P.I. Serie Tv	
18.15 L'Isola Dei Famosi	
18.15 Spettacolo	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Rambo: Last Blood Film	
Azione ('19)	
23.35 G.I. Joe - La nascita dei	
Cobra Film Azione ('09)	
1.50 Studio Aperto - La	
giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Mteo - Traffico -	
Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Mteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia	
Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Amarsi un po' Lifestyle	
2.35 Le parole della salute Attualità	

TV8	
17.15 Dove ti porta il cuore	
Film Drammatico ('22)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle	
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 MasterChef Italia	
Spettacolo	
23.00 MasterChef Italia	
Spettacolo	
3.30 Lady Killer	
Documentari	

NOVE

16.00 Storie criminali	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
23.15 Che tempo che fa Bis Attualità	

20	20
14.40 All American (1ª Tv) Serie Tv	
15.30 New Amsterdam Serie Tv	
17.20 The Flash Serie Tv	
19.10 Person of Interest Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Godzilla II - King Of The Monsters Film	
Animazione ('19)	
23.45 Macchine mortali	
Film Avventura ('18)	

RAI 4	21 Rai 4
15.50 30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani	
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Sisu - L'immortale Film Azione ('22)	
22.50 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12)	
0.25 Wonderland Attualità	
1.00 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	22 IRIS
14.45 Ricatto Internazionale Film Drammatico ('15)	
16.50 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Sully Film Drammatico ('16)	
23.15 Corda tesa Film Poliziesco ('84)	
1.35 Ricatto Internazionale Film Drammatico ('15)	

RAI 5	23 Rai 5
17.20 Un Palco All'Opera	
18.45 Save The Date	
19.15 Gli imperdibili Attualità	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Art Night in pillole	
19.30 Ghost Town	
Documentari	
20.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	
21.15 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari	
23.30 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
16.00 Geronimo! Film Western ('62)	
17.50 Arriva Sabata! Film Western ('70)	
19.25 La tela dell'assassino Film Thriller ('04)	
21.10 Gli spostati Film Drammatico ('61)	
23.25 Voglia di ricominciare Film Drammatico ('93)	
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
1.30 Tutti lo sanno Film Giallo ('18)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.10 La Ladra Serie Tv	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Hudson & Rex Serie Tv	
17.35 Don Matteo Fiction	
19.30 Il Capitano Serie Tv	
21.20 Gerri Serie Tv	
23.10 Libera Serie Tv	
1.00 Storie italiane Lifestyle	
3.05 Hudson & Rex Serie Tv	
4.25 Piloti Serie Tv	
5.00 Cuori Rubati Soap	
5.50 Codice Aurora Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.10 MasterChef Italia	
16.35 Cucine da incubo Italia	
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
18.00 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.00 Affari al buio	
20.30 Affari di famiglia	
21.25 Ritratto della giovane in fiamme Film Drammatico ('19)	
23.50 Indimenticabile ultima volta Film Drammatico ('20)	

TWENTYSEVEN	27
14.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.05 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 Monk Serie Tv	
21.20 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)	
23.40 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Commedia ('05)	
2.00 Hazzard Serie Tv	
2.50 Agenzia Rockford Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Primo amore Telenovela	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.15 Rita da Cascia Film Biografico ('04)	
23.00 Effetto Notte - TV2000	
23.35 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29 7d
16.45 Desperate Housewives	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.15 How I Met Your Mother Serie Tv	
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
0.55 This Is Us Serie Tv	
2.35 ArtBox Documentari	
3.05 La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	30 5
14.25 Una mamma per amica	
16.30 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo	
16.35 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo	
20.10 Uomini e donne	
21.35 In Good Company Film Commedia ('04)	
23.45 Appuntamento a tre Film Commedia ('99)	
1.40 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo	

REAL TIME	31 Real Time
6.30 ER: storie incredibili	
10.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Malati di pulito Spettacolo	
23.30 La clinica della pelle Lifestyle	

GIALLO	38 Giallo
10.05 Tandem Serie Tv	
11.10 Tatort Vienna Serie Tv	
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
23.10 Tatort Vienna Serie Tv	
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.30 The Closer Serie Tv	
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
17.25 Major Crimes Serie Tv	
19.20 The Closer Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv	
0.50 Found Serie Tv	
2.10 Movie Trailer Spettacolo	
2.15 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm	

DMAX	52 DMAX
14.35 Affari a tutti i costi	
15.45 Predatori di gemme Documentari	
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
20.40 Playoff (live) Umana Rayer Venezia - Virtus Segafredo Bologna Basket	
23.10 Border Control Italia Attualità	
1.00 KO! Botte da strada Lifestyle	

RAI3 BIS	
14.20 Juli Cunin: Beade l'ore, si duar! Cartoni animati	
21.40 "In via; cun lis pantanis e la machine dal timp", di A. Zani Documentario	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: è Storia Film Festival. Il convegno "Il cinema delle donne, l'industria cinematografica e...". Due film sugli orrori della Shoah, prodotti dal Liceo Petrarca di Trieste; **14.15** Chi è di scena: Gabriele Vacis. Giancarlo Velliscio. Lo spettacolo "Emilio". La rassegna "Tutte le arti in scena"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: Dall'inserto In Più Storia de La Voce del Popolo, all'incontro con Gilberto Penzo, docente di archeologia navale e studioso di nautica dell'Alto Adriatico; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali dei ragazzi; **10.20** L'angolino del ragazzo; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Elisabeth Griffin. Il mio approdo carsico - 5. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.05 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Confronti	21.00 Say Waaad?
23.35 Tra poco in edicola	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero - Diretta dal Festival della TV di Dogliani
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Sogni di gloria	22.00 B-Side
23.00 Moby Dick	
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
22.30 Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Messaggi autogestiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

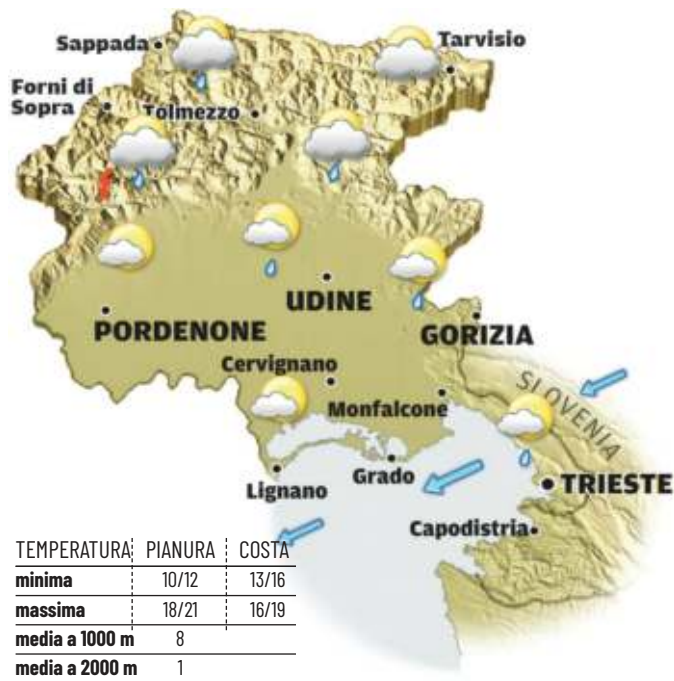
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 Split Film	21.00 Un colpo di fortuna Film
Sky Cinema Suspense	Sky Cinema Suspense
19.05 Back to Black Film	21.15 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film
Sky Cinema Due	Sky Cinema Collection
19.25 Toilet Film	21.15 Caro diario Film
Sky Cinema Comedy	Sky Cinema Due
19.25 Pets 2: Vita da animali	21.15 The Wasp Film
Film Sky Cinema Family	Sky Cinema Uno
21.00 Rush Hour: Due mine vaganti Film	22.40 Il genio della truffa Film
Sky Cinema Action	Sky Cinema Comedy
21.00 Un fantastico via vai Film	22.40 7 ore per farti innamorare Film
Sky Cinema Comedy	Sky Cinema Romance
21.00 Lansky Film	22.40 Night Swim Film
Sky Cinema Drama	Sky Cinema Suspense
21.00 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film	22.55 Genitori vs Influencer
Sky Cinema Family	Film Sky Cinema Family
21.00 Supernova Film	
Sky Cinema Romance	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Curiosità istriane
14.30	Bellitalia
15.00	Mediterraneo
15.30	Alpe Adria
16.00	Petrarca
16.30	I parchi naturali della Slovenia
16.55	Grazie dottore
17.15	Artevisione Magazine
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.35	Primorska Kronika
18.40	Vreme
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Attualità
20.00	Shaker - Keep It Real!
21.00	Tuttoggi
21.15	Quarta di copertina
21.45	Spezzoni d'archivio
22.30	K2 Collezione
TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste In Diretta
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce 2020
10.20	Ginnastica Zumba 2020
10.40	Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50	Ginnastica Pilates 2020
12.10	Salus Tv
12.25	Casa Pappagallo 2025
12.40	Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.00	T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50	Ring Regione - Replica
17.15	Casa Pappagallo 2025
17.25	T4 Tg Trieste-Meridiano-R
17.55	T4 Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05	T4 Tg Post - Sera - Live
20.30	T4 Tg Trieste - R
21.10	Ring Trieste
23.00	T4 Tg Trieste - R
23.30	Tg Regionale
TELEANTENNA Lcn 80	
6.30	Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30	Flipper - Telefilm
9.00	Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00	Sanford and Son.
12.30	Flipper - Telefilm
13.00	Il mio amico fantasma - L'attualità in diretta - Conduce Riccardo Riccardi
14.00	Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
15.00	Inuyasha C.A.
17.00	Kyashan C.A.
17.30	Daitarn III C.A.
18.30	Full Metal Alchemist C.A.
19.00	Programmazione In Lingua Friulana
21.00	I Grandi Western, Film
22.30	Sanford and Son.
23.00	Kyashan C.A.

Il Meteo

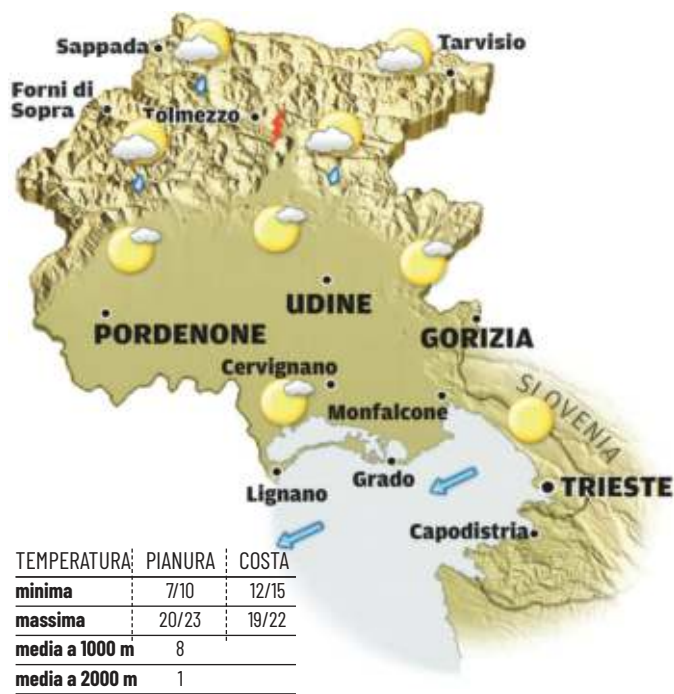


OGGI IN FVG



Nella notte e al mattino cielo in prevalenza nuvoloso con residue piogge o rovesci sulla fascia orientale e sulla costa. Successivamente tempo in miglioramento con maggiori possibilità di schiarite. Sulla fascia prealpina nel pomeriggio saranno ancora possibili rovesci o locali piogge che potrebbero, in seguito, interessare anche alcune zone dell'alta pianura. Nella prima parte della giornata soffierà Bora moderata sulla costa con raffiche sostenute a Trieste, in calo poi dal pomeriggio.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile sulla zona montana, poco nuvoloso su pianura e costa. Dalle ore centrali sulla zona montana possibili locali piogge, o al più rovesci specie sulle Prealpi Carniche, che potrebbero in seguito interessare anche alcune zone della pianura. Soffierà Bora in genere debole sulla costa con raffiche moderate a Trieste. Fresco di notte in pianura e sui monti rispetto al periodo.

Tendenza. Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa per nubi alte, cielo variabile sulla zona montana. Venti a regime di brezza. Fresco di notte in pianura e sui monti rispetto al periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata stabile e soleggiata, salvo le ultime precipitazioni in Emilia Romagna. Temperature in aumento, clima mite.
Centro: locali piogge interesseranno soltanto Appennini e coste adriatiche. Clima mite.
Sud: cielo molto nuvoloso o a tratti coperto.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: bel tempo, ma sulle Alpi potranno esserci alcune precipitazioni pomeridiane.
Centro: tempo più compromesso dalle piogge su Abruzzo e Molise, altrove avremo un cielo spesso molto nuvoloso.
Sud: cielo spesso molto nuvoloso o coperto. Sono previste alcune precipitazioni sulla Calabria. Venti da nord.

Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4

♈

Giornata ideale per fare pulizia: mentale, emotiva o pratica. Meno fuoco, più metodo. Se ti concentri, puoi risolvere una questione che ti trascini da giorni.

LEONE
 23/7 - 23/8

♌

Ti senti osservato o giudicato? Forse sei tu il primo a essere troppo severo con te stesso. Lavora in silenzio, parla con chi sa capirti davvero.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12

♐

Mente analitica e voglia di risposte. Non essere impaziente se le cose non arrivano subito. Il lavoro richiede metodo. In amore, parole meno, gesti più.

TORO
 21/4 - 20/5

♉

Sei in armonia con l'energia di oggi. Piccole cose, gesti concreti e costanza fanno la differenza. In amore, un invito semplice può diventare qualcosa di speciale.

VERGINE
 24/8 - 22/9

♍

La Luna è con te e ti dona lucidità. Usa questa giornata per rimettere a posto ciò che ti crea ansia. In amore, piccoli gesti valgono più di promesse.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1

♐

È il tuo tipo di giornata: organizzata, razionale, produttiva. Ma non esagerare col controllo. Lascia spazio anche all'imprevisto. Potrebbe sorprenderti.

GEMELLI
 21/5 - 21/6

♊

Hai tante idee ma oggi il cielo ti chiede concretezza. Scrivile, organizza, filtra. In amore, evita giochi ambigui: qualcuno potrebbe fraintendere.

BILANCIA
 23/9 - 22/10

♎

La ricerca di equilibrio passa oggi da qualche rinuncia. Non puoi piacere a tutti. Meglio piacere a pochi, ma per ciò che sei davvero. Cura la tua energia.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2

♒

Ti senti sotto pressione, ma puoi uscire con una nuova visione. Cambia metodo, non obiettivo. In amore, meno distacco e più presenza fanno la differenza.

CANCRO
 22/6 - 22/7

♋

Hai bisogno di certezze e oggi puoi costruirle. Ottimo giorno per chiarimenti in famiglia o in coppia. Se ti pesa qualcosa, dillo. Il silenzio non guarisce sempre.

SCORPIONE
 23/10 - 22/11

♏

La giornata ti spinge a dire ciò che pensi, ma fallo con garbo. In amore, chiarezza e intimità si intrecciano. Ottimo momento per chiarire una tensione.

PESCI
 20/2 - 20/3

♓

La Luna opposta porta sensibilità e un pizzico di inquietudine. Prenditi cura di te con dolcezza. In amore, evita drammi: basta uno sguardo sincero.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

ORIZZONTALI:

1 Varietà di tessuto jeans - 5 Lo Stato Usa con capitale Augusta - 9 La città che diede i natali al biblico Abramo - 10 Gli scaricatori di Genova - 12 Una grande città del Canada - 14 Si spremono pensando - 15 Chiudono la tanica - 16 Il riparo della sentinella - 17 Dopo din e don - 18 Hanno rami spinosi - 19 La Yéspica showgirl - 20 Un'erba usata dal cuoco - 21 Il... Club di un film con Richard Gere - 23 Un noto Brian della musica - 24 Esibirsi vocalmente - 25 Le vocali di carta - 26 Dà luce alle stanze interne - 27 Possono essere di perle - 29 Si ripongono nella sacca da golf - 30 Impegna se è di petto - 31 Largo, spazioso - 32 Uno storico gruppo pop inglese.

VERTICALI:

1 I posti della spider - 2 L'erbio del chimico - 3 Relativo alle immagini - 4 Gli uomini sposati - 5 Classico fumetto giapponese - 6 Si alternano con i bassi - 7 Una cavità polmonare - 8 Il centro di Manila - 11 È molto nota per il suo Casinò - 12 Capoluogo dell'Abruzzo - 13 Le mezzelune del fruttivendolo - 14 La ruota che tritura - 15 L'alto bacino del Piave - 16 Quello di patate si cuoce al forno - 17 Evita le punture al sarto - 19 Altro nome dell'anemone di mare - 22 Albero simile alla betulla - 24 Erudito, dotto - 26 In questa maniera - 27 Berretto da fantino - 28 Legge le carte di credito - 29 Il Mars cantautore (iniz.) - 30 Una consonante dentale.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
 Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA
 VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
 fondato nel 1881
 Direttore responsabile:
 Luca Ubaldeschi
 Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,
 Ufficio centrale:
 Alessio Radossi, Paola Bolis.
 Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
 Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
 34121 Trieste, via Mazzini 14
 Telefono 040/3733.111
 Internet: http://www.ilpiccolo.it
 Pubblicità
 34121 Trieste, via Mazzini 12
 tel. 040/6728311, fax 040/366046
 Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 maggio 2025 è stata di 11.587 copie.
 Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS 2499-1619
 Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
 c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
 Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
 Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
 Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia,
 Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
 Enrico Marchi
Amministratore Delegato
 Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
 Paolo Possamai
 Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 4 giugno 2025

Maxi
SUPERMERCATI

TANTI PRODOTTI A €1,2,3

**Prosciutto cotto
Praga Becher**

€ 10,00 al Kg



all'etto

1,00 €

**Formaggio fresco
dop Montasio**

€ 10,00 al Kg



all'etto

1,00 €

**Cevapcici nostra
produzione**

~~€ 9,98~~



al Kg

8,90 €

**Patatine
San Carlo**

gr. 300

€ 6,67 al Kg



2,00 €

**Birra Punk ipa
Brewdog**

300 ml

€ 6,06 al Lt.



2,00 €

**Mozzarella
Nonno Nanni**

gr. 125 x 3

€ 8,00 al Kg.



**3x
125 gr**

3,00 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

